Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 26 agosto 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7898 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NELLA «POLEMICA DEL COLORE»

ANDREOTTI: PER LA TVC UNA DECISIONE A SETTEMBRE

La questione - ha affermato - è di competenza della collegialità del governo Dopo i «Giochi» tecnici e cittadini avranno dei chiari elementi di giudizio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il presidente del consiglio, Andreotti, ha rotto gli indugi ed è intervenuto anche sul problema della televisione a colori, che continua ad alimentare le polemiche a livello di partito e sindacale. Si è trattato — come tiene a precisare una nota diramata da Palazzo Chigi — di un intervento a titolo personale giacché «si ritiene improprio per la presidenza del consiglio esprimere giudizi che competono alla collegialità del governo».

La stampa di sinistra aveva attaccato in questi giorni il governo e la Democrazia cristiana accusandoli di protrarre oltre ogni limite il silenzio su una questione così delicata come quella della TVC e di eludere la richiesta di un dibattito in Parlamento. I critici avevano però dimenticato che un giudizio ufficiale del governo sul problema non è possibile se non nella sede opportuna, cioè nella riunione del consiglio dei ministri, convocata, come è noto, per il 4 settembre. Oltre ai repubblicani, anche numerosi esponenti della sinistra dc e i socialdemocratici, non avevano risparmiato strali al governo.

Davanti alla insistenza di «precisazioni», Andreotti ha voluto, sebbene con un giudizio del tutto personale, chiarire alcuni punti fondamentali del problema che la polemica rischia di far degenerare. Proprio ieri questa polemica era stata nuovamente fomentata dalle rivelazioni fatte da un settimanale cristiano, che ha pubblicato un « documento riservato » discusso dallo stesso Andreotti e da Pompidou durante la recente visita del presidente francese in Italia. Il presidente del consiglio — in una nota da lui scritta per «Concretezza» — definisce la rivelazione «una curiosa notizia di stampa» e replica alle illazioni sostenendo che «per esattezza cronistorica, in un giorno e mezzo di conversazioni con Pompidou, tale tema fu toccato per pochissimi minuti e senza alcuna insistenza o pressione di sorta.

«Vi è chi teme — prosegue Andreotti rispondendo ad una accusa ricorrente — che a ritmi irrazionali gli italiani si affretterebbero ad acquistare il nuovo televisore a colori scombinando i flussi del risparmio e degli investimenti, indebolendo il nostro tessuto economico. Alcune osservazioni in proposito sono convincenti, altre meno: ma non possono davvero essere disattese. Bisogna però, per sostenere la necessaria concordanza con il programma, che il programma ci sia. Ed in questo caso non è cervellotica alcuna ragionevole trasposizione nel tempo». Perché il governo si è orientato per la sperimentazione di entrambi i sistemi, il Secam e il Pal? Il presidente del consiglio risponde ricordando che, «inizialmente, in sede tecnica, era stata data preferenza al sistema Pal da parte del consiglio superiore delle telecomunicazioni nel 1968; ed è stato lo stesso consiglio a suggerire, successivamente, di far riprendere i giochi olimpici con ambedue sistemi in modo che tecnici e cittadini possano assumere direttamente un elemento di giudizio. Una misura tecnica così normale si è invece fortemente caricata di tensione politica».

Riferendosi poi alle iniziative adottate da vari esponenti politici per provocare una discussione parlamentare sul problema, Andreotti afferma che la questione deve essere «approfondita tecnicamente e politicamente in tutte le sedi proprie ed anche un dibattito parlamentare può essere opportuno in proposito». Occorre che — conclude il presidente del consiglio — in argomenti del genere, chi deve decidere sia messo al disopra di ogni sospetto di parzialità o di deviazioni di qualunque sorta». Anche oggi repubblicani, socialisti, comunisti e socialdemocratici sono tornati sull'argomento con motivi polemici movimentando l'ambiente politico e parlamentare. La «Voce» insiste nel ricordare che la questione «tocca aspetti tutt'altro che estranei alla vita del paese»; tali aspetti sarebbero quello delle scelte di politica economica, il criterio nella scelta del sistema di trasmissioni «che non può essere quello che il documento sulle contropartite francesi sembra indicare» e, infine, l'aspetto della gestione della RAI-TV.

Il segretario socialdemocratico, Orlandi, pur riconoscendo «ingiusto» affermare che si sia trattato di «tentativo di discredito o di un diversivo di ferragosto» ricorda come, insieme a La Malfa si sia rivolto al presidente del consiglio tempo fa proprio per evitare una polemica. L'atteggiamento attuale del PSDI intende sottolineare che «non è possibile governare sotto il condizionamento di decisioni unilaterali, non coordinate, anzi divergenti».

Più duro del solito è l'attacco mosso dalla corrente di Forze nuove, della DC, che fa capo a Donat Cattin. Una nota denuncia lo «scavalcamento» che il ministro delle poste avrebbe fatto sul governo e sul Parlamento ed il silenzio che l'esecutivo continua a mantenere sul problema. La nota critica le affermazioni odierne fatte da Andreotti sottolineando che se nel colloquio con Pompidou «furono dedicati all'argomento pochi minuti, essi furono tuttavia sufficienti per consentire al governo francese di dare le note e più volte richiamate comunicazioni». Sempre la corrente di Donat Cattin, introducendo la discussione sulle prospettive della ripresa autunnale, insiste sulla esigenza di accelerare «i tempi di liquidazione del governo Andreotti e tornare alla collaborazione con il PSI».

Su questi temi il dibattito politico si è arricchito oggi degli interventi di esponenti di molti partiti, da Orlandi e Preti del PSDI, al democristiano De Cocci, al socialista Vittorelli ed al liberale Bignardi. Rifacendosi al problema dei prezzi, il segretario del PSDI sostiene che «l'esigenza di fondo resta quella di assicurare la stabilità di acquisto della moneta; l'inflazione si traduce infatti nella più iniqua delle imposizioni e sul piano politico minaccia la democrazia. Parlando poi della formula governativa, Orlandi fa interessanti osservazioni: richiamandosi alle recenti prese di posizione di Moro e Nenni, dopo aver attribuito «valore decisivo» ai prossimi congressi del PSI e della DC, egli sostiene che «non è tanto un problema di formula (ricostituzione o meno del centro-sinistra) ma di accettazione di contenuti concreti e di linea conseguente sia da parte dei liberali sia da parte dei socialisti. La polemica sulla reversibilità o irreversibilità — aggiunge Orlandi — è nominalistica. Moro ha ragione quando afferma che le scelte buone sono anche durevoli, ma noi ci siamo trovati di fronte ad una scelta buona che si è deteriorata nel tempo non solo per colpa del PSI». Orlandi lascia intendere che il PSDI considera importante la futura collocazione dei socialisti.

«La maggioranza di domani non è individuabile nel PSI. Il fatto più importante che si è verificato è proprio l'intervenuta

Vice

Continua in 2.a pagina

Invito al colore



Telefoto Ansa

Roma — Rosanna Vandetti è l'annunciatrice che oggi per la prima volta — anche se in via sperimentale — inviterà «a colori» gli abbonati alla televisione ad assistere ai Giochi olimpici di Monaco. Nei prossimi giorni altre graziose annunciatrici le se affiancheranno nelle lunghe ore dei programmi della TVC

OSCURO FATTO DI SANGUE FORSE ORIGINATO DA UNA RELAZIONE SENTIMENTALE «PROIBITA»

Triplice delitto a San Donà vittima una famiglia jugoslava

Padre, madre e figlia fulminati con sei colpi di pistola da un uomo (probabilmente un giovane connazionale) che avevano fatto salire sulla loro auto - Caccia al presunto assassino - Sembrano esclusi moventi politici





Telefoto Ansa
Stefanò e Tatiana Sevo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 25

Ancora una volta la tranquilla vita di San Donà di Piave è stata turbata da un gravissimo fatto di sangue: un'intera famigliola di origine jugoslava, marito, moglie e figlia, è stata sterminata ieri sera a colpi di pistola, probabilmente da un giovane compatriota delle vittime. La gente di San Donà è rimasta sconvolta così come, più di un anno fa, lo fu per l'assassinio di un ragazzo, ucciso da un bruto. Anche se gli attuali protagonisti del dramma non sono veneti, la popolazione locale parla di loro come se li avesse sempre conosciuti: perché era una famigliola che, da due anni, trascorreva le vacanze di Ferragosto nei centri vicini, e alla sera, come molte altre famiglie di villeggianti, si recava a San Donà a prendere il fresco e a mangiare l'anguria o il gelato nei tanti, variopinti chioschi.

Ma eccoci al delitto. Non era ancora mezzanotte, quando due militari — che stavano per rientrare alla loro caserma, situata sulla provinciale che da San Donà porta a Caorle — hanno visto una «NSU» con targa straniera uscire di strada e piombare nel fossato laterale. Sicuri di portare soccorso a persone rimaste ferite in un comune incidente stradale, i due soldati si sono precipitati sul posto, dando contemporaneamente l'allarme alla sentinella che montava la guardia dinanzi alla caserma. Anche gli infermieri della CRI, arrivati poco dopo con un'autolettiga, non si sono accorti delle ferite d'arma da fuoco sui corpi delle tre persone che si trovavano sulla macchina, un uomo, una donna e una bambina: è stato il sanitario di turno all'ospedale civile di San Donà a scoprirle, e a constatare il decesso dei tre.

E' stato dato subito l'allarme, e i carabinieri hanno iniziato le indagini. Primo passo avanti, è stata l'identificazione delle vittime: dai passaporti rinvenuti a bordo dell'auto, i tre sono stati identificati per Stefano Sevo, di 36 anni, nato a Mostar ma residente a Stoccarda, nella Repubblica federale tedesca; Tatiana Sevo, di 26 anni, nata a Veralzdin; e Rosemarie Bahoric, di nove anni, entrambe residenti a Zagabria. Da un esame della «NSU» è stato anche possibile recuperare sei bossoli di pistola, un silenziatore e un caricatore: mancava l'arma — una «calibro 7,65» — dalla quale erano partiti i colpi che avevano provocato la strage.

Questo particolare ha fatto ben presto scartare l'ipotesi che l'uomo, dopo aver soppresso la moglie e la figliastra (Rosemarie, infatti, era nata prima che Stefano Sevo sposasse Tatiana), si fosse suicidato. La conferma la si è avuta, più tardi, dalla prova del «guanto di paraffina», che il pretore di San Donà, Delpino, ha fatto eseguire dai carabinieri della «scientifica» e che ha dato esito negativo. E' cominciata, così, la caccia a una quarta persona che, con ogni probabilità, doveva trovarsi anch'essa sulla macchina e che, quasi sicuramente, doveva essere l'omicida. Un nome è balzato presto agli occhi degli inquirenti: è bastato loro dare un'occhiata al registro delle presenze della «trattoria con alloggio Centrale», di Stretti di Eraclea, dove i Sevo avevano preso alloggio dal Ferragosto. Si trattava di un giovane jugoslavo, Vinko Sindicich, di 29 anni, socio in affari di Stefano Sevo: entrambi (come ha comunicato la polizia tedesca, tramite l'Interpol) gestivano a Stoccarda una «Gasthof», ossia una piccola trattoria-albergo.

Il giovane era giunto con la famiglia Sevo; ma, il 19 agosto, aveva lasciato la pensione di Stretti di Eraclea, dicendo di voler recarsi a Jesolo o a Bibione dove avrebbe incontrato degli amici. Di lui, infatti, non si era saputo più nulla fino a ieri sera, quando — lo testimoniano alcune persone, che lo hanno riferito ai carabinieri — i Sevo, ripartendo da San Donà dove si erano recati per passare alcune ore nella piazza del paese, mangiando fette di anguria, lo avevano incontrato fermo sul marciapiede, come se fosse in attesa di qualcuno.

Era proprio Vinko Sindicich, con una pistola munita di silenziatore nella tasca della giacca? Perché era ritornato a San Donà di Piave dopo sei giorni di assenza? A questi interrogativi hanno cercato di dare una risposta gli inquirenti. Il giovane jugoslavo era forse l'amante di Tatiana Sevo? La loro relazione aveva subito in questi ultimi tempi un raffreddamento, forse perché la donna si era pentita e non voleva proseguire un amore impossibile (sembra, tra l'altro, che il marito avesse riconosciuto la piccola Rosemarie, nata prima del matrimonio da un'altra relazione)?

Per sei giorni quindi (sono sempre ipotesi, nulla più) Vinko Sindicich avrebbe maturato nella sua mente il delitto: forse voleva solo convincere Tatiana a lasciare il marito, forse alla fine ha pensato di spegnere per sempre la causa della sua infelicità, uccidendo la bimba, la madre e lo stesso Stefano Sevo. Resta il fatto che, con ogni probabilità, era proprio Vinko Sindicich quello che, vista la «NSU» lasciare il centro di San Donà, ha fatto un cenno con la mano: Stefano Sevo si è fermato, ed è stata la sua condanna. Poco più avanti, la «NSU» ha imboccato la provinciale per Caorle, e qui — probabilmente a freddo — il «quarto uomo» ha estratto la pistola che teneva in tasca e ha sparato l'intero caricatore: in tutto sei colpi, tre sulla donna, due sull'uomo e uno sulla bambina.

Le testimonianze sul «poi» sono discordi: c'è chi ha visto un uomo aprire la portiera della «NSU» e fuggire attraverso i campi che delimitano la provinciale, e c'è chi — è questa la testimonianza di una donna — ha visto il giovane straniero lasciare la vettura e salire su una «Volkswagen» che transitava in quel momento. Sta di fatto che la «NSU», priva di ogni controllo, ha proseguito la sua corsa per alcune centinaia di metri, andando a finire nel fossato. La scena è stata vista, come detto, dai due militari che però hanno dichiarato al magistrato di non avere scorto nessuna persona abbandonare l'auto prima che essa precipitasse.

Adesso, i carabinieri stanno setacciando tutta la zona: sono giunti da Torreglia (Padova) anche alcuni cani addestrati alle più difficili ricerche, gli stessi che alcuni mesi or sono riuscirono a rintracciare, nei pressi di Teolo, sui Colli Euganei, i componenti della banda che, a Roma, aveva depredato di oltre cento milioni il furgone blindato della «Stefer». Le ricerche sono proseguite invano per tutta la giornata: anche se non apertamente indiziato per l'assassinio, Vinko Sindicich è ricercato quale «teste utile all'inchiesta».

Da notare che le ricerche del giovane jugoslavo sono state estese anche nel Friuli-Venezia Giulia, e soprattutto nel territorio di Trieste: i dirigenti della «squadra mobile» di Trieste ha informato del triplice delitto anche le autorità jugoslave di Fiume e di Bescanuova, nell'isola di Veglia, nel Quarnero, località di residenza — a quanto si è appreso — di Vinko Sindicich. I controlli sono stati intensificati anche ai valichi di confine con la Jugoslavia, nella provincia di Trieste. Si è saputo che gli inquirenti, tra le varie piste seguite per far luce sull'assassinio hanno preso in considerazione anche quella politica: non è tuttavia venuto alla luce alcun elemento suscettibile di convalidare tale ipotesi.

Gigi Bevilacqua



Telefoto Ansa
San Donà — L'auto sulla quale è avvenuto il triplice omicidio



Telefoto Ansa
La piccola Rosemarie

VIVACI REAZIONI ALL'INTERVENTO PREFETTIZIO SUI MERCATI

Per protesta anti-calmiere lunedì chiusi i negozi a Roma

Il provvedimento sarà anche impugnato davanti al Consiglio di Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Le prime voci di condanna del calmiere prefettizio si sono levate stamattina in quasi tutti i mercati rionali di Roma contro un provvedimento che è stato definito «interessato a generare tensione e a seminare panico, a scatenare allarme». Mentre il presidente del consiglio lancia appelli contro il carovita, i prefetti parlano di situazione d'emergenza e il quadro generale dell'economia italiana viene offerto in termini rovinosi. E' stato notato da alcuni osservatori che «tutto questo serve solo a preparare il terreno per le prossime battaglie contrattuali».

Intanto, in questo clima denso di tensione, è stato confermato che i commercianti di Roma e provincia aderenti alla Confesercenti chiuderanno i loro negozi lunedì prossimo. La drastica decisione è stata adottata ieri sera dagli organi dirigenti della confederazione riunitisi d'urgenza per esaminare la decisione del prefetto. In un comunicato emesso a tarda ora si afferma che «il decreto prefettizio non solo non risolve il problema dei prezzi, ma crea le premesse per peggiorare una situazione che non è assolutamente addebitabile ai dettaglianti» e che esso «mira a creare nell'opinione pubblica il convincimento che i dettaglianti sono gli affamatori del popolo e i rapinatori del magro reddito percepito dai lavoratori e dai pensionati». Inoltre è stato deciso di promuovere l'impugnativa del provvedimento avanti il Consiglio di Stato. Per lunedì, si è appreso nel frattempo che il presidente della Confcommercio Orlando, accompagnato dal direttore generale Porena e dal presidente dell'Unione commercianti di Roma e provincia Vespasiani, avrà un incontro con il presidente del consiglio Andreotti per discutere il problema dell'aumento dei prezzi in generale, ed in particolare sui provvedimenti emanati per frenare l'ascesa degli stessi.

Il presidente della Confcommercio terrà, martedì prossimo, sempre sugli stessi temi, una conferenza stampa fissata per le ore 10.30 presso la sede della confederazione a Roma.

Interviste, prese di posizione, dichiarazioni non sono mancate anche oggi e rendono ancora più drammatica la situazione, già estremamente delicata, con il fuoco delle polemiche. «Sarebbe finalmente ora che il governo si apprestasse a discutere un tema che sollecitiamo da molto tempo sul quale abbiamo impegnato i ministri dell'industria, assumendo anche atteggiamenti di netta opposizione nei comitati prezzi». Lo afferma il segretario confederale della Cgil Aldo Bonaccini in una dichiarazione a un quotidiano romano.

Sul problema dell'aumento dei prezzi, in particolare, riferendosi alla introduzione di un calmiere nella provincia di Roma, Bonaccini afferma che «riesumare nelle condizioni attuali delle parvenze di calmiere senza alcun riferimento tassativo e senza una chiara forza sanzionatrice, significa oscillare tra il demagogico e il velleitario».

Ribadendo le proposte confederali per il contenimento dei prezzi, Bonaccini sottolinea la necessità del ricorso «ai settori cooperativistico e associato», dell'introduzione di «misure di controllo nei mercati all'ingrosso, macelli e mercati generali» e della «vigilanza su moltissimi prodotti a prezzi che l'industria impone al dettagliante». I sindacati credono — prosegue Bonaccini — alla «creazione di una linea di resistenza al rincaro che si esprima con il mantenimento dei prezzi amministrativi a livello inalterato, con la diminuzione di quelli dei farmaci cui il governo è tenuto da molto tempo, nel controllo dei prezzi strategici che svolgono un forte ruolo di orientamento pur senza rientrare nell'usuale pacchetto di spesa delle famiglie e nella revisione del meccanismo di formazione dei prezzi e del funzionamento e del ruolo del Cip».

Riferendosi infine alle proposte più a lungo termine, Bonaccini ricorda che i sindacati chiedono la revisione della politica annonaria degli enti locali; la revisione delle leggi che regolano il funzionamento dei mercati all'ingrosso; la riforma del Cip, trasformazioni aziendali e culturali in agricoltura.

Dal canto suo il segretario generale della Fim-Cisl, Pierre Carniti in una dichiarazione a «Il Globo», riferendosi alle conseguenze dell'aumento dei prezzi sui rinnovi contrattuali dell'autunno, afferma che il «potere di acquisto dei lavoratori si è così deteriorato che sarà molto difficile contenere le richieste salariali». I metalmeccanici — prosegue Carniti — non dicono «no all'ipotesi di scaglionare nel tempo gli stessi aumenti salariali. Ma è chiaro che se si dovesse scioperare molto e l'inflazione dovesse perpetuarsi non potremmo che chiedere l'aumento salariale tutto e subito».

In relazione all'ascesa dei prezzi che si sta verificando in questi giorni in tutta Italia la Alleanza dei contadini ha dichiarato: «L'aumento dei prezzi in corso ha un carattere del tutto arbitrario e contraddice la situazione rilevabile nei mercati alla produzione che stazionano sui valori medi stagionali.

«L'aumento dei prezzi dei generi alimentari lavorati e non, è imputabile pertanto, ha aggiunto l'Alleanza, al progressivo accaparramento del mercato agricolo da parte dei complessi monopolistici finanziari e com-

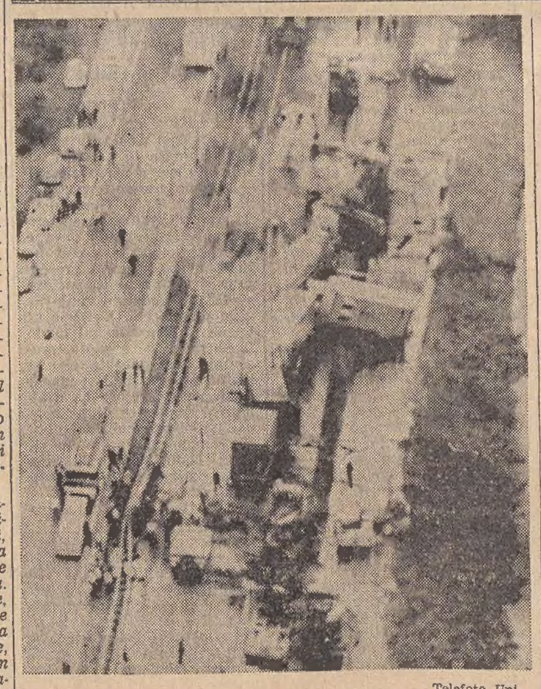
R. R.

Continua in 2.a pagina

FORSE LA PIU' GRAVE SCIAGURA STRADALE MAI AVVENUTA IN EUROPA

13 morti e 40 feriti gravi in Olanda per un pauroso tamponamento a catena

Groviglio di macchine sull'autostrada Breda-Rotterdam avvolta nella nebbia



Telefoto Upi
Breda — Una visione aerea dell'autostrada per Rotterdam dopo il terrificante incidente che ha coinvolto circa 80 macchine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Breda, 25

Tredici morti e quaranta feriti gravi costituiscono il tragico bilancio, probabilmente ancora non definitivo, della più grave sciagura stradale mai avvenuta in Olanda e, forse, in Europa: a causa di una nebbia fittissima, calata improvvisamente verso le sei di stamane sulla regione di Breda, un gigantesco tamponamento a catena si è verificato sull'autostrada Breda - Rotterdam, sulla quale a quell'ora il traffico era già molto intenso. Nella lunga serie di collisioni sono stati coinvolti circa ottanta veicoli, tra i quali camion carichi di merci e autocisterne: alla fine, la teoria di auto e camion ridotti ad ammassi di rottami raggiungeva quasi il chilometro e mezzo.

La sciagura si è verificata nei pressi di Prinsenbeek, una località situata a circa 16 chilometri a Nord di Rotterdam: erano le sei quando, quasi di colpo, la visibilità sulla regione e, in particolare, lungo l'autostrada Breda - Rotterdam, che collega l'Olanda con il Belgio, è divenuta nulla. Ben presto, un autocarro ha tamponato un'autocisterna, che si è incendiata ed è esplosa. Rottami in fiamme sono volati ad alcune decine di metri di distanza, investendo altri automezzi e coinvolgendo rapidamente, in una serie di collisioni, molte decine di veicoli. Altre cinque autocisterne sono state interessate alla serie di scontri, il che ha contribuito ad alimentare in maniera impressionante l'incendio che divampava sull'autostrada.

Subito sul posto sono accorse una ventina di autoambulanze e numerosi mezzi dei vigili del fuoco: ma, anche mentre i soccorsi fervevano, altri urti «minori» si sono verificati sulla Breda - Rotterdam, ormai completamente ingombra di macchine in fiamme o ridotte ad ammassi di ferraglia. Sulla grande arteria, avvolta ancora dalla nebbia, si sono verificati episodi di grande drammaticità: una donna stava cercando di trarre in salvo il figlio dalla sua auto coinvolta in uno dei tamponamenti, quando la vettura è stata centrata da un altro veicolo sopraggiungente e il bambino è rimasto ucciso, mentre la donna ha riportato gravi ferite; a loro volta, due autisti di un camion sono saltati fuori dalla cabina per sfuggire alle fiamme, ma uno di essi è annegato in un canale che corre a fianco dell'autostrada.

Da rilevare che la sciagura non è imputabile a particolari imprudenze da parte degli automobilisti: la lunga fila di automezzi coinvolti nel colossale tamponamento, infatti, procedeva a velocità abbastanza ridotta; determinante per il pesante bilancio sembra sia stato, invece, l'alto numero di vetture che percorreva l'autostrada. Molti erano gli automobilisti i quali, benché fosse appena mattina, si recavano al lavoro a Rotterdam: l'arteria, sia al mattino che alla sera, è, infatti gremita di «pendolari», residenti nei centri minori e impiegati nelle industrie della grande città olandese.

Sei ore dopo che era avvenuto il tamponamento a catena, le fiamme scaturite dalle autocisterne ancora ostacolavano le operazioni di soccorso: solo nel pomeriggio, quindici autogrù hanno iniziato a rimuovere le auto coinvolte nella sciagura. I rottami sono stati trasportati in una caserma dei vigili del fuoco di Breda, dove sarà accertato se all'interno vi siano altre vittime. Sul luogo del disastro sono stati inviati reparti dei vigili del fuoco da Breda, Rotterdam, Roosendal, Tilburg e Dordrecht.

A. P.

OSPITALITA' IN GRECIA concessa alla 6.a Flotta

Atene, 25

Un accordo di massima è stato raggiunto tra Stati Uniti e Grecia per l'uso di impianti portuali da parte della 6.a Flotta americana, secondo quanto annunciato da una fonte ufficiosa statunitense. L'intesa prevede il diritto, per alcune navi americane di piccolo tonnellaggio, all'assistenza e all'ancoraggio nel porto del Pireo. In una seconda fase, saranno offerte le medesime facilitazioni a unità di maggior tonnellaggio.

(Ansa)

La situazione

L'argomento «TV colore», sembra destinato a movimentare ancora per molto tempo l'ambiente politico e parlamentare. Dopo la notizia della convocazione della commissione di vigilanza della RAI-TV per il 19 settembre, lo stesso presidente del consiglio Andreotti che, in una nota scritta per «Concretezza» si dichiara favorevole circa la possibilità che l'argomento venga dibattuto in Parlamento alla ripresa dei lavori parlamentari, la nota afferma infatti che il problema deve essere approfondito tecnicamente e politicamente «in tutte le sedi proprie».

C'è da ricordare che in Parlamento sono già state presentate alcune interpellanze sull'argomento. La nota è stata diffusa alla stampa preceduta da un'altra nota ufficiosa di Palazzo Chigi, nella quale, dopo aver premesso che «diversi giornali hanno chiesto che il governo fornisca precisazioni ufficiali», si afferma che «negli ambienti di Palazzo Chigi si ritiene improprio per la presidenza del consiglio esprimere giudizi che competono alla collegialità del governo». Per far conoscere poi il pensiero personale del presidente Andreotti sulla «complessa questione» è stata diramata la nota di «Concretezza».

In essa Andreotti, dopo aver ricordato che inizialmente, in sede tecnica, era stata data preferenza al sistema PAL da parte dello stesso consiglio superiore delle telecomunicazioni, nel 1968, Andreotti afferma che è stato lo stesso consiglio a suggerire a far riprendere i Giochi olimpici con ambedue i sistemi, in modo che tecnici e cittadini possano assumere direttamente un elemento di giudizio. Una misura tecnica così normale si è caricata, senza giustificazione, di tensione politica.

Lo stesso argomento, insieme con quello dei prezzi e delle future prospettive politiche, è trattato in una intervista di Orlandi. Secondo Orlandi una decisione come quella sulla TVC non può rientrare nel concetto di politica generale del governo espresso dalla Costituzione. In sostanza Orlandi lascia capire che è indispensabile una decisione collegiale. Circa i prezzi, il segretario del PSDI sostiene che l'esigenza di fondo è di assicurare la stabilità d'acquisto della moneta.

La necessità di rafforzare l'attuale governo è stata sostenuta dal segretario del PLI, Bignardi, in una intervista ad un giornale del Nord, mentre Donat Cattin, in una nota di «Forze Nuove», ha insistito sulla esigenza di accelerare i tempi per la liquidazione di questo governo e per il ritorno alla collaborazione col PSI.

CALMIERE A «CAMPO DEI FIORI»



Telefoto Ansa

Roma — Finalmente il prezzo calmierato, sembra dire la massaia nel popolare mercato di «Campo dei Fiori». Il calmiere per i prezzi dei generi alimentari nella capitale entrerà in funzione lunedì prossimo. Il provvedimento non si adottava dalla fine della seconda guerra

BERSAGLIO GROSSO DELLA POLIZIA ROMANA DOPO CINQUE MESI DI INDAGINI

Eroina per un miliardo sequestrata nella capitale

Arrestati un egiziano e una donna - Quest'ultima è Mary Fiore: anni fa fu processata per un clamoroso giro di «squillo» - La coppia smascherata da un agente falso trafficante

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Cinque chilogrammi di eroina pura, per un valore di circa un miliardo, sono stati sequestrati dalla polizia romana a conclusione di una brillante operazione antidroga che ha portato anche all'arresto di due trafficanti: la famosa Mary Fiore, la messinese di 52 anni implicata nel 1961 in un grosso giro di «squillo» e un sedicente commerciante egiziano, nato a Istanbul ma residente in Libano, Hagop Yazmadyian Vachram, di 56 anni. Il grosso quantitativo di droga era contenuto nel sottofondo di una valigia che i due si accingevano a vendere, dietro compenso di 150 milioni, a un trafficante nelle cui vesti si celava un sottufficiale di polizia.

L'arresto di Mary Fiore (salita agli onori delle cronache di tutti i giornali per le sue «squillo» da un milione) e dell'egiziano è avvenuto nel primo pomeriggio in via Arturo Graf dove da poco tempo si era trasferita l'intraprendente «dama» (nonostante i suoi 52 anni), a opera dello stesso dirigente della sezione narcotici della squadra mobile romana, dottor Rossi, e di due sottufficiali. La valigia imbottita di droga, abilmente celata in tre sacchetti di cellophane, era custodita nell'appartamento della Fiore, mentre il suo amico aveva preso alloggio in un grande albergo di via Veneto. Ed è stato appunto qui che l'egiziano è stato agganciato dal falso trafficante.

L'operazione ha avuto inizio nel marzo scorso allorché Mary Fiore ha lasciato la vecchia casa di via San Godenzo, a Tor di Quinto per trasferirsi a Montesacro Alto, una nuova zona residenziale sulla Nomentana, alla periferia della capitale. La cosa ha messo in sospetto gli agenti che la seguivano da tempo dati i clamorosi precedenti. Così sono state intensificate le indagini e nel mese di agosto si è venuto a sapere che la donna aveva dei frequenti contatti con uno straniero, un arabo, che alloggiava in un hotel di via Veneto.

A questo punto gli investigatori non avevano altra scelta che seguire il più da vicino possibile la vicenda e così non trovarono di meglio che mettere alle calcagna dell'egiziano un poliziotto sotto mentite spoglie. E' stato scelto un abile sottufficiale, che parlava anche francese. Questi ha preso alloggio nel medesimo albergo e ha incominciato a ostentare una certa larghezza di mezzi, cercando a ogni costo l'«aggancio» con l'egiziano. Dopo alcuni tentativi andati a vuoto, finalmente il sottufficiale è riuscito a fare conoscenza con Hagop Yazmadyian Vavhram e nel corso dei loro colloqui gli ha fatto credere di essere un ricco commerciante che effettuava spesso viaggi all'estero e che aveva possibilità di concludere intraprendenti iniziative avendo contatti e amicizie sia in Medio Oriente sia in alcuni paesi dell'Europa.

L'egiziano non ha tardato a cadere nella sottile trappola e così un giorno si è confidato dicendo che anche lui svolgeva attività nel medesimo settore e che proprio in quei giorni aveva una certa partita di merce destinata alla Germania. I due si erano subito intesi sulla natura della «merce» e quindi all'agente play-boy non è rimasto altro da fare che lanciare una serie di offerte.

Hagop Yazmadyian a questo punto a preso tempo dicendo che doveva prima parlare con una donna, in quanto era lei custodire la droga. La signora era appunto Mary Fiore che, informata della faccenda si è dichiarata disposta all'affare con il sedicente commerciante. Venne fissato così un primo appuntamento, ma non si concluse niente in quanto c'erano delle rispettive diffidenze. Infatti Mary Fiore prima voleva vedere il denaro e dalla sua l'agente intendeva vedere un campione della droga. Per superare questo scoglio i tre si sono visti stamattina in piazza Ungheria, a bordo della lussuosa auto della «dama». Convinte ambedue le parti della disponibilità della somma pattuita e della vera natura della merce, decisero di rivedersi nel primo pomeriggio in albergo per concludere finalmente l'affare. L'appuntamento era per le 15 di oggi pomeriggio. Lo egiziano e la donna erano tenuti costantemente sotto controllo da parte di agenti in borghese e così, allorché verso le 14.30 li hanno visti uscire dall'abitazione della donna, in via Arturo Graf, con una valigia in mano, gli investigatori hanno deciso di intervenire. La coppia venne fermata mentre si accingeva a salire a bordo di un taxi e da un rapido esame della valigia si aveva la conferma di aver messo le mani su pedine del traffico di droga che si svolge nella capitale.

Franco Araldi

FINALMENTE SALVO



Telefoto Ansa

Messina — Giuseppe Graziani, il giovane naufrago per sei giorni su un «gommone», scende dalla nave danese che lo ha salvato

TV A COLORI

Dalla prima pagina

rottura della vecchia maggioranza». L'emergente differenziazione tra l'impostazione di De Martino e quella di Mancini e la registrata trasmigrazione di Bertoldi verso altre posizioni, secondo Orlandi «non potranno non rimanere senza seguito». Dal canto suo Preti, in una intervista, si intrattiene sui problemi tributari mostrandosi preoccupato per la ripresa autunnale.

Il discorso sulla formula governativa è invece ripreso da Vittorelli, il quale sostiene la validità delle tesi congressuali di De Martino, il quale propone «in termini di urgenza il problema di una collaborazione tra DC e PSI». A suo avviso «non si tratta di ipotizzare l'immediata costituzione dei liberali con i socialisti in una rinnovata edizione del centro-sinistra; troppe cose si sono deteriorate in seno alla DC perché socialisti e dc si trovino nelle prossime settimane in un governo di coalizione, ma non si può consentire che l'esperimento centrista si protragga ancora per molti mesi».

Di tutt'altro parere è il segretario del PLI, Bignardi, il quale sostiene che «oggi il centro-sinistra è impossibile; se venisse ricostituito provocherebbe una tale reazione da mettere in pericolo lo stesso sistema democratico». Bignardi riconosce che «la formula di centralità è numericamente debole, ma è fortissima politicamente e psicologicamente perché è la posizione da cui è meno difficile difendere la democrazia in Italia».

Sui temi più propriamente economici interviene, invece, il sottosegretario al lavoro De Cocci (DC) il quale, ricordando i recenti provvedimenti legislativi (pensioni e trattamento speciale per la disoccupazione) afferma che «in un momento di difficile situazione non sono mancate le decisioni e la concretezza necessarie. Oggi — aggiunge De Cocci — occorre soprattutto favorire una rinnovata espansione, in stretto collegamento con le grandi organizzazioni sindacali».

Vice

I prezzi

merciali in grado di condizionare l'offerta agricola e di effettuare ogni genere di manovra di mercato, imponendo prezzi non remunerativi ai contadini e spropositati al consumo.

«Occorrono pertanto — ha concluso l'ANC — scelte di politica economica programmata anche a livello comunitario, che portino ad un radicale rinnovamento della politica agraria, privilegino gli interessi dei contadini, dei lavoratori e di tutta la collettività in stretto e democratico rapporto con gli enti locali e le regioni, ed impediscono, in definitiva, il ripetersi di queste preoccupanti situazioni». Per risolvere il problema del carovita alimentare il CENFAC (Centro delle forme associative) e le organizzazioni ad esso aderenti (Alleanza contadini, Unione coltivatori italiani, Federmezzadri e Federbraccianti Cgil, Associazione nazionale cooperative agricole) hanno diffuso un documento in cui formulano una serie di proposte.

«Per colpire a fondo e permanentemente le cause del carovita alimentare occorre realizzare una politica di riforme in agricoltura — continua il documento — rivolte al superamento dei rapporti contrattuali arretrati, al sostegno delle iniziative dei contadini e delle loro forme associate, allo stabilimento di rapporti diretti e permanenti tra produzione, trasformazione e collocamento dei prodotti».

In particolare il CENFAC auspica: una programmazione di importazioni di carni sia in piedi che macellate, la realizzazione di forme di collegamento diretto fra produzione e consumo per determinati prodotti ortofrutticoli: l'intervento degli enti locali per riorganizzare i mercati all'ingrosso; la revisione della composizione dei comitati provinciali prezzi; l'abolizione dei concorsi e delle vendite a premio, misure per la diminuzione della fiscalità su alcuni prodotti fondamentali; la realizzazione di quanto predisposto da programma economico nazionale circa la fissazione dei prezzi; la utilizzazione, nel settore bieticolosaccarifero, dei contingenti di produzione e degli aiuti di adattamento.

«I coltivatori italiani non solo non trovano alcun giovamento dall'aumento dei generi alimentari, ma anzi ne vengono danneggiati al pari di tutti gli altri cittadini in quanto consumatori», afferma dal canto suo la direzione della Unione coltivatori italiani in una dichiarazione in cui si definisce , fra l'altro «del tutto inadeguato il calmiere proposto dal governo».

«Le responsabilità — afferma l'UIC — investono anzitutto il troppo spazio fin qui dato alla intermediazione speculativa e ai grossi complessi monopolistici che immettono nel mercato a prezzi altissimi prodotti che ai contadini sono stati pagati in misura irrisoria. L'UCI altresì ritiene che un nuovo indirizzo in materia di politica agraria si rende più che necessario per bloccare la produzione dispersiva dei prodotti agricoli.

Sempre oggi le ragioni della opposizione delle categorie mercantili al decreto prefettizio, le cause reali dell'aumento dei prezzi e la decisione presa di astenersi da ogni attività commerciale il prossimo lunedì, sono state illustrate dai dirigenti della Confesercenti di Roma ai rivenditori, dettaglianti ed esercenti nel corso di una serie di comizi tenuti nei 10 maggiori mercati della capitale.

Lo rende noto la Confesercenti in un comunicato in cui si precisa che le categorie mercantili ed i consumatori hanno manifestato la loro adesione alla manifestazione sindacale deliberata dalla confederazione.

Le categorie hanno ribadito — aggiunge il comunicato — la ferma decisione di tutelare la loro onorabilità e di respingere il tentativo posto in atto dal prefetto di essere additati alla opinione pubblica quali responsabili dell'aumento dei prezzi al minuto».

La Confesercenti — prosegue il comunicato — dichiara che la lettera e lo spirito del decreto prefettizio lungi dal perseguire lo scopo di ridurre i prezzi al minuto, indicano con estrema chiarezza che essi è di fronte ad una oscura e pericolosa manovra politica che partendo da una assurda drammatizzazione ai una situazione che non richiede né una dichiarazione di stato di emergenza né l'adozione di provvedimenti che raggiungeranno scopi contrari a quelli che il prefetto si propone di raggiungere a causa dei massiccio intervento della grossa attività speculativa, tende a contrabbandare interventi di natura autoritaria e poliziesca nel settore della piccola attività economica e nel settore sindacale in vista anche delle future lotte contrattuali delle categorie operaie e della minacciata svalutazione della lira».

R. R.

«SI'» DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA ALL'ISTANZA DEI DIFENSORI

Disposto per Valpreda il ricovero in ospedale

«Gravi» le condizioni dell'anarchico imputato per la strage di piazza Fontana In gennaio la sua prima degenza al policlinico romano durò solo nove giorni

Milano, 25

Pietro Valpreda sarà ricoverato nel policlinico di Roma, nello stesso reparto specialistico dove rimase in cura per qualche tempo nel gennaio scorso: l'ordinanza relativa al ricovero dell'imputato è stata depositata oggi pomeriggio nella cancelleria della Corte di assise di Milano dal dott. Antonio Maci, in accoglimento del parere favorevole espresso dalla Procura della Repubblica, in merito all'istanza presentata a suo tempo dai difensori dell'anarchico.

Secondo quanto si è appreso, nella relazione inviata dal direttore sanitario del carcere di «Regina Coeli», è detto tra l'altro, che le condizioni di Valpreda — il quale, com'è noto, è affetto dal morbo di Burger — sono gravi, tali comunque da giustificarne il ricovero in una clinica, e ciò in base allo art. 107 del regolamento carcerario. Questo articolo prevede, tra l'altro, che «in caso di malattia grave, che non può essere curata senza pericolo nello stabilimento, il detenuto deve essere trasferito e curato in altro luogo».

Il primo ricovero di Pietro Valpreda in una clinica diversa dal centro clinico delle carceri giudiziarie di «Regina Coeli» avvenne l'11 gennaio scorso, per ordine del presidente della Corte di assise di Roma, dott. Falco. Il magistrato, dopo aver preso in esame le istanze che i difensori del presunto responsabile della strage di piazza Fontana gli avevano presentato il 9 e il 15 novembre 1971, richiese alla direzione di «Regina Coeli» il diario clinico del detenuto: questo documento, insieme con la relazione sanitaria giunta alla Corte il 7 gennaio 1972, lo convinsero delle necessità di affidare Pietro Valpreda alle cure di un centro specializzato. Perciò l'imputato fu trasferito nella clinica medica dell'Università di Roma.

La degenza di Valpreda, però, durò solamente nove giorni: il direttore della clinica, prof. Turchetti, nella relazione che inviò al tribunale, pur prescrivendo all'imputato un particolare ambiente di vita e un particolare regime dietetico, concluse che, a suo giudizio, non era necessaria un'ulteriore permanenza dell'ammalato nella clinica. Valpreda venne perciò riportato in carcere, e i suoi difensori rinnovarono le istanze per ottenere il suo nuovo trasferimento in un centro specializzato.

Il difensore di Pietro Valpreda, avv. Guido Calvi, è stato informato nel pomeriggio del deposito dell'ordinanza con la quale viene disposto il ricovero in clinica del suo cliente. Calvi era reduce da «Regina Coeli», dove si era recato in mattinata per avere un colloquio con il detenuto. Commentando la decisione dei magistrati milanesi, il penalista ha dichiarato: «Finalmente, con gravissimo e ingiustificato ritardo, la magistratura ha accolto le reiterate istanze difensive di ricovero in clinica. Da tre anni — ha continuato Calvi — Valpreda aspetta una risposta alla sua protesta per l'assoluta estraneità ai delitti contestatigli e la gran parte dell'opinione pubblica, anche a seguito dei recenti sviluppi delle indagini sui neonazisti veneti, si è andata convincendo che le responsabilità della strage erano e sono da ricercarsi in tutt'altra direzione.

«E sono trascorsi per Valpreda — ha aggiunto il difensore — anche tre anni di inumana detenzione in un carcere incivile, che ha causato il risorgere della sua grave malattia. Il provvedimento del giudice milanese costituisce una smentita ufficiale dell'ordinanza del presidente della Corte di assise di Roma, dott. Orlando Falco, che solo dopo pochi giorni di ricovero rigettò inaspettatamente Valpreda nelle celle di "Regina Coeli".

«Ma — ha detto ancora Calvi — la domanda che ora tutti dobbiamo porci è perché il processo non viene fissato con la massima celerità. Ogni giorno di ritardo segna la volontà di allontanare l'accertamento della verità e di coprire oggettivamente le vere responsabilità materiali e politiche della strage. Il volersi sottrarre al confronto processuale è la migliore conferma della macchinazione reazionaria ordita contro poveri innocenti e, più in generale, contro la crescita democratica del Paese.

(Ansa)

GLI ATTENTATI DEL '69

PER FREDA E VENTURA decisione in giornata?

Milano, 25

L'incriminazione o meno di Giovanni Ventura e di Franco Freda per la strage di piazza Fontana verrà decisa probabilmente entro domani. Il giudice istruttore, dottor Gerardo D'Ambrosio, sta infatti esaminando il contenuto degli atti trasmessigli dai sostituti procuratori della Repubblica Emilio Alessandrini e Luigi Fiasconaro, i quali nei giorni scorsi hanno espresso il loro parere in merito all'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi presentata a suo tempo dai difensori degli imputati, nonché per l'eventuale emissione contro l'editore e il procuratore di Padova di un nuovo mandato di cattura.

Freda e Ventura, che sono in carcere dal 5 settembre dello scorso anno per le imputazioni formulate contro di loro e altre persone dal giudice ri Treviso dott. Stiz (riguardanti gli attentati alla fiera di Milano e ai treni della primavera e dell'estate 1969), se il magistrato non deciderà provvedimenti restrittivi nei loro riguardi, dovrebbero essere scarcerati tra dodici giorni, alla scadenza cioè dei termini della detenzione preventiva.

(Ansa)

CHIAMATA ALLE ARMI del terzo contingente '72

Roma, 25

Il ministero della difesa ha invitato i giovani aventi obblighi di leva a leggere attentamente il manifesto di chiamata alle armi che è stato affisso contemporaneamente in tutti i comuni della Repubblica il giorno 18 agosto scorso: il manifesto contiene tutte le notizie utili concernenti la chiamata alle armi, con il terzo contingente 1972, per l'esercito e l'aeronautica militare, dei giovani nati nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre dell'anno 1952. Il ministero della difesa ricorda che, come è detto nel manifesto, il termine per la presentazione delle domande, per ottenere la dispensa dalla ferma di leva scade il 28 agosto 1972.

(Ansa)

NUOVO MOTIVO DI TENSIONE ALLA «ZANUSSI»

HANNO SCIOPERATO IN 40 PER POCHI TARLI SUI TAVOLI

L'azienda deplora l'astensione e minaccia provvedimenti Aspra replica dei sindacati e denuncia di «repressioni»

Pordenone, 25

Una vivace polemica è in corso fra la direzione delle industrie «Zanussi» di Pordenone e le organizzazioni sindacali, per uno sciopero svolto il 18 luglio scorso da 40 operai del reparto elettronica. Quel giorno gli operai scesero in sciopero per la presenza di alcuni tarli su tre tavoli da lavoro. «Pochi tarli — aveva poi sostenuto la «Zanussi» — in tre banchi da lavoro acquistati da neanche due anni».

Dieci giorni dopo i quaranta scioperanti ricevettero una lettera da parte della direzione dell'azienda in cui, fra l'altro si affermava: «Poiché non è verosimile che le organizzazioni sindacali abbiano deciso uno sciopero per tale ragione, e poiché non è minimamente credibile che un lavoratore di normale buon senso, quale lei è indubbiamente, abbia deciso di astenersi dal lavoro con una motivazione puerile (estranea ad ogni concreto interesse di natura sindacale come il diritto), nonché di fronte al suo atteggiamento così noncurante degli obblighi costituiti dal rapporto di lavoro, la invitiamo a fornirci una giustificazione del suo sconcertante e inaudito comportamento che ha provocato all'azienda la mancata produzione di 80 televisori. Ciò con l'avvertenza — proseguiva la lettera della direzione — che in difetto, come in caso di inattendibili giustificazioni, saranno adottati nei suoi confronti i provvedimenti del caso, a parte ogni valutazione del danno arrecato».

L'azienda aveva pure precisato che, ripetendosi analoghi fatti, non avrebbe esitato a rivolgersi alla magistratura per chiedere la condanna dei responsabili al risarcimento dei danni «ingiustamente provocati». Alla presa di posizione dell'industria «Zanussi», i sindacati hanno risposto con un volantino, nel quale si accusava l'azienda di «manovre repressive». Successivamente si sono riunite le segreterie provinciali della Cgil, Cisl e Uil; al termine della riunione è stato emesso un comunicato nel quale si rilevava che «la Zanussi da diversi mesi persegue una azione sistematica tendente a limitare la libertà di sciopero, il diritto alla contrattazione integrativa aziendale, le funzioni dei delegati dei lavoratori e dei consiglieri di fabbrica, il diritto di assemblea nei luoghi di lavoro» e che «con l'ultima lettera ai lavoratori dell'elettronica, la direzione minaccia severi provvedimenti per uno sciopero effettuato il 18 luglio».

Inoltre i sindacati dichiarano che la lettera «contesta ai lavoratori di esercitare il diritto di sciopero come previsto dalla Costituzione repubblicana, minaccia di operare delle trattenute sulla busta paga per la mancata produzione e di considerare lo sciopero come un abbandono del posto di lavoro». Da ciò l'annuncio di «un ampio movimento unitario, proprio in vista del prossimo rinnovo del contratto di lavoro».

(Ansa)

DESIGNATO DA TANASSI

Monaco: il sen. Montini rappresenterà l'Italia

Roma, 25

Su designazione del ministro della difesa on. Tanassi, il senatore Gustavo Montini rappresenterà il nostro paese alla manifestazione olimpica. Il parlamentare friulano partirà per la capitale bavarese il 7 settembre e si tratterà fino al 10, presenziando così alle discipline sportive cui parteciperanno attivamente le rappresentanze militari italiane (equitazione e canottaggio) nonché a tutte le altre in programma allo stadio olimpico.

(Italia)

GIUNTO SANO E SALVO A MESSINA IL BIOLOGO NAUFRAGO SU UN «GOMMONE»

«Vedevo passare le navi ma nessuno mi avvistava»

Sei giorni in alto mare senza acqua e con pochi viveri - Superata anche una burrasca Momenti d'incubo trascorsi sulla fragile imbarcazione - Infine l'insperato salvataggio

Messina, 25

Giuseppe Graziani, il biologo di 34 anni scomparso in mare su un canotto nel pomeriggio del 18 agosto scorso, quando era andato a fare una battuta di pesca subacquea a «Cala Spalmatore» in Sardegna e tratto in salvo all'una di giovedì, a 30 miglia dalla costa nel golfo di Orosei dalla nave danese «Dorte Star» di 500 tonnellate, è stato sbarcato stamani alle 6.30 nel porto di Messina. Le sue condizioni sono buone. Il biologo è stato subito accompagnato in un albergo per rifocillarsi e riposare.

Giuseppe Graziani ha detto al padre per telefono di essere scampato ai tanti pericoli, soprattutto quelli del freddo delle lunghi notti e della fame, grazie ai pochi viveri e a qualche coperta che aveva a bordo del canotto. Ha visto molte navi, di notte, che gli passavano vicine ma nessuno lo ha scorto fino all'altra notte all'una, quando è stato notato dal nostromo della nave danese.

In casa Graziani, mentre col passar del tempo si riducevano le possibilità di rivedere vivo il congiunto, si continuava a sperare in un miracolo. Poi, ieri pomeriggio, il telegramma, proveniente dalle poste della capitaneria di porto di Napoli, che diceva: «Arriverò Messina ore 19 — salute buona — Giuseppe Graziani». Il fatto che il telegramma arrivasse da Napoli aveva però creato dubbi, nei familiari del disperso in mare. Dal comandante della capitaneria di porto di Napoli, e quindi dalla direzione delle poste del capoluogo partenopeo i Graziani hanno poi avuto notizia che il messaggio era pervenuto via radio, molto confusamente, da una nave, che era in rotta alla volta di Messina.

Il biologo, che a Carmignano di Brenta (Padova) insegna scienze alle scuole medie, ha raccontato ai cronisti la sua avventura, per sei giorni in balia delle onde e del mare quasi sempre grosso. «Venerdì 18 — ha detto il giovane che già sulla nave soccorritrice era stato rifocillato — ero andato alla Maddalena con i miei amici Riccardo Brunetti e Lorenzo Colombo, assistenti di biologia all'università di Padova; ma, mentre loro, come al solito, si sono calati sott'acqua per le loro esplorazioni sulla fauna marina, io non mi sentivo molto bene e allora ho preferito restare sul gommone dotato di un motore «Envirude» 3 cavalli. Allo improvviso però si è alzato un vento fortissimo, che mi ha sospinto al largo senza che riuscissi a controllare il gommone. Ho fatto ricorso a tutte le mie forze, per tornare verso la costa, ma non sono riuscito ad avviare il motorino di accensione. Allora, mi sono dato da fare con i remi, però il vento era furioso, e mi ha spinto ancora di più al largo. C'erano ondate altissime, e paurose. Ho lottato come ho potuto ma alla fine mi sono dovuto arrendere, esausto».

Il biologo ha raccontato che dopo aver perso definitivamente il controllo dell'«Alcione» si era disteso stremato sul fondo del natante e pensando di avere ormai le ore, se non addirittura i minuti, contate. «Il mare era terribile — ha poi detto — e mi sono sentito male. Questo è successo poco dopo l'inizio della mia terribile avventura.

«La prima notte — ha aggiunto Graziani — è stata di burrasca, con pioggia, vento e un freddo polare. Comunque, l'ho superata e quand'è spuntata l'alba mi sono detto che forse mi avrebbero salvato. Siccome il gommone aveva imbarcato molta acqua e minacciava di affondare, ho segato con il coltello da subacqueo il bidone di plastica che conteneva il carburante, che ho scaricato in mare e così ho potuto alleggerire il natante. Ma gettato via il carburante mi è venuto un dubbio atroce: che cioè forse il motore avrebbe funzionato. E così infatti è stato. Ma ormai non avevo più benzina. Ho pensato che su di me si fosse abbattuta una maledizione».

Graziani ha quindi riferito che sabato pomeriggio all'improvviso aveva intravisto una vedetta della marina militare. «Mi misi a fare segnali come un matto e a urlare con quanto fiato avevo in gola, ma non fui né visto né udito. Poi al tramonto un ricognitore militare mi ha sorvolato a bassa quota. Ho capito che mi cercavano, ma neppure quella volta sono riuscito a farmi notare».

Allontanatosi anche il velivolo, Graziani era più che mai convinto di essere perseguitato dalla più avversa delle sorti. «Mi chiedevo perché mai non riuscivano a scorgermi — ha spiegato il biologo — e a un tratto ho compreso perché. Dipendeva dal colore del gommone che, originariamente arancione, avevo imprudentemente fatto dipingere di grigio, per cui si confondeva facilmente con il grigiore monotono del mare che dato il mal tempo non aveva più i bei toni di azzurro e turchese.

Domenica 20 fame e sete si sono fatte sentire con lancinanti morsi allo stimaco. Soprattutto la sete. Graziani a bordo aveva un pallone di avvistamento per subacquei. Lo ha squarciato e con il telone si è coperto di notte mentre di giorno ha cercato di produrre l'acqua tentando di condensare, raffreddandolo, l'alito che emetteva con profondi respiri nell'improvvisato involucro. «Ma — ha detto il giovane — mi sono accorto che tutt'al più riuscivo a produrre due o tre gocce di acqua ogni ora. Praticamente nulla».

Dopo un lunedì che gli è parso interminabile e che ha trascorso meditando sulla vita e la morte, più spesso addormentato che sveglio per via della debolezza che lo vinceva, martedì è stato sfiorato a una cinquantina di metri, da una nave giapponese. «Ma nonostante i miei richiami — ha affermato Graziani — non sono stato sentito. Mi è sembrata una nave-fantasma perché aveva tutta l'apparenza di essere deserta». Finalmente, poi, la nave soccorritrice, i minuti di spasmodica attesa che hanno preceduto le operazioni del suo recupero, la emozione per averla spuntata contro la forza degli elementi, la gioia della salvezza della quale ormai disperava.

(Ansa)

DENUNCIA A GENOVA

Trova tra gli gnocchi la coda di un topo

Sanremo, 25

La coda di un topo è stata trovata oggi da un turista in un sacchetto di gnocchi acquistato nel reparto alimentari di un grande magazzino. Il turista, Luigi Giraldo, di 34 anni, di Roma, ha scoperto un «corpicciatolo nero e maleodorante» — come ha detto nella denuncia presentata al pretore dott. Sartore — in un sacchetto confezionato di gnocchi. L'ufficio di igiene di Sanremo, al quale il «materiale» è stato presentato, ha stabilito che si tratta appunto della coda di un topo. Il pretore ha ordinato il sequestro di tutta la partita di gnocchi contenuta nel grande magazzino che risulta confezionata da una ditta genovese. Un'inchiesta è in corso.

(Ansa)

IN VAL DI SUSA

Il campo paramilitare: un arresto e 5 denunce

Torino, 25

Un uomo è stato arrestato e altre cinque persone denunciate a piede libero per avere partecipato al campo paramilitare scoperto ieri in alta Valle di Susa, in provincia di Torino. L'arrestato è Salvatore Francia, di 34 anni, abitante a Torino in via Riberi 2, più volte condannato per apologia di fascismo. Il Francia era stato fermato nel corso delle indagini sul campo paramilitare e contemporaneamente era stata fatta una perquisizione in via Maria Vittoria a Torino, sede del «centro di diffusione libraria», in realtà sede torinese di «Ordine Nuovo», dove erano state rinvenute due ricetrasmittenti, due telefoni da campo, cavi di collegamento, due radiotelefoni e vario materiale da campeggio. Erano state rinvenute anche alcune fotografie che ritraggono il Francia e altre cinque persone, di cui due donne, durante il campo. Delle cinque persone denunciate, secondo le dichiarazioni della polizia, quattro sono noti estremisti di destra.

(Italia)

NEL GENOVESE

UOMO E DUE BIMBE dispersi in montagna

Genova, 25

Un uomo e due bambine si sono sperduti sul monte Penna, in val D'Avedo, nell'entroterra genovese. Il 31enne Pasquale Pozzone, sua figlia Maria Angela di 8 anni e la nipote Piera Angela Paladino di 9, sono partiti ieri pomeriggio per una gita e finora non hanno fatto ritorno.

(Italia)

PAUROSA CARAMBOLA DI MEZZI PRESSO PORTOGRUARO

DUE MORTI IN UNA «600» INVESTITA DA UN AUTOTRENO

Le vittime una pordenonese e la figlioletta - Anche tre feriti

Portogruaro, 25

Una donna e una bambina di dieci mesi sono morte in un incidente stradale accaduto sulla statale 14, alla periferia di Portogruaro. Le vittime sono Mimma Candido, di 28 anni, di Pordenone, e la figlia Enrica, di dieci mesi. L'incidente è accaduto alla periferia di Portogruaro per uno scontro frontale tra un trattore agricolo e un autotreno: il pesante veicolo, in seguito all'urto con il trattore, si è scontrato con una autovettura sulla quale viaggiavano tre turisti tedeschi rimasti illesi, e ha proseguito la corsa scontrandosi con una «Fiat 600». A bordo della «600» si trovava Mimma Candido la quale aveva a bordo le figlie Enrica e Giorgia, di due anni, il marito, Franco Dell'Anese, e la suocera, Evelina Candido. Franco dell'Anese e Giorgia sono stati ricoverati in ospedale e così l'autista dell'autotreno, Graziano Dreosso, di 35 anni, di Palmanova. Le oro condizioni non sono gravi: infatti le prognosi variano da 15 a 30 giorni salvo complicazioni.

(Ansa)

NEI PRESSI DI ALBENGA

DEPUTATO DENUNCIA un bagnino per percosse

Albenga, 25

I carabinieri di Albenga stanno indagando a seguito della denuncia per percosse di un campeggiatore rivelatosi poi il deputato comunista Fabio Ciuffini di 37 anni di Perugia, contro il bagnino Angelo Capolugo, di 45 anni, residente a Sanremo ma nato in Puglia. L'on. Ciuffini dopo la denuncia e la medicazione all'ospedale è subito ripartito con la famiglia per Perugia.

L'episodio è avvenuto ieri mattina sul greto del fiume Centa su cui sorge il «camping Gallinara». I figli del deputato comunista, dopo aver pernottato nella roulotte trainata dalla «Citroen» dell'on. Ciuffini, si erano recati la mattina presto sulla spiaggetta alla foce del torrente che il Capolugo stava ripulendo con un rastrello. I bambini hanno disturbato l'uomo che li ha redarguiti con vivacità.

Il padre dei ragazzi ha protestato col bagnino che a sua volta ha reagito: ne è nato un alterco. Secondo la denuncia, il Capolugo ha colpito ell'amitorace il Ciuffini quattro volte col rastrello che aveva in mano. Il deputato s'è fatto medicare all'ospedale (sette giorni di prognosi), ha presentato denuncia, ed è subito ripartito alla guida dell'auto per Perugia.

(Ansa)

CIVILTÀ DELLA SATIRA

HA elettrizzato le antenne di tanti critici, questo «Le ombre bianche» di Ennio Flaiano (Rizzoli, pagg. 274, lire 3200), è stato prescelto nella rosa di un premio nazionale, qualcuno lo consiglia — potenza di un dialogo di amabile sapore leopardiano — quale antidoto all'ozio (nulla a che fare con l'otium di classica memoria) dei mari, monti, laghi: che ne parlassi anch'io era prevedibile. Un po' meno che ne parlassi così tardi. E me ne scuso adducendo a difesa una lettura centellinata e goduta, da dilettante che vuole assaporare a piccole dosi un frutto fuori stagione.

Silloge di trentacinque pezzi, editi o inediti, comunque scritti negli ultimi quindici anni: qualcuno debole, i più buoni, quando non eccellenti. L'autore, un personaggio noto, che esordisce nel '47 con «Tempo di uccidere» (Premio Strega) e inizia di lì una prestigiosa carriera letteraria, il cui apogeo è toccato da «Il gioco e il massacro». Lui, un paio di grossi inconfondibili baffi. Il libro, una manchette che recita «Flaiano satira e verità». Una recensione facile.

Invece no. Discorrere della satira è fatto che trova noi tutti preparati sin quando si sia disposti a esorcizzare Lucillo e Orazio, Nelli e Bentivoglio. Nulla che attacchi la disponibilità a un dialogo sul presente. E' il termine stesso che spaventa e ci fa chiudere a riccio. Alla satira, che è civiltà per sua natura, si preferisce il costume di un'ipocrisia che non riuscirebbero a scalfire nemmeno le unghiate del «Tartuffe»; mentre sui caratteri dell'antinomia della satira si potrebbe tranquillamente scrivere un'intera biblioteca. Il vezzo di scivolare nella rissa ogni qualvolta si espongano alla berlina i luoghi comuni di cui si tesse la nostra giornata; l'impermeabilità pseudoideologica che giustifica la coscienza saldando i conti con le tasse e il padreterno; una certa natura, insomma, stizzosa, accidiosa, egocentrica, tale da magnificarci la pagliuzza nell'occhio altrui, con quel che secondo parabola consegue.

Ridentem dicere verum quid vetat? Con simili presupposti, rimane il problema non indifferente dell'intelligibilità di quanto la satira evince dalle cose, prima che le stesse circostanze e il divenire inarrestabile della comune superficialità facciano scattare la molla della caricatura e del rifugio nell'irreale. Perché satira è realtà, e a farla con un minimo di decoro deve concorrere un sostrato che si impasti di verità, partecipazione intensa ma non emotiva alla storia e alla cronaca, chiarezza e dominio di sé. Anche abbracciare il partito dell'intelligenza e di un tutto sommato apprezzabile (perché cauto) cinismo appartiene di diritto alla qualità della satira, esattamente come vi si attiene il rifiuto categorico del dogma, parente stretto dell'indimostrabile in quanto inesistente e costruzione cui gli oltranzosi ottimismi fanno da puntello debolucciо assai.

Dell'autore delle «Ombre bianche» scrisse bene Paolo Milano: «L'intuito di Flaiano, inoltre, ha colto questo punto essenziale: l'ironia, oggi, non può essere ideologica. Né questa "way of life", né il futuro che ci minaccia possono essere satireggiati in nome di idee preconcette: non c'è tesi che giovi, partito preso che valga». Un'acuta esagerazione, appunto: l'ideologia non è giocoforza dogmatica. Ma, messi di fronte, essendo il nostro un paese dagli estremismi facili, all'alternativa tra la negazione dell'ideologia e il suo festival, la scelta non pone dubbi di sorta, ché a evitare i pericoli del qualunquismo soccorrono argomentazioni probanti, di livello, e non poche.

Questa di Flaiano è poi satira velata di una consapevole amarezza, soffusa di una tristezza asciutta e talvolta disperata, elaborata nel senso di una sfiducia castamente umana. E' vera e propria medietas, e chi vi cercasse una gaia partecipazione alle vicende dell'animale uomo rimarrebbe deluso al pari di chi si attendesse il fiscalismo del rancore.

Dalle tentazioni surrealistiche di uno spettacolo che propone, nella quiete asettica di una notte uguale a tutte, l'esplosione di violenze incontrollate, gratuite, speciose e spettacolari, al disegno sicuro ed esperto di una nonna che, per supplire alla sua vocazionale mancanza di fantasia, affascina i nipotini leggendo loro di matricidi e rapine, il coefficiente unico resta la verità. E si tratta di una verità le cui caratteristiche — sì rare, verrebbe la voglia di ripeterne alcune — avvincono il lettore delle «Ombre bianche» in un misto di doverosa preoccupazione e di spinta alla responsabilizzazione dell'autoanalisi. Ricordate, di «Storie brevi», prima delle tre sezioni del libro, «La penultima cena» (demi-monde, raffinatezze cucite sull'esclusivismo, una pennellata assai efficace su una situazione tra il verlainiano e il paradossale) e la Dorotea de «L'angelo bruciato», ove la secchezza della scrittura esalta la malinconica struggente conclusione di una vicenda di per sé non eccezionale, e detto ancora delle pièces formanti la seconda sezione («Divertimenti»), ove con il ricorso a tutto il suo elegante equilibrio Flaiano affronta puntigliosamente parecchi dei mostri sacri dell'ultimo quindicennio (l'inquinamento, il giovanilismo, la sofisticazione dei cibi e dei sentimenti, la schiavitù ai miti, l'integrazione, il caos della burocrazia ecc.), eccoci finalmente a «Occasioni», undici piccoli gioielli degni in tutto e per tutto del massimo consenso.

Qui la consapevolezza critica dello scrittore si affaccia felicemente a un approdo di rara efficacia e di sorprendente duttilità artistica. No, la menzogna vi è bandita, e così ogni «occasione» di destrezza dialettica e di fumosità di comodo: sia che l'indagine si rivolga a fatti proposti in chiave di metafora, sia che la satira nemmeno abbisogni, per la sua identità con il reale, di un «velame», la carica polemica è nel discorso dei contenuti, nel loro autonomo commento, nella loro follia, nel loro sguardo miope e presbite al tempo stesso.

Le iene pronte a gettarsi sulla preda e a dilaniarla, come allegorie di uno stile giornalistico solo di nome e di cui non mancano esempi, purtroppo, né lontani né vicini; la reazione grafomane degli italiani di fronte ai monumenti degli eroi da cronaca nera; la sottile drammatica arguzia nella ipotesi di un domani la cui prospettiva cambierà esclusivamente nei modi, non nella sostanza dell'uomo. Ce n'è abbastanza per consigliare questo libro all'attenzione dei lettori.

Infine, delle «Ombre bianche», un aspetto non secondario: la melodia, ora patente ora abilmente sottintesa, di una vena lirica. E' una proposta, individuare questa vena senza sbavature, sempre composta e misurata, nonché di convincente intelligenza. Ché, se non vado errando, fu proprio Flaiano a definire (nella «Saggezza di Pickwick») l'intelligenza come «il mito, la fierezza, una delle fonti di soddisfazione dei popoli decaduti».

Roberto Damiani

Cerimonia a Mompracem in onore di Salgari

Roma, 25

Una cerimonia ufficiale in onore di Emilio Salgari si svolgerà nei primi giorni di settembre, con l'adesione del governo italiano, nell'isola di Mompracem, nel Mar Cinese Meridionale. Una targa metallica verrà portata fino in quell'isola remota dal giornalista Giulio Raiola. Il ministro della Pubblica istruzione, on. Oscar Luigi Scalfaro, ha comunicato l'adesione del governo italiano con una lettera in cui si definisce il gesto «significativo». E' la prima volta che un governo italiano aderisce ad onoranze intese a celebrare la memoria dello scrittore veronese, la cui opera ebbe — e in parte ancora ha — tanta importanza nella letteratura dei ragazzi italiani.

La «riscoperta» dell'isola di Mompracem avvenne quando Giulio Raiola con due colleghi — Marco Goldoni e Rolando Jotti — ritrovò e riconobbe il «Nido di Sandokan» dopo un attento studio delle mappe del cinque, sei e settecento, conservate sia in Inghilterra ed in Olanda, sia nei musei dell'isola del Borneo. L'isola — che oggi si chiama Kerman — si trova all'imbocco della baia di Brunei.

La cerimonia in onore di Salgari, nell'intendimento dei promotori, potrebbe anche essere la premessa ad una maggiore conoscenza, da parte degli italiani, delle lontane terre della Malaysia e del Borneo.

«FAN» DI DE CHIRICO



Telefoto Ansa

Venezia — Anziché dar la caccia agli attori intervenuti alla Mostra del cinema, un gruppo di ragazze stringe d'assedio il famoso pittore Giorgio de Chirico per chiedergli autografi

NELLA VENEZIA DI FINE SECOLO LONTANISSIMA DALLE POLEMICHE D'OGGIGIORNO

LA BIENNALE NACQUE TRA I FIORI DELLA SOAVE RETORICA UMBERTINA

Artisti italiani! Le vostre opere ispirate alle gloriose tradizioni del passato e ai forti ardimenti dell'avvenire sieno nobile decoro del tempio che sorgerà

Venezia, agosto

Quando Napoleone Bonaparte giunse a Venezia, aureolato di gloria e di conquiste, cominciò immediatamente a far razzia di tesori preziosi e la sua mano rapace tolse ai veneziani tante opere meravigliose che rappresentavano il sacro patrimonio cittadino, accumulato in tanti secoli di potenza marinara e terrestre.

Il grande Côrso, il Genio, l'Infallibile, disposte di tutta la città, fece nuove leggi, ne abrogò altre, e infine comandò che venisse rasa al suolo un'area abitata prospiciente la laguna e che qui sorgesse una pubblica passeggiata deliziosamente verde di alberi e di piante. Perciò Giovanni Antonio Selva, l'architetto de «La Fenice», atterrò, distrusse, livellò chiese, conventi e ospedali dove dormivano l'ultimo sonno uomini illustri e grandi condottieri veneziani quali il Pasqualigo, Vettor Pisani e la poetessa - letterata Cassandra Fedele.

Nacquero, così, i Giardini pubblici (si era allora nel 1807) che divennero ben presto il centro festaiolo della città.

Nessun altro sito era più poeticamente suggestivo e più adatto ad accogliere l'Esposizione artistica nazionale, quando, a Roma, il quinto Congresso artistico proclamò Venezia sede di questa da poco sorta manifestazione. I Giardini pubblici vennero, pertanto, chiusi al pubblico e ebbero subito inizio le riunioni comunali. Il Consiglio municipale, in strettissima collaborazione con il Circolo artistico veneziano, l'Accademia di belle arti e il comitato promotore dell'Esposizione, cominciò ad esaminare i progetti che, via via, venivano approntati da esperti ingegneri per rendere agibile il luogo senza togliere nulla di quanto era caratteristico e, soprattutto, rispettando l'incolumità delle piante tanto care ai veneziani. Poi c'era un grosso ostacolo da sormontare e cioè l'anno destinato alla manifestazione, il 1885. Per moltissime ragioni, principalmente finanziarie, poiché il bilancio comunale non lasciava «..alcun margine disponibile...» (relazione del consigliere Tiepolo), fu chiesto a Roma di posporre di due anni la data fissata. Dalla capitale giunse il consenso e così i veneziani si prepararono al grande evento per l'anno 1887. Dopo la scelta della località, fu approvato dal Comune il progetto dell'ingegner Enrico Trevisanato perché «...ha risoluto il problema nel migliore dei modi possibili, dato il tema, date le condizioni dello sviluppo, date le restrizioni imposte...».

L'Esposizione si componeva di due lunghe file di sale, parallele fra loro, che dovevano ospitare i quadri e le sculture, di tre grandi saloni, adorni di fontane, di sedili e «...di altri piacevoli siti di ristoro...» per interrompere la monotonia dell'architettura severa. I tre saloni erano disposti in punti strategici, uno all'ingresso dalla parte di terra, un secondo nel mezzo dell'edificio, il terzo in vetta alla «montagnola».

Tutta la costruzione era in legno, tranne il salone «dei gioielli» e il Caffè ristoratore, quest'ultimo di fronte all'imbarcadero dei Giardini, che erano in muratura. Il primo documento della Esposizoine nazionale artistica venne stilato il 10 aprile 1886 dal Comitato promotore e fatto pubblicare nel II numero della rivista «L'Esposizione artistica nazionale illustrata» che era l'organo ufficiale della manifestazione. E' interessante riportarlo per intero, con tutti i soavi fiori della sua retorica umbertina, così lontana dallo stile delle polemiche artistiche d'oggigiorno.

«Artisti Italiani!

«Venezia, plaudente all'onore resole dalle città sorelle nel V Congresso di Roma, ha deliberato, nel suo Consiglio comunale di accogliere nel 1887 l'Esposizione artistica nazionale.

«La città, nella cui storia di quattordici secoli il genio dell'Arte ha conteso alla sapienza civile le pagine più gloriose, emulando con gli splendori delle sue creazioni gli splendori del nostro orizzonte e del nostro mare, orgogliosa che il pensiero artistico nazionale trovi in Lei un agone per affermarsi degnamente, invita l'Italia alla grande festa dell'arte moderna.

«Artisti Italiani! Le vostre opere, ispirate alle gloriose tradizioni del passato e ai forti ardimenti dell'avvenire, sieno nobile decoro del tempio che all'Arte innalzerà la Regina dell'Adria, per mezzo del vostro nuovo cimento che, auspice Venezia, l'Italia impone a se stessa. La Nazione dimostri di essere, colla libertà, ridivenuta degna anche di questa, che fu sempre una delle sue più invidiate glorie di primato civile».

Seguivano le firme di Giuseppe Giovanelli - presidente; Lorenzo Tiepolo, Ludovico Valmarana, Antonio Dal Zotto, Giacomo Franco, Filippo Lavezzari, Carlo Mascheg, Luigi Nono; G. M. Urbani de Gheltoff - segretario.

Questi nomi, notissimi nell'ambiente culturale veneziano, erano una sicura garanzia per la riuscita della manifestazione e non ci fu ombra di dissenso in alcun ambiente.

Per dare la massima importanza ad un così straordinario evento, la città di Venezia chiese ai sovrani d'Italia il loro intervento. Una commissione composta dal sindaco di Venezia e da alcuni fra i più rappresentativi componenti del comitato promotore si recò al Quirinale in udienza reale. Umberto I e Margherita accettarono benignamente l'invito di aprire solennemente la manifestazione.

Il giorno 2 maggio 1887, alla presenza dei re e della regina, fu dichiarata ufficialmente aperta l'Esposizione artistica nazionale e il corteo regale fece un giro per le sale della mostra.

Umberto I acquistò parecchie opere, fra cui il famoso «Traghetto» di Giacomo Favaretto, l'artista più in voga di quel tempo e che doveva crudelmente morire appena un mese dopo.

Nel Bacino di San Marco si rinnovarono i fasti di Venezia dogale in onore della coppia regale. Favolose «bissone» e barche riccamente addobbate, seguirono lo «Scalè» di Umberto e Margherita, una sorta di piccolo Bucintoro. Otto anni dopo, nel 1895, un decreto-legge governativo autorizzava la città di Venezia ad avere una Mostra d'Arte Biennale permanente ed estendeva al mondo intero l'invito a partecipare ad una manifestazione «che avrebbe affratellato i popoli della terra in nome dell'Arte».

Anna Bellemo

DAL TACCUINO D'UN VIAGGIO ATTRAVERSO GL'IMMENSI SPAZI DEL CONTINENTE NERO

Anche ora nelle notti africane l'incubo delle razzie di schiavi

Purtroppo non può dirsi del tutto scomparsa neppure l'antica, orrenda piaga del cannibalismo
Contraddizioni di un Paese che vive come un mendicante addormentato sopra un sacco pieno d'oro

V

Fort-Lamy, agosto

Per scoprire i segreti dell'Africa nera ed il vero carattere del negro autoctono è necessario vivere a tu per tu con gli indigeni della prunaia, visitare i villaggi sperduti nelle foreste, assistere ai riti notturni del tam-tam, ascoltare dalla voce dei vecchi saggi le leggende che, tramandando di generazione in generazione leggi religiose e morali, sostituiscono in maniera approssimativa quella storia che né scritture né monumenti hanno mai registrato. Ho preferito perciò, alle comode strade della costa atlantica, le piste dell'Africa equatoriale, terra prettamente africana ove la civiltà europea ha avuto effetti relativi.

Sto costeggiando il lago Ciad. Sulla pista rossa ondulata devo procedere a zig-zag per scansare i tronchi ed i sassi che vi sono disseminati. Centinaia di negri lavorano per rimettere a posto il fondo stradale, ma presto le piogge ritorneranno e gli uomini saranno costretti a ribattere il suolo per tracciare una nuova pista. E' questa la dura legge dell'Africa equatoriale che non ama le macchine ed ha bisogno di un lavoro continuo e ripetuto.

Dalla prunaia passiamo ora alla fitta foresta, e le cicale assordano con una sinfonia acuta, insopportabile. Ho l'impressione di essere entrato in una fabbrica colossale, ove i torni fanno stridere i metalli più duri. Per una ventina di chilometri l'atmosfera ha qualcosa di implacabile, una risonanza all'infinito di metallo martoriato. La pioggia è ricominciata senza rinfrescare però l'aria umida ed afosa. Alle emanazioni della terra in fermento si mescolano i più strani profumi vegetali, i tanfi delle carogne e delle fiere. Alcune mosche tze-tze tentano di entrare nell'auto. La malattia del sonno deve aver esercitato qui i suoi terribili effetti poiché i villaggi sono completamente deserti.

Finita la foresta, si rivedono gli indigeni e la pista polverosa e piena di buchi si allarga, sale, discende, ritorna a salire ripidamente tra le acacie, i pruni ed i grotteschi baobab dai rami mostruosi, polpi vegetali dai tentacoli contorti, alberi dell'inferno, i cui frutti sono simili a topi pendenti. Folti gruppi di capanne dal cocuzzolo erboso si estendono alla periferia di Fort-Lamy, capitale del Ciad. Asini, pecore e zebù vivono in libertà, mentre le donne quasi nude e spesso deformi per l'eccessivo peso della fatica di ogni giorno lavorano rassegnate e curve nei campi. Queste donne d'Africa, vere bestie da soma, che precocemente sbocciano ed inaridiscono e che a poco più di trent'anni conoscono le rughe della vecchiaia!

Immense distese di cotone si perdono a vista d'occhio. Il cotone è oggi tra i principali prodotti dell'Africa equatoriale ed è coltivato in maggior quantità in questo territorio e nell'Ubangui-Chari. Da anni si combatte una grave malattia delle piante denominata «wilt» e proveniente dal Congo Molti coloni sono stati costretti ad importare dal Sud Africa nuovi tipi di sementi quali l'arkansas» e lo «stonevillе». E benché la coltura del cotone sia stata introdotta da più di trent'anni, solo in questi ultimi tempi è stato possibile registrare una produzione superiore alle centomila tonnellate annue.

L'Africa equatoriale vive ancora come un povero addormentato sopra un sacco d'oro. Il suolo, capace di produrre cotone, caucciù, arachidi, cacao, caffè e riso; il sottosuolo ricco di diamanti, oro, rame, piombo, zinco, petrolio, e dove certe ricerche di minerali radioattivi effettuati dal Commissariato per l'energia atomica nella regione di Dolisie (Medio Congo) hanno dato eccellenti risultati; le immense e fitte foreste che coprono trenta milioni di ettari a cavallo dell'Equatore; ed i fiumi, i laghi, le lagune e le coste rappresentano delle ricchezze latenti ben lontane dall'essere ancora utilizzate.

Sono pochi anni che gli sforzi delle amministrazioni governative e dell'iniziativa privata tendono a trasformare questo «sacco d'oro» in una prosperità reale. Un piano decennale si era proposto, tra l'altro, di costruire vari ospedali e di rinnovare e migliorare tutte le vie di comunicazione, che lasciano ancora molto a desiderare a causa delle enormi dimensioni del Paese popolato da pochissimi abitanti. In tutti e quattro i territori (Ciad, Ubangui-Chari, Medio Congo e Gabon), che hanno una superficie totale di due milioni mezzo di chilometri quadrati, vivono infatti solo quattro milioni e quattrocentomila uomini — compresi gli europei — sempre in continua lotta con la febbre gialla, la malattia del sonno, il vaiolo, il paludismo, la malaria, la congiuntivite e la lebbra (i lebbrosi denunziati sono più di centomila), senza contare la peste che scoppia un paio di volte l'anno.

I vari istituti «Pasteur», i numerosi medici che cercano e curano gli ammalati nei remoti villaggi, come usava fare il famoso dottor Albert Schweitzer, e gli aiuti dell'ONU non sono ancora riusciti a fermare il dilagare delle malattie. La sterilità, causa dell'alcoolismo, si estende ogni giorno di più. In un ospedale, una suora mi ha dichiarato che, su diciannove nati, solo uno è capace di vivere...

Anche la tratta ha contribuito molto a spopolare questo territorio. E nel Medio Congo e nel Gabon, sebbene sia severamente proibito, qualche mercato di carne umana continua. I razziatori di schiavi sono ancora in attività ed operano nelle ore notturne. Gli europei hanno abolito lo schiavismo per mare ed i musulmani lo praticano ora per terra. Né possiamo accusare i governanti d'inerzia o di tacito consenso, poiché i missionari cattolici, i funzionari ed i coloni fanno di tutto per impedire tale infame attività. Sembra però che i più pericolosi razziatori non siano gli indigeni. Sono da escludersi i pacifici pigmei Babingas dell'Obondo e della regione Sangha-Lobayé; né vi sono prove precise contro i Bateké, i Bakota, i Sara e gli Azandé, popoli che discendono dai Bantù e sono dediti al lavoro dei campi e alla pesca. I sospetti cadrebbero invece sui Fang o Pahonius del Gabon, noti per la loro antica fama di razziatori; mentre pare ormai assodato l'iter di quei mercanti di schiavi che, discendendo dall'Africa del Nord fino al bacino del Congo, eserciterebbero la tratta in un modo tutto speciale. Essi rapirebbero i negri per concentrarli in luoghi, dai quali poi verrebbero avviati verso i Paesi musulmani, ove gli schiavi sono notoriamente considerati indispensabili per i bisogni della vita domestica.



Gli stregoni sono sempre i dominatori dei villaggi più sperduti dell'Africa nera, dove ancora si pratica l'antropofagia rituale

«Non è raro il caso», mi diceva un funzionario francese che vive ormai da dieci anni in questa terra, «di vedere sparire da un giorno all'altro tutti gli abitanti di un villaggio. I pochi che riescono a fuggire o i guerrieri superstiti ci raccontano di essere stati aggrediti nel sonno da tribù, mai viste prima di allora, che hanno tratto in schiavitù le loro donne, i bambini e gli uomini validi. Le foreste ed i fiumi sono le vie migliori per occultare la preziosa preda, che prenderà tranquillamente il via per ignota destinazione».

Purtroppo l'Africa ha ancora i suoi tragici segreti, e rimane sempre un Continente misterioso ed impenetrabile, ove occorreranno molti anni prima di poter sradicare completamente certi usi barbari che si perpetuano da millenni.

Cosa dire del cannibalismo che alcune tribù — quali per esempio quelle di Guerzes in Liberia — praticano per partecipare ai riti di società segrete che comportano l'immolazione e la manducazione di alcune parti delle vittime? E di quel capo tribù, chiamato Bayèlè, che divorò una dopo l'altra le sue diciotto mogli lasciando solo la favorita? Né la necrofagia è del tutto scomparsa. Certi negri credono ancora che, mangiando i morti, si possano ereditare le loro virtù: il cervello di un uomo intelligente darà maturità al pensiero, mentre il cuore di un essere generoso incuterà coraggio!

In questo angolo africano, sconosciuto fino al secolo scorso, la civiltà progredisce con lentezza. Qui e in altre parti dell'Africa (Guinea, Costa d'Avorio, Dahomei, ecc.), il cannibalismo, ufficialmente represso, continua ad essere praticato clandestinamente. Nella non lontana regione di Bouar, una cinquantina di indigeni furono implicati in un affare di questo genere e solo dopo un lungo interrogatorio finirono per confessare. Facendo il conto dei pezzi consumati da ognuno, le autorità poterono fare il conto esatto degli uomini scomparsi, che risultarono essere ben trentasei.

Quindi l'antropofagia — poco importa se essa sia culinaria o rituale — ha ancora i suoi seguaci che riescono spesso a fuggire alla pena poiché, per paura di vendetta, gli altri negri non osano denunciarli. E non saranno certo le sole condanne giudiziarie a porre fine a simili barbarie, perché spesso i colpevoli non comprendono la gravità dei delitti per i quali vengono accusati e condannati.

Il cannibalismo potrà scomparire dall'Africa solo se i promotori responsabili (gli stregoni o i capi di sette segrete) saranno individuati ed eliminati. Occorre estirpare il male alle radici: è questo lo scopo che vogliono raggiungere i missionari, i quali stanno insistendo in un vasto programma di rieducazione con una intensa rete di informatori anche negli angoli più dimenticati delle prunaie e delle foreste.

Franco La Guidara



Telefoto Upi

Nizza — «Proibito ai cani» dice il cartello, specificando che il divieto è imposto da un'ordinanza del 25 giugno 1953, ma da allora i tempi sono mutati e oggi sulla Costa Azzurra gli amici dell'uomo possono disporre di «toilette» fatte apposta per loro e in regola con la legge

Libri ricevuti

Montagna a mani nude

René Desmaison: *La montagna a mani nude* (Dall'Oglio Editore, Milano, pagg. 288; lire 2500).

Chiaro che il sistema migliore per conoscere la gente sarebbe vivere giorno per giorno in mezzo alla gente. Avvicinarla e parlarle e ascoltarla, girando in lungo e in largo sulla curva superficie terrestre affinché quantità e qualità delle esperienze siano giustamente presenti nel panorama umano di ognuno.

Questa cosa così bella così desiderabile però non si può fare quasi mai — come tante altre cose belle e desiderabili. Si potrebbe durante le vacanze; ma a parte la stanchezza che uno accumula durante tutto l'anno e che in qualche modo bisogna pur smaltire, non sempre riesce facile prendere contatto con il prossimo; e questo per un insieme di ragioni che non ci sognamo neppure di cercar di evidenziare qui.

Il libro, come sempre, ci salva. Attraverso il libro viviamo, senza eccessivo impegno di tempo denaro ed energie, tutto quello che ci manca.

Per esempio questo di René Desmaison, «La montagna a mani nude». Se c'è tra di voi un non-alpinista che non abbia mai considerato con scetticismo o almeno con una sorta di paternalistica indulgenza i matti che rischiano l'osso del collo per arrampicarsi sui cocuzzoli, scagli per piacere la prima pietra. E di sicuro ogni bravo non-alpinista almeno una volta in vita sua si sarà chiesto cosa diavolo spinga una persona apparentemente normale a piantare baracca e burattini per avventurarsi zaino in spalla scarponi ai piedi su per pareti da brivido e giù per crepacci da incubo.

Bene: «La montagna a mani nude» spiega appunto questo. Non con la intenzione di spiegarlo, intendiamoci: semplicemente raccontando fatti di sensazioni, ebbrezze, paure, per il puro desiderio di comunicare un qualcosa che si giudica importante.

E' importante anche per noi. Grazie a libri così entriamo in sintonia con un intero universo che altrimenti, con ogni probabilità, ci sarebbe stato precluso. L'esperienza altrui diventa la nostra, arricchendoci e, forse, rendendoci un po' più aperti verso gli altri.

D'altra parte, bisogna accontentarsi.

○

Peter Cook, *Azione e progetto*, (pagine 97, lire 1500); Alison e Peter Smithson, *struttura urbana*, (pagg. 99, lire 1500); Theo Crosby, *Il senso della città*, (pagg. 100, lire 1500) Editore Calderini, Bologna.

Tre volumi dell'Editore Calderini riuniti in cofanetto per gli appassionati di architettura: «Azione e progetto» di Peter Cook, «Struttura urbana», di Alison e Peter Smithson e «Il senso della città», di Theo Crosby.

Peter Cook è «Fifth Year Master» presso la Architectural Association di Londra. Una sua specialità è la costruzione di edifici basati su parti prefabbricate che possono essere spostate a piacere. Autore noto di saggi sull'architettura, dirige un'importante rivista d'avanguardia. In «Azione e progetto» traccia la relazione tra una operazione fisica e la sua controparte spaziale. Il tutto su un piano fondamentalmente umano.

Alison e Peter Smithson tendono ad un concreto ricupero del dialogo plannig-design. Ne «La struttura urbana» espongono in sostanza una loro teoria generale dell'architettura moderna, che essi considerano necessario adattare alle nuove strutture sociali ed economiche. Anche qui, insomma, predomina l'elemento uomo; secondo gli Smithson, infatti, qualsiasi progetto va analizzato in termini di associazione umana piuttosto che di organizzazione funzionale. Chiunque abbia esperienza dei moderni termitai che vengono spacciati per gruppi di condomini si renderà facilmente conto dell'importanza di una simile concezione.

Autore del terzo volume, «Il senso della città», è Theo Crosby, uno dei più importanti architetti inglesi. Nel suo saggio Crosby si propone alcune mete decisamente ambiziose: per esempio presentare un approccio alla «rigenerazione delle zone urbane esistenti e soprattutto promuovere una accettazione dei valori della città e il riconoscimento della città come la più grande invenzione dell'uomo, il centro della civiltà».

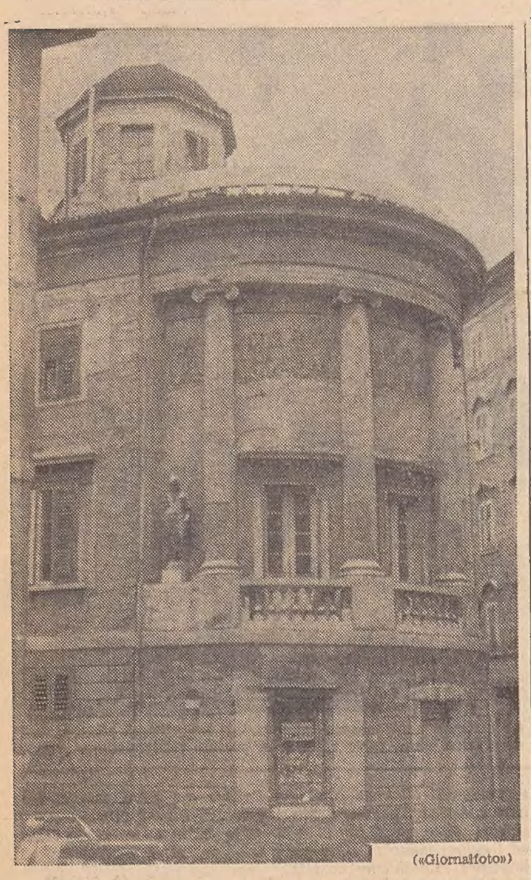
C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROVVIDENZIALE INTERVENTO DELLA SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI

RESTAURO PER CASA PANCERA

I lavori saranno avviati dopo la registrazione del decreto di finanziamento ministeriale
Si tratta di un edificio del primo Ottocento tra i più caratteristici della vecchia Trieste



(«Giornalfoto»)

La Rotonda Pancera — il signorile palazzetto, bellissimo esempio d'architettura neoclassica del principio dell'Ottocento, che sorge in fondo alla via San Michele proprio all'angolo delle divergenti via Venezian e via della Rotonda — verrà sottoposta esternamente a una radicale opera di restauro a cura della Soprintendenza ai monumenti.

E' una notizia che negli ambienti culturali cittadini viene appresa con il più vivo compiacimento, essendo noti i timori nutriti per la sorte di questo caratteristico palazzetto, che la sua privata proprietà lascia purtroppo in grave stato d'abbandono benché si tratti di una delle più squisite opere architettoniche di Trieste. Finora, tutte le sollecitazioni intese a salvaguardare da grave decadenza questa costruzione che fa parte del patrimonio artistico cittadino, erano cadute nel vuoto, data l'indisponibilità di mezzi dell'attuale proprietà, e l'impossibilità — proprio trattandosi di un bene privato — di un intervento pubblico.

Ma ora è da registrare con soddisfazione che l'encomiabile insistenza della locale Soprintendenza ha infine ottenuto, sia pure limitatamente ad un restauro delle facciate esterne, un intervento finanziario ministeriale; e ciò attraverso il ricorso al capitolo dei contributi che la stessa Soprintendenza è in grado di concedere quando si tratti di edifici monumentali, avendo presente la necessità di dover in qualche modo alleviare il peso che deriva ai proprietari di edifici soggetti a vincolo artistico. Il decreto di finanziamento ministeriale — da tempo sollecitato dalla Soprintendenza — è già stato emanato, questa la notizia, per cui si attende solamente che esso venga registrato dalla Corte dei conti per l'avvio della gara d'appalto.

La Rotonda Pancera — che prende il nome dal primo proprietario il facoltoso commerciante Pompeo Pancera — venne costruita nel 1821, com'è attestato dalla targa che di recente vi è stata apposta sulla facciata per iniziativa del Lions Club, nell'intento di sottolineare la validità storico-artistica di questa o di quest'altra opera monumentale che sono vanto della nostra città (altri testi citano invece come anno di costruzione il 1818: forse il divario deriva dalla considerazione della data d'avvio o di quella d'ultimazione dell'edificio). Ed è opera del Pertsch, uno dei più grandi architetti che abbiano agito a Trieste e al quale si deve anche il palazzo Carciotti, attuale sede della Capitaneria di porto. Anzi, proprio la difficoltà di dover erigere un edificio d'angolo fece sì che il Pertsch dedicasse a questo progetto un'attenzione particolare, risolvendo infine il «caso» con il ricorso appunto ad una facciata curva (da qui il nome di Rotonda assunto dalla casa).

Un edificio fra i più caratteristici della vecchia Trieste, nel quale il Pertsch profuse tutto suo estro creativo anticipando all'inizio del secolo scorso il nuovo stile classicheggiante, senz'ombra di eredità settecentesche. E specie nelle decorazioni esterne — sottolineate da statue ed eleganti bassorilievi — il progettista realizzò una perfetta armonizzazine della soluzione architettonica per quei tempi piuttosto ardita. Veramente degno di una signorile dimora ottocentesca, anche il fastoso intonaco che affresca l'appartamento del primo piano, improntato — forse in omaggio al nome del proprietario — ad uno stile pompeiano.

Purtroppo, la Rotonda Pancera è da considerare da tempo come una nobile decaduta; devastata ormai dal tempo la facciata, tristemente abbandonati gli ambienti interni, specie i saloni che per un periodo fuorono occupati perfino da povera gente sfrattata, che vi accendeva fumose stufe mettendo decisamente a repentaglio la sopravvivenza dei preziosi affreschi originari. Ma intanto viene accolta con sollievo la notizia del prossimo radicale restauro delle facciate esterne, che sarà espressamente curato dalla Soprintendenza in maniera da restituire il bellissimo palazzetto al suo primitivo splendore.

Il nuovo console del Brasile a Trieste

E' LA SIGNORA YVONNE MAGNO PANTOJA

Per la seconda volta da quando, nel 1960, fu riaperto nella nostra città il Consolato del Brasile, una donna ne ha assunto la direzione. E' giunto, infatti, in questi giorni a Trieste il nuovo console, signora Yvonne Magno Pantoja, proveniente dall'ambasciata brasiliana di Copenaghen dove aveva svolto le funzioni di «incaricata di negozio», grado diplomatico corrispondente a quello di viceambasciatore.

La signora Magno Pantoja è diplomatica di carriera ed iniziò la sua missione al Consolato generale brasiliano di New York, come primo segretario e successivamente in qualità di vice-console e console aggiunto negli anni dal 1960 al '63. Fu quindi all'ambasciata di Roma negli altri tre anni successivi come secondo segretario e rappresentante del Brasile in seno alla FAO. Ritornò quindi in Brasile presso il Ministero degli esteri, dove assunse la carica di capo di gabinetto del dipartimento culturale, e successivamente di capo della divisione documentazione in seno allo stesso dicastero. Dal Brasile il trasferimento all'ambasciata di Copenaghen, e quindi la promozione a console con l'assunzione diplomatica nella nostra città.

Al nuovo console del Brasile a Trieste, signora Yvonne Magno Pantoja, l'augurio di un proficuo lavoro.

Incontro alla Provincia con i sindacati

La presidenza della Provincia ha accolto le istanze dei sindacati — che in questi ultimi giorni hanno proclamato un nuovo stato d'agitazione del personale — invitando le stesse rappresentanze sindacali ad un incontro fissato per oggi a mezzogiorno. Nell'occasione la stessa Provincia ha sollecitato «la designazione dei rappresentanti sindacali per le quattro commissioni, la cui costituzione è stata concordata alla fine di luglio, e ciò per rendere possibile il sollecito insediamento delle stesse e il rapido esame dei problemi ad essi demandati».

Dal canto loro le organizzazioni sindacali dei dipendenti dell'amministrazione provinciale minacciano fin d'ora — in una nota congiunta della Cgil, Cisl, Uil e Cisnal — uno sciopero di tutti i dipendenti provinciali a partire da lunedì, qualora la trattativa sortisse esito negativo. Il «pomo della discordia» è sempre lo spinoso problema dell'applicazione del riassetto delle carriere e degli stipendi.

A sua volta la Cisnal, in una nota distinta, protesta «contro i criteri restrittivi e illegittimi» applicati dalla Provincia per tale riassetto: «risulta infatti — afferma la Cisnal — che solo una minima parte del personale ha ottenuto aumenti in quantità irrisoria, mentre la maggior parte del personale ha avuto addirittura una decurtazione reale ed effettiva dello stipendio (con punte di 30 mila lire mensili in meno), non coperte neanche dall'assegno ad personam previsto dalle norme generali di diritto del lavoro».

PROVIENE DALLA MAGISTRATURA MILANESE

Il dott. Antonio Pontrelli nuovo Procuratore Generale

Succede al dott. Palermo - Un brillante «curriculum»

Il dott. Antonio Pontrelli avvocato generale presso la Corte d'Appello di Milano, è il nuovo Procuratore generale di Trieste, e in una data ancora da fissare prenderà possesso dell'ufficio retto sino a qualche mese fa dal dott. Carmelo Palermo.

Nato a Scalea di Cosenza l'8 giugno del 1907, iniziò la carriera nel 1931 quale vicepretore a Bari, e sino al 1941 fu pretore di Cerignola. Al termine del conflitto vinse per concorso il passaggio alla giustizia collegiale, e fu designato alla Procura della Repubblica di Torino prima, Alessandria e Foggia poi, dove fece anche parte dei quadri di quel Tribunale. Dopo aver retto interinalmente il Tribunale di Monza, il dott. Pontrelli superò brillantemente il concorso per magistrato del Supremo Collegio, e per due anni prestò la sua illuminata opera alla seconda Sezione penale e alle Sezioni unite della Cassazione.



Il dott. Pontrelli ha legato il proprio nome a interessanti vicende giudiziarie della metropoli lombarda, vicende che ebbero risonanza anche in campo nazionale. Dal 25 giugno, data della scomparsa del P. G. Luigi Bianchi d'Espinosa ha supplito a questa «vacatio legis».

L'assessore Giuseppe De Gioia rappresenterà l'amministrazione comunale alla cerimonia inaugurale della mostra internazionale del vino di Lubiana e della Fiera campionaria nazionale di Pordenone.

UN PROBLEMA CHE INTERESSA DA VICINO IL NOSTRO PORTO

Eccezionale lo sviluppo dei trasporti con containers

Illustrata al corso internazionale sui trasporti nella C.E.E. la collaborazione fra i vari paesi - Il sistema «piggy-back»

Al tredicesimo corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nella CEE, che si tiene alla nostra Università, ieri si è parlato di containers. Due esperti tedeschi, il dirigente del Ministero federale dei trasporti, Christian Woelker, e l'amministratore capo delle ferrovie federali, Eberhard von Krakewitz, hanno illustrato il problema della collaborazione internazionale nei trasporti combinati, con particolare riguardo ai trasporti a mezzo containers, e le esperienze delle ferrovie tedesche nei trasporti con containers.

Il dott. Woelker, premesso che il concetto generale di «trasporti combinati» comprende i containers, i trasporti «piggy-back» roll-on/roll-off, impiego di palette e navi portachiatte «lash», si è soffermato sull'eccezionale sviluppo in questi ultimi anni dei trasporti a mezzo containers, ricordando che, a tutto il 1971, la flotta mondiale per containers era di 265 navi con una complessiva capacità di carico di 155 mila containers.

In questo campo — ha sottolineato il relatore — è più che mai necessaria una collaborazione internazionale per rendere possibile un agevole svolgimento di questi servizi. Fra i problemi da risolvere su piano internazionale ci sono la tecnica del container, la sicurezza, la normalizzazione, i dazi, la responsabilità, i controlli ai confini, i documenti. Su questi punti centrali stanno lavorando la commissione economica per l'Europa (CEE) di Ginevra, e l'organizzazione consultiva marittima intergovernativa (IMCO) di Londra, che riunisce gli stati dell'Europa occidentale e orientale, gli Stati Uniti, il Giappone e l'Australia.

Il dott. Woelker ha anche ricordato il vertiginoso sviluppo in Europa dei trasporti containerizzati per l'oltremare: da 100 mila a 200 mila i containers manipolati dal 1969 al 1971 nei porti tedeschi; da 576 mila a 822 mila quelli manipolati nei porti inglesi. Per quanto riguarda i trasporti «piggy-back», il cui sviluppo è quasi uguale a quello dei containers, si stanno progettando (o sono già in fase di progettazione) numerose linee internazionali. Tra le quali la Colonia-Verona, la Colonia Melide-Milano la Flensburg-Travemunde-Amburgo-Milano e la Amburgo - Mannheim - Chiasso e Milano.

La seconda lezione, è stata tenuta da von Krakewitz, sulle esperienze delle Ferrovie tedesche nei trasporti a containers e a piggy-back. Premesso che l'azione delle Ferrovie federali e stata rivolta soprattutto alla realizzazione di servizi di trasporto merci «da porta a porta», von Krakewitz ha illustrato come sono stati risolti in Germania i numerosi problemi posti dall'introduzione dei containers non solo nel settore dei trasporti, per e da l'oltremare, ma anche all'interno della Germania e sul continente europeo. Le Ferrovie tedesche ora dispongono di 1.600 containers per i trasporti interni e si accingono ad aumentare il numero. Il traffico ferroviario con i containers viene gestito da una società affiliata alle Ferrovie, la Transportfracht.

Nel settore dei trasporti a «piggy-back», il dott. von Krakewitz ha ricordato lo sforzo delle Ferrovie tedesche per poter recepire tale sistema. In Germania fra trasportatori stradali, spedizionieri e Ferrovie è stata fondata la società «Kombinverkehr» per il trasporto a «piggy-back»; sono state attivate 17 stazioni di carico e scarico e sono in circolazione 20 treni per il trasporto rapido. Questa società è ora impegnata nella ricerca di collegamenti internazionali.

Comunicato

La Direzione dell'UTAT informa che, per necessari lavori di rinnovamento dei locali della BIGLIETTERIA CENTRALE di Galleria Protti 2, quell'Ufficio rimarrà chiuso al pubblico da oggi 26 a lunedì 28 agosto. Per tutte le pratiche normalmente svolte da detto Ufficio, i clienti possono rivolgersi all'Ufficio UTAT di via Imbriani 11 (tel. 767831).

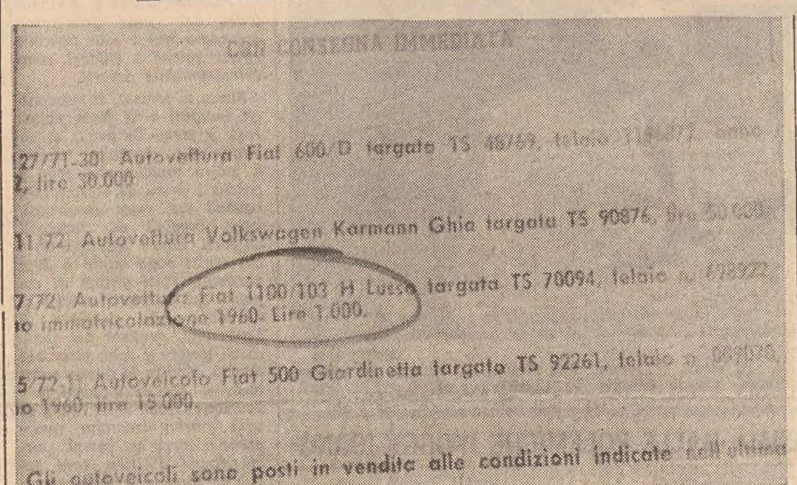
Da lunedì 28 agosto alle ore 16, l'Ufficio UTAT di Galleria Protti riprenderà il suo regolare funzionamento nei locali situati all'ammezzato di Galleria Protti 2 (con ingresso dal portone adiacente alla Biglietteria).

La prevendita dei biglietti sportivi (Boxe a Lignano e calcio Triestina - Venezia) avranno luogo presso l'Ufficio UTAT di via Imbriani 11 nella mattinata odierna.

TUTTO DA SCOPRIRE UN DEPOSITO D'AUTO SITUATO IN VIA ANANIAN

«Millecento vendesi lire 1.000» (però quanto costa farla camminare?)

Fallimenti e sequestri all'origine del curioso mercato - Ma c'è anche l'«affare»



(«Giornalfoto»)

Un'automobile per mille lire. In un magazzino delle aste giudiziarie di via Ananian la curiosità e l'eventuale acquisto possono essere soddisfatti. E c'è anche una possibilità di scelta in questo singolare «mercato dell'auto», che le vicende giudiziarie stanno alimentando con ritmo crescente. Così è possibile ripiegare su una «giardinetta familiare» il cui prezzo d'acquisto è di 15 mila lire, o su altri tipi di vetture di valore e presenza più rispettabili. Per una buona parte di queste automobili in vendita e pronta consegna, il magazzino non rappresenta altro che l'anticamera del «cimitero». Finiranno, infatti, da qualche sfasciacarrozze, ma per altre la vita può ricominciare.

Il fenomeno della motorizzazione di massa ha incrementato, di riflesso, questa possibilità d'acquisto dell'usato, anche se più in sordina rispetto agli altri oggetti destinati alla vendita giudiziaria.

Fallimenti e sequestri si agitano sullo sfondo di queste vetture di diversa provenienza (anche estera) e talvolta, nell'aspetto, denunciano trascorsi movimentati. Ma le buone occasioni talvolta non mancano. Così si racconta di quel padre che, con una spesa complessiva di poco più di un milione, si portò via una «Mercedes» lussuosa e in ottimo stato (trentamila chilometri sul tachimetro) per fare un regalo al figlio. Nuova di fabbrica la stessa vettura godeva di un prezzo di listino pari a tre milioni (poco più o poco meno).

Ma la curiosità dell'acquirente viene solleticata quando sul bollettino delle vendite giudiziarie si annuncia che un'auto del tipo Fiat 1100/103 H Lusso (anno d'immatricolazione 1960) è posta in vendita al prezzo di mille lire. Dovremmo dire che si tratta di un valore risibile? In effetti la policroma banconota che consente, in linea di massima, l'acquisto di due soli pacchetti di sigarette estere, è il punto di partenza per entrare in possesso di questa automobile.

A questa povera somma, però, si dovranno aggiungere l'8,16 per cento e altre 13.700 lire, sempre nel caso specifico, per diritti e spese varie. Il prezzo originario, quello denunciato dal bollettino, viene fissato da un perito nominato dall'autorità giudiziaria, previo esame della macchina. Non si può dire calchi la mano. Una volta realizzato l'acquisto, è logico che il nuovo proprietario dovrà spendere ulteriori somme se intende far ritornare sulla strada l'auto «condannata». Le spese per la revisione meccanica e di carrozzeria possono anche essere ingenti, per cui il valore di base delle mille lire può salire, e lo diciamo solo a titolo d'esempio, anche di cento volte. Il prezzo più basso non è, necessariamente, il più conveniente. Ed è proprio per questo che le auto più «regalate» non trovano sempre rapidità di collocamento. Nella circostanza il prezzo base sarà fatto scendere gradualmente.

Può capitare di vedersi offerta l'auto per cento lire. Prima o poi la vendita sarà realizzata. Al bivio fra il «cimitero» e una nuova vita, più probabile allora che l'auto si immetta sulla prima strada.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 18639/67

POSSONO SUCCEDERE ANCHE DI QUESTI FURTI

Ladruncoli dal palato fino fanno man bassa in pasticceria

Impegnata la Mobile nella ricerca di chi ha commesso il peccato di gola

Ladri golosi quelli penetrati nella pasticceria di via Ginnastica 28. Il laboratorio, gestito direttamente dal titolare Salvatore Zollia, è situato in maniera tale che un malintenzionato possa entrare e far man bassa dei dolciumi, dei pasticcini e dei bignè che fanno bella mostra sulle scansie appena usciti dal forno. Non può, sembra, tentare un malandrino qualsiasi né, evidentemente, un «palato fino» che non rischierebbe la galera per gustare una torta per quanto confezionata con arte suprema.

Purtroppo, il caso si è verificato, per opera di ignoti. Il proprietario della pasticceria ha infatti chiamato il «113» per denunciare un furto perpetrato nel suo laboratorio. Una pattuglia con il maresciallo Cecotti e l'appuntato Miculian si è recata sul posto immediatamente ed ha constatato che «l'operazione dolciumi» era stata regolarmente consumata. Accertato che gli ignoti erano penetrati attraverso la grata di una finestra che dà sul cortile interno, gli uomini della mobile hanno potuto anche constatare che i golosoni si erano impossessati di una grossa quantità di paste assortite e che, nella comprensibile emozione del momento magico con l'acquolina in bocca, hanno anche sparso sul pavimento inavvertitamente della saporitissima crema.

Per rifarsi dello scacco subito con il mancato raggiungimento dell'obiettivo totale, gli ignoti mariuoli buongustai hanno forzato anche i cassetti di una scrivania, così che complessivamente il titolare della pasticceria lamenta un danno di circa 40 mila lire. Fra le supposizioni avanzate dagli inquirenti e dallo stesso proprietario figura anche quella di una ragazzata. E' possibile, infatti, che il peccato di gola abbia travolto dei giovanetti i quali, «tentati» dalle leccornie dello Zollia, abbiano rischiato il tutto per tutto pur di farsi una scorpacciata.

«Bum» all'alba

Sarà fatta brillare stamane, all'alba, la grossa bomba di aereo, individuata giovedì pomeriggio a tre metri di profondità nella zona di Barcola, da alcuni subacquei dilettanti.

L'ordigno si trovava ad una decina di metri dalla riva. Ieri mattina gli artificieri della Marina militare di Ancona, in collaborazione con la Capitaneria di porto, hanno fatto esplodere in mezzo al golfo una decina di ordigni bellici.

CONGEDO DEL DOTT. GALLINA

Un triestino direttore della Banca d'Italia

Dopo circa due anni di permanenza nella nostra città, il dott. Carlo Gallina lascia la direzione della locale sede della Banca d'Italia. A sostituirlo è stato chiamato un triestino, il dott. Ferruccio Bertogna, che proviene dalla direzione della Banca di Stato di Vicenza

Al dott. Gallina che — al termine di ben quarant'anni di servizio — si appresta a godersi meritatamente la pensione che gli permetterà di dedicarsi con maggiore impegno alle attività finanziarie che lo hanno particolarmente distinto nella sua lunga e apprezzata carriera, con la nostra simpatia vada il più cordiale arrivederci.

Al dott. Bertogna — che la recente promozione ha riportato fra noi — auguri di buon lavoro e di nuovi successi.

STATO CIVILE

Trieste, 25 agosto 1972

MORTI: Borri Vittorio, 69; Minutillo Attilio,75; Riosa ved. Apollonio Beatrice, 84, Borghesi Massimiliano, 2 gg.; Renzi Giuseppe, 79; Boltar Edoardo, 71; Zerjul ved. Ota Maria, 94; Fortuna Giovanni, 73; Jurincich Vittorio, 85, Gallo Michele, 48; Isidoro ved Vitale Cosima Teodora, 82; Fonzari ved Bisiani Giuseppina, 63; Brina Emma, 67; Suttina ved. Affatiti Alda 89.

NATI: 12.

Afta: tre settimane di chiusura



(«Giornalfoto»)

Allo scalo ferroviario bestiame di Prosecco si stanno uccidendo i bovini colpiti dall'afta epizootica. Il veterinario di confine ha accertato che quasi tutti i 240 capi arrivati dalla Romania su un convoglio composto di dodici vagoni sono colpiti dal male. Lo scalo, che serve le correnti di importazione di animali vivi e carni provenienti dai paesi della penisola balcanica destinate al mercato italiano, rimarrà chiuso per tre settimane dopo l'abbattimento dell'ultimo capo.

Alcuni vitelli probabilmente erano già infetti quando la settimana scorsa sono partiti dalla Romania. Il morbo si è poi propagato agli altri animali durante il viaggio in Italia. I carri bestiame vengono dirottati sugli scali di Gorizia e di Pontebba-Tarvisio.

Sono in corso esami presso appositi laboratori per accertare il tipo di afta epizootica portata dai vitelli romeni allo scopo di preparare i vaccini preventivi per immunizzare il bestiame della zona. L'afta epizootica — com'è noto — è una malattia molto pericolosa per il bestiame e provoca ingenti danni agli allevatori per la necessità di abbattere tutti i capi malati. Al valico ferroviario di Prosecco sono in atto rigorose misure profilattiche per scongiurare una epidemia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessandro — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 19.54. La luna nasce alle 20.20 e tramonta domani alle 8.16.

Ieri: temperatura massima 25; minima 17,7; pressione mb. 1017,9, stazionaria; umidità 63 per cento; vento kmh 13 da Ovest; temperatura del mare 21,3.

Maree — OGGI: bassa alle 5.05 con cm 57 e alle 17.35 con cm 42 sotto il l.m.; alta alle 11.35 con cm 56 e alle 23.35 con cm 40 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.35 con cm 52 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Le farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Bernini 4, via Montorsino 9, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via Combi 19, piazza Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Unità d'Italia 4.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13 19
AURONZO, Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. ore 7.
BELGRADO, Lubiana, Zagabria ore 20
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15. 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2. IV piano
TELEFONO 68514
Aut. N 1900/10900 71

carpani
i mobili da bagno

ORA APERTO ANCHE IL SABATO POMERIGGIO

APERTE LE ISCRIZIONI ALL'ISTITUTO GALILEO FERRARIS
Per corsi di recupero
● LICENZA MEDIA
● MAGISTRALI
● DIRIGENTI DI COMUNITA'
● GEOMETRI
● RAGIONIERI
● GINNASIO - LICEI
CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI
SEGRETERIA
P.zza Silvio Benco, 4
Tel.: 62456 - 37412
9.30 - 12.30 - 16 - 19.30



nella perfezione-colore di un televisore PHILIPS TVcolor

Ditta
RADIO PHILIPS ANCONA
Via Fabio Severo, 95 - tel. 722379
TRIESTE

SONO TORNATE GIA' IERI NEL MUSEO DEL CASTELLO DI UDINE

Come sono state scoperte le preziose armi trafugate

Erano state nascoste negli anfratti di una vecchia lavanderia demolita dietro a via delle Zudecche - La telefonata di una signora insonne al «113»

Sulla notizia — che abbiamo dato ieri — del ricupero di quasi tutte le antiche e preziose armi trafugate il 3 agosto scorso dalla «Casa della Contadinanza» nel Castello di Udine, nel corso di un incontro con i giornalisti il dirigente della Squadra mobile dott. Sergio Petrosino, il suo collega di Udine dott. Alfino ed il magg. Dino Morandini hanno fornito maggiori particolari sull'operazione.

Anzitutto possiamo confermare che si tratta di sette archibugi a ruota, un trombone a cavalletto con forcella di sostegno (tutte armi del sedicesimo secolo) ed inoltre di una serie di fucili islamici lavorati e intarsiati con madreperla, avorio e pietre dure, nonché di sette pistole pure antiche e di gran pregio; dell'inventario, mancano ancora un fucile ed una pistola. Il valore complessivo del materiale recuperato di aggira sui 52 milioni di lire.

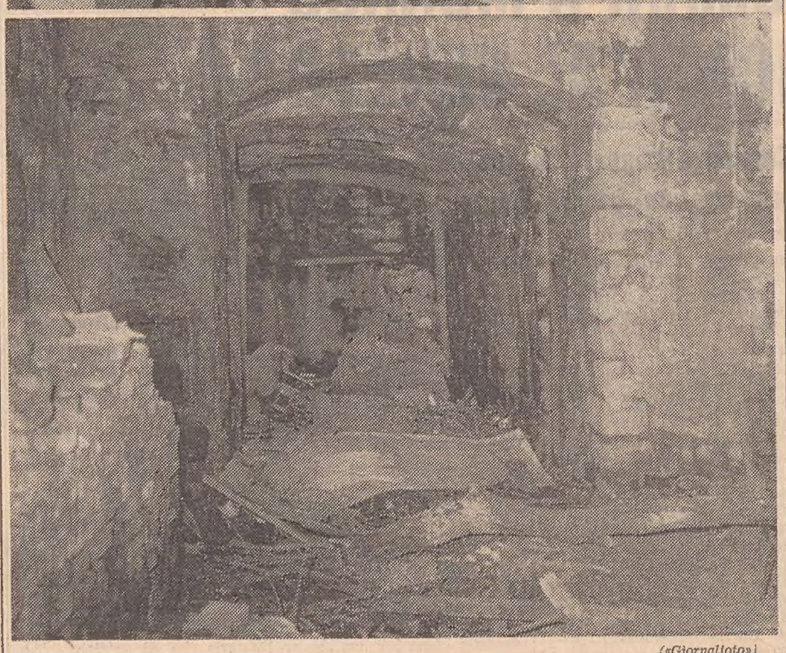
Ma ecco il racconto dei protagonisti del brillante recupero. La mattina di domenica 6 agosto una donna segnalava telefonicamente alla polizia di aver udito durante la notte, mentre era affacciata al davanzale di una finestra della sua abitazione (la signora soffre d'insonnia), dei rumori alquanto strani e sospetti provenienti dalle campagne e dai giardini, da molti anni incolti ed abbandonati, che degradano dalla via Capitolina per arrivare, nella parte più bassa, sul retro degli edifici, attualmente disabitati, nei quali si accede dal sottostante corso Saba.

La signora, che peraltro ha voluto mantenere l'anonimo, precisava di aver avuto la netta sensazione che fossero alcuni individui ad aggirarsi durante la notte: infatti aveva percepito qualche sussurro e, soprattutto, il rumore di qualche ramo secco che si spezzava sotto i piedi degli sconosciuti.

Gli uomini della Mobile scattavano immediatamente ma per raggiungere il posto — poiché i portoni degli edifici di corso Saba risultavano tutti chiusi — si rendeva necessario scalare il muro e scavalcare la ringhiera prospiciente il palazzetto che si trova nella parte terminale di via delle Zudecche. Il luogo segnalato, pressoché inaccessibile, dava subito la sensazione di poter essere utilizzato da chi volesse occultare della refurtive.

Dopo un lungo e minuzioso controllo di tutti i cespugli, di tutti gli anfratti di un edificio diroccato veniva individuato una specie di cunicolo che si trova sulla parte terminale di una vecchia lavanderia a vapore, da tempo demolita. Sul soffitto veniva scoperto un foro circolare, sopra il quale vi era un'intercapedine che si trovava alla base di una ciminiera del forno della ex lavanderia: con un'impalcatura improvvisata sulla quale si arrampicavano gli uomini della polizia, si riusciva a controllare l'intercapedine e rinvenirvi le armi, in parte avvolte in coperte ed in parte cantenute in una borsa a doppio manico. Le armi venivano lasciate sul posto al fine di sorprendere gli individui che sarebbero venuti a riprenderle. Naturalmente veniva predisposto un servizio di appostamento che, fino all'altro giorno, aveva dato esito negativo. Da ciò, la decisione di rimuovere il materiale e portarlo in Questura.

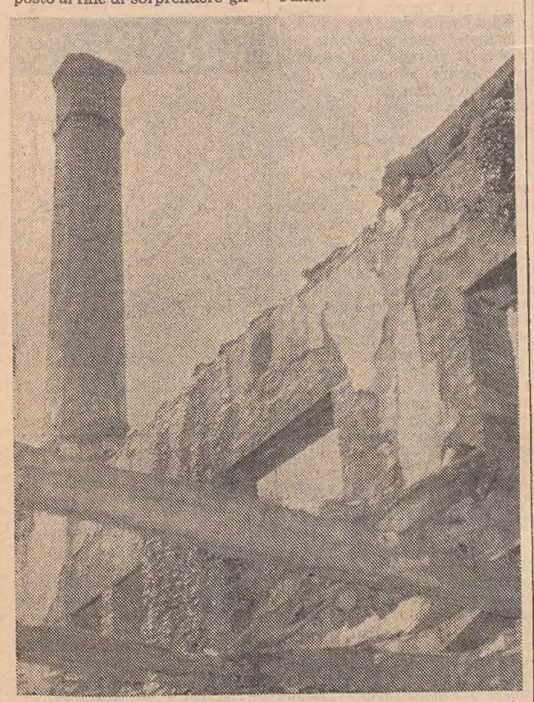




(«Giornalfoto»)

Il direttore dei musei di Udine, dott. Rizzi (a destra), osserva le preziose armi ricuperate e, qui sopra, l'anfratto in cui sono state trovate le armi, conseervate in coperte e in una borsa

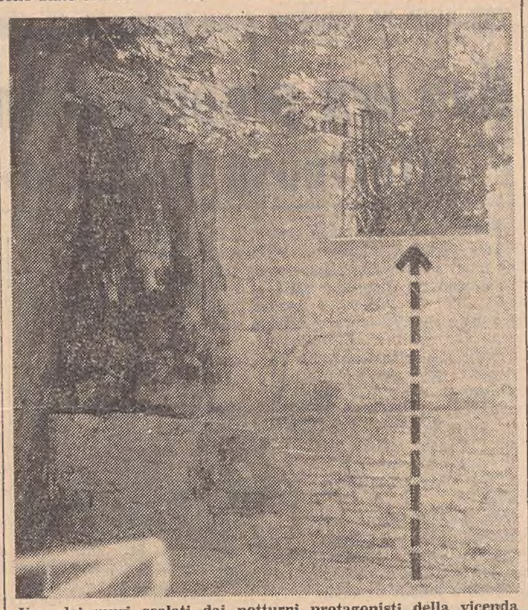
Ieri mattina il prezioso carico è stato consegnato al direttore dei civici musei di Udine, dott. Rizzi, il quale ha espresso al magg. Morandini, che ha diretto l'operazione, ed a tutti gli uomini della Mobile di Trieste e di Udine, il più vivo compiacimento per i brillanti risultati conseguiti e la viva gratitudine degli udinesi per il recupero di una parte del patrimonio museale di Udine.



I resti della vecchia lavanderia a vapore demolita, nei cui anfratti era stato nascosto il bottino la notte tra il 5 e il 6



Si stanno caricando le armi per riportarle al museo di Udine



Uno dei muri scalati dai notturni protagonisti della vicenda

FRA GIORNI LE DECISIONI DEL SOSTITUTO PROCURATORE

L'inchiesta e le perizie sulla tragedia del Coroneo

Il tragico ammutinamento al Coroneo sta per concretizzarsi negli atti di un incartamento processuale. Oggi, sabato, o nei primi giorni della prossima settimana, il dott. Petrosino, dirigente della Squadra mobile, rimetterà al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci il fascicolo relativo all'inchiesta sulla domenica di fuoco al carcere, e il magistrato formulerà, quindi, le proprie richieste, che sono ormai note: agli artefici dei disordini in seguito ai quali due persone perdettero la vita, verranno contestati gli addebiti di danneggiamento aggravato seguito da incendio e morte a seguito di altro reato, e nei loro confronti verrà spiccato, anche se detenuti, il mandato di cattura.

Nei primi giorni della prossima settimana si saprà l'esatta causa della morte dei due giovani detenuti. Il perito chimico dott. Giorgio Giudici, incaricato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio di elaborare alcuni esami di laboratorio, ha chiesto infatti alcuni giorni di tempo per poter rispondere ai due quesiti formulati e cioè stabilire la quantità di ossido di carbonio presente nel sangue prelevato dalle salme dei due giovani e l'eventuale esistenza di tracce d'alcool.

Per quanto riguarda i mandati di cattura di cui si è detto più su, il dott. Alessandro Brenci ha detto che il provvedimento è imminente ma comunque difficilmente sarà adottato prima che si conoscano i risultati della perizia chimica affidata al dott. Giudici.

Nella fotografia, il sostituto Procuratore dott. Alessandro Brenci, cui è affidata l'inchiesta sulla drammatica notte del Coroneo, colto ieri dall'obiettivo a Palazzo di Giustizia mentre entra nel suo ufficio assieme alla segretaria, signora Mariuccia Subani.



IL BUON FIUTO DEL CAPO DELLA MOBILE

Fortunosa cattura di due pregiudicati

Riconosciuta la macchina e attesi al varco

Mentre transitava, l'altra sera, lungo la strada del Friuli assieme ad un conoscente, Cosimo Paparo, sergente presso il 151.o Reggimento «Sassari», il dott. Sergio Petrosino, dirigente della Squadra mobile, giunto alla altezza della via Berlam, notava posteggiata l'Alfa Romeo 1750 targata TS 110303, da lui conosciuta come appartenente al pregiudicato Claudio Belle, colpito da ordine di carcerazione.

Il dott. Petrosino decideva allora di appostarsi nei pressi del veicolo al fine di sorprendere il Belle allorché fosse tornato a riprendere la sua macchina. Infatti, dopo circa un quarto d'ora d'attesa, poteva notare il pregiudicato assieme ad altre persone avvicinarsi al veicolo. Assieme al sergente Paparo, intimava ai due di fermarsi, il secondo individuo non ottemperava all'ordine e tentava la fuga in direzione del Faro della Vittoria, lasciando cadere nella corsa un oggetto, e fermandosi subito dopo.

Raggiunto dal Paparo, l'uomo veniva condotto vicino al dott. Petrosino il quale, pistola in pugno, costringeva il Belle con la faccia al muro, precauzione questa opportuna dopo un incresciosо precedente in cui il Belle era riuscito a fuggire facendo ruzzolare pericolosamente, nel corso di un inseguimento, il capo della Mobile, dall'alto del Parco di Miramare fino alla baia di Grignano.

L'uomo veniva identificato per Antonio Zocchi, già complice del Belle nel furto in danno della Società EMI presso la quale erano stati asportati preziosi per un valore di circa 25 milioni. I due, in seguito venivano condannati per ricettazione.

Le indagini sulla morte del pensionato trovato in mare

Proseguono le indagini sul ritrovamento in mare della salma del pensionato Giovanni Bosich. L'arto dell'uomo non è stato trovato, e il magistrato inquirente, dott. D'Onofrio, ha escluso che la causa della morte possa essere stata il dissanguamento, propendendo piuttosto per una congestione interna.

Il perito legale dott. Bianchi ha prelevato alcuni tessuti dal cadavere per sottoporli ad esami istologici e di altra natura.

SEGNALAZIONI

L'abnegazione di 17 vigili del fuoco volontari

Il segretario interregionale del Sindacato vigili del fuoco aderente alla Cisl, Renato Baruffo, ci prega di segnalare il testo di una lettera inviata al ministro degli Interni, on. Rumor, al quale viene messa a cuore la situazione di 17 vigili cosiddetti «discontinui»:

«Ci riferiamo al colossale incendio avvenuto nel "Tank Farm" dell'Oleodotto transalpino, che comprendeva un'estensione di sei ettari e, che solamente l'indomito coraggio, l'eccellente preparazione tecnica e il grande senso del dovere dei vigili del fuoco, hanno potuto evitare una calamità terribile con conseguenze ben più disastrose, lottando per tre giorni e tre notti continuamente contro l'immane rogo, col pericolo della propria vita pur di difendere quella del prossimo.

«Questa segreteria interregionale del Sindacato vigili del fuoco-Cisl sente il dovere di appellarsi al ministro affinché si compiaccia di esaminare la possibilità, con un suo autorevole intervento, in comune accordo con la Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi, di voler premiare, con l'assunzione in forma temporanea e conseguente inserimento nel ruolo, tramite i concorsi a titoli che di volta in volta vengono banditi dalla Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi, un ufficiale e sedici vigili del fuoco "discontinui", i quali, volontariamente e con encomiabile slancio, che solo cuori nobili sanno avere, sono accorsi al nostro fianco prima ancora di richiedere regolare autorizzazione al Ministero degli Interni, offrendo la loro preziosa opera nel pericolo e nella lotta contro il fuoco. Sono tuttora con noi in servizio temporaneo per la sola durata di appena venti giorni, come prevede la legge 469 del 1961.

«Questa segreteria interregionali è a conoscenza che la suddetta legge non prevede l'assunzione di vigili del fuoco "discontinui" senza concorsi ma, considerato l'eccezionalità del caso, il grande slancio spontaneo, lo spirito di sacrificio e il grande senso del dovere, che questa ristretta schiera (17 appena) di indomiti giovani hanno dimostrato, considerato ancora che l'organico è scarsissimo nella nostra regione e che il fabbisogno di vigili, e particolarmente di questi vigili, è urgente, tanto più che l'Amministrazione si serve spesso di loro per la durata di soli venti giorni all'anno, preghiamo di voler premiare i sottonominati, offrendo a loro l'onore di far parte diretta della nostra bella famiglia, con l'assunzione nel ruolo dei vigili del fuoco in servizio continuativo».

La lettera riporta in calce i nomi di questi generosi vigili: secondo ufficiale volontario Giorgio Godina; vigili Giovanni Vrabez, Michele Di Risola, Luciano Mandorino, Allano Musina, Licio Scaramella, Roberto Antoni, Valter Basaldella, Giorgio Perosa, Aldo Gretti, Boris Zampieri, Midio Concas, Pierpaolo Degrassi, Antonio Piazza, Marino Lipout, Attilio Gall e Igor Slavec.

UN'AMARA REALTÀ IGNORATA DEL GLORIOSO «ILLERSBERG»

I coristi pagano per cantare

Il comitato direttivo del coro «Antonio Illersberg» ci scrive: «Siamo molto grati al lettore Adriano Rivieri per averci dato l'occasione di fare un piccolo discorso sulla situazione del coro "Antonio Illersberg", e di dire al grande pubblico dei lettori delle "Segnalazioni" del "Piccolo" alcune cose che al più non sono note e che da altri non sono messe nel dovuto rilievo. Ciò appare tanto più utile in quanto i quesiti posti dal lettore testimoniano di una diffusa disinformazione della cittadinanza sui problemi del canto corale triestino, e la risposta fornitagli non poteva ovviamente essere completa per quanto concerne il nostro complesso.

«Innanzitutto tranquillizziamo il lettore Rivieri: siamo vivi e vegeti, pieni di attività, in costante progresso sia tecnico che organizzativo. Negli ultimi anni abbiamo svolto un'attività piuttosto intensa, in Italia e all'estero, confermandoci tra l'altro quale miglior coro italiano partecipante negli ultimi concorsi Seghizzi di Gorizia. E questi risultati — ci sembra — confermano appunto il progresso tecnico di cui abbiamo parlato. Circa il progresso organizzativo, basti far notare che stiamo organizzando per il 25 settembre prossimo la prima rassegna internazionale di canto corale folcloristico Lucio Gagliardi, alla quale parteciperanno, in una serata al Politeama Rossetti, alcuni prestigiosi cori stranieri, oltre, naturalmente, all' "Illersberg". Abbiamo poi in programma un concerto a Trieste nel periodo natalizio.

«E veniamo alla nostra assenza dal concorso di Arezzo: è spiegata in due parole. Nel regolamento è ammesso, per i cori maschili, un numero massimo di 20 cantori, mentre il nostro organico è di 36 persone. Andare ad Arezzo significherebbe quindi spezzare il coro in due, con le conseguenze ovvie che ne deriverebbero. E molti altri la devono pensare come noi, dal momento che i cori italiani a voci virili presenti quest'anno al concorso toscano sono solamente tre.

«Ma è il caso di aggiungere ancora qualche parola. A noi starebbe molto a cuore poter portare i canti di Trieste anche fuori dell'ambito regionale, incrementando la nostra partecipazione a concorsi e rassegne, e siamo certi di poterlo fare più che dignitosamente. Ma, tranne alcuni casi eccezionali e fortunati, ciò ci è preciuso per motivi economici.

«Con le sovvenzioni della Regione e del Commissariato del Governo (nostri unici sussidi, che quest'anno peraltro, non sono ancora arrivati), non riusciamo assolutamente a pensare a viaggi fuori sede, e neppure a concerti cittadini, per i quali è indispensabile una copertura finanziaria che purtroppo non possediamo. Per il momento siamo perciò orientati piuttosto verso piccole esibizioni riservate a circoli o enti, che non presentano problemi di spesa e che, anzi, possono costituire un arrotondamento alle quote che i coristi versano ogni mese.

«Già, perché, per mantenere in pareggio il bilancio, i membri del coro si autotassano mensilmente: pagano per cantare; è questo un aspetto tra i più oscuri ed importanti della nostra attività, e da solo, ci sembra, sufficientemente esplicativo delle nostre scelte nel campo dei concerti e dei concorsi.

«Pensiamo, a questo punto, che il lettore Rivieri si sia ricreduto sull'ipotizzata "scomparsa dell'amore per il canto corale" e su quella del coro "Antonio Illersberg". Non ci resta che invitare lui, e coloro che ci avranno seguiti sin qui, alle prossime manifestazioni corali che, nonostante tutto, stiamo organizzando, e ringraziare le "Segnalazioni" del "Piccolo" della cordiale ospitalità».

Caccia e «sport caccia»

«E' proprio vero che ogni giorno se ne impara una nuova! E noi che pensavamo che quei poveri illusi di innamorati della natura del «World Wildlife Fund» e di «Italia Nostra» fossero tra i pochi che si danno da fare per salvare il salvabile dell'ambiente naturale! Meno male che c'è gente come il cacciatore Rinaldo Merlini, che nella sua segnalazione del 24 agosto ci ricorda "che se vi è vita di selvatici nei nostri boschi è solo per merito di chi li caccia", perché "solo chi ha a cuore una data cosa si prodiga, e questi sono i cacciatori, che spendono tempo e denaro per arricchire di selvaggina quel poco di verde che è rimasto".

«Sì, è vero che questi poveri cacciatori "lo fanno anche per poi fare vendemmia di quello che con sacrifici hanno costruito" (elegante giro di parole che significa "ammazzare degli animali per puro spirito sportivo"), ma — insomma! — bisogna pur dare a Cesare quel che è di Cesare!

«Ci sarebbe semmai da chiedersi con quale diritto una minoranza possa permettersi di divertirsi impunemente distruggendo quegli animali che — come parte dell'ambiente naturale — appartengono a tutti e non solo a loro. Una minoranza di persone che evidentemente hanno bisogno di un fucile in mano per apprezzare le lunghe passeggiate all'aria aperta e di usarlo contro chi non può difendersi per sentirsi davvero uomini ("integralmente uomini", come tiene a sottolineare il lettore Merlini).

«Se poi il lettore Merlini e quanti la pensano come lui non vedono proprio alcuna differenza tra l'uccidere degli animali per hobby e il mangiare carne per necessità fisiologica... bene, allora capisco perfettamente come io non riesca a provare alcuna compassione per quei cacciatori che ogni anno vengono impallinati per errore dai loro colleghi. Fabio Pagan».

Sullo stesso argomento ci scrive anche la giovane lettrice Gabriella D'Andria: «Il lettore Rinaldo Merlini, molto indignato, si chiede se i denigratori dei cacciatori siano vegetariani! Ritengo che la risposta possa essere quasi unanime: no. Noi (anti-cacciatori) mangiamo la carne ed il pesce come la maggior parte dell'umanità. Se non vado errata l'uomo è un animale onnivoro fin dalle notte dei tempi. Ma il lettore Merlini dovrebbe anche ricordare che nei tempi remoti l'uomo era cacciatore per necessità: cibo e abiti. Si può forse farne a meno? Ora quando si parla di caccia, si parla di "sport"; evidentemente lo "sport caccia" è nato con la civiltà. Ma con che coraggio si può chiamare "sport" l'uccisione degli animali?

«Io sono una che mangia carne e pesce; molte volte mi sono chiesta (e quanti altri!) se non sarebbe meglio fare a meno dei cibi suddetti. Ma se è facile fare a meno di avere in mano un fucile, non è altrettanto facile fare a meno di cibi che sono necessari, se non indispensabili, alla dieta di una persona normale che svolge un'attività di lavoro ed altre. (Qui si dovrebbe fare un discorso molto lungo sui sistemi di allevamento, ma lo spazio non lo permette).

«E mi lasci dire il lettore Merlini, che se i boschi vengono ripopolati grazie ai cacciatori, è pure vero che la ripopolazione esiste per l'unico e puro scopo dell'uccisione! Voi amate la natura? Anch'io sono un'innamorata della natura, ma sono anche conscia che non spenderei una sola lira fosse anche per pescare una trota! I cacciatori spendono ogni anno miliardi per la "licenza di uccidere", e vorrebbero anche che si dicesse loro grazie perché ci ripopolano i boschi. Ma se proprio amate tanto la natura, cacciatori, perché tutti questi miliardi non li spendete per ripopolare i boschi senza poi andare a impallinare quei poveri pennuti?

«E fareste meglio a non parlare delle persone che lasciano dietro di sé rifiuti e danni. Quelli non sanno neppure cosa significhi il bene preziosissimo della natura e sono una categoria di persone altrettanto condannabili quanto i cacciatori. Da parte mia sarei pronta a spendere annualmente la cifra equivalente ad una licenza di caccia per il ripopolamento dei boschi, ma ad una condizione precisa: abolizione della caccia (e uccellagione, pesca indiscriminata ecc».

LE ORE DELLA CITTA'

Sagra istriana

Domani pomeriggio, come annunciato, avrà luogo al Villaggio del Pescatore a San Giovanni di Duino, la tradizionale «Sagra istriana d'agosto», che l'Associazione delle comunità istriane organizza in collaborazione con l'Azienda di soggiorno di Sistiana. La manifestazione è collocata molto opportunamente nella caratteristica borgata dei pescatori istriani, ormai meta gradita alle allegre brigate provenienti da tutta la regione, attratte dall'amenità del sito e da intraprendenti iniziative turistiche locali. Oltre al concerto bandistico, il gioco della tombola e il ballo popolare all'aperto, il pomeriggio sarà allietato dall'umoristica cuccagna in mare, da una partita di calcio tra i pescatori di Duino e la squadra di Aurisina, e dalle festose bancarelle con i frutti di mare, il pesce e il vino.

Corsi di judo

L'11 settembre riprenderà l'attività della sezione judo «Fiamma Yamato» dell'A.S. Fiamma di Trieste. L'attività stessa si articola nei corsi femminile, agonistico, per adulti e per bambini. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di via S. Francesco 4/1 scala B II piano, dalle ore 18 alle 20.30. Telef. 35366.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale di arte. E' risultato vincente il biglietto 10281, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Adriano Burgher. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'ECA.

Questa è una notizia

che Vi interessa. *Orvisi*, via Ponchielli 3, ha predisposto uno scelto assortimento di canotti, biciclette, tricicli, auto a pedale, altalene, tende indiane, in offerta speciale. Approfittatene!

Tendaggi terital

a prezzi convenientissimi, tessuti per arredamento in dralon ed altre fibre presso il «*Magazzino Stoffe Inglesi*», via S. Nicolò 22.

Market della parrucca

Via S. Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di qualsiasi tipo di parrucca o toupets. La nostra esperienza ci permette di offrire la migliore qualità al miglior prezzo.

Scuola media «Tartini»

Mercoledì 6 settembre, alle ore 15.30, avrà luogo presso il Conservatorio di musica «Tartini» l'accertamento attitudinale per gli alunni che hanno effettuato l'iscrizione alla prima media annessa.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per verificare le nostre idee.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste

Mobili nuovi

abitazione, ufficio. Articoli arredamento. Cucine metano, frigoriferi. Lampade.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mille piccoli lotti

Generi alimentari

dolciumi, vini, liquori, articoli drogheria.

Mobili abitazione nuovi

Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Lampade. Macchine ufficio.

Martedì ore 18

Aggiudicazione offerte busta chiusa.

34 lotti arredamento

negozio pelletterie.

Bollettino settimanale

Gratuito.

La Soprintendenza

La Soprintendenza ai monumenti e gallerie ed antichità resterà chiusa al pubblico lunedì 28 agosto per lavori in corso nella nuova sede di piazza Libertà 7.

Solo pochi giorni

Solo pochi giorni utili per approfittare delle ultime speciali occasioni da *Beltrame*. Saldi particolari di articoli estivi sono in vendita in tutti i reparti di *Beltrame*. Come sempre *Beltrame* Vi offre il piacere di una scelta tra molte vere speciali occasioni e oggi più che mai. Ricordate: solo pochi giorni!

Fiera di agosto

da *Betty Bombacigno*, via Battisti 20. Buoni prezzi e buonissimi sconti per tutto il mese su tutta la merce. Inoltre per una spesa superiore alle 5.000 lire uno strofinaccio Bassetti in omaggio. Approfittate.

BABY BOUTIQUE

Inizia lunedì 28 agosto una vendita di saldi autunnali a prezzi eccezionalmente ribassati. Capo di Piazza 1.

PRUDENZA AGLI INCROCI!



(«Giornalfoto»)

Gli incidenti in città sono così frequenti, che ormai se ne registra in cronaca solo una parte. Questo di ieri, ad esempio, avvenuto alle 15 all'angolo fra la via Milano e la via Filzi, essendo, per fortuna, senza feriti, «non fa notizia»: ma fa sempre monito ad essere prudenti a tutti gli incroci.

ALLSECURES
Da oltre 30 anni a Trieste
Assicurazioni Auto e Moto
Piazza Goldoni 5, tel. 794440

REGALATEVI LE OLIMPIADI A COLORI
TV-COLOR NAONIS
Presso:
RADIO S. ROSELLI
VIA TOR SANPIERO, 2 — TELEFONO 418706

profumeria venus
trieste viale xx settembre 19
20% DI SCONTO
su tutti i prodotti di profumeria e cosmetica il più vasto assortimento mai esistito a Trieste
Punti di vendita: Mestre, Padova, Camposanpiero, Treviso, Bassano, Vicenza, Castelfranco

HANNO FATTO RITORNO DA GRADO LE OSPITI DELLA «STELLA MARIS»

Bimbe felici e mamme si riabbracciano al molo





(«Giornalfoto»)

Con la motonave «Ambriabella» hanno fatto ritorno ieri mattina a Trieste, da Grado, le bambine che sono state colà ospiti della colonia «Stella Maris» curata dall'Associazione FAC «Pio XII». Mamme in gran numero, papà (un po' meno) e parenti attendevano al molo le piccole reduci, e l'incontro, oltre ad essere festoso ha assunto qualche aspetto commovente

Dal 4 al 16 settembre esami di riparazione

Inizieranno il 4 settembre prossimo, per oltre 400 mila studenti delle scuole medie superiori, della scuola media unica e delle elementari, gli esami di riparazione. Le prove che avranno inizio con quella scritta di italiano, e proseguiranno con la versione di latino per i licei classici e con altre materie nei diversi istituti. A seconda del tipo di scuola, interessano quasi il 10 per cento degli alunni che hanno frequentato lo scorso anno scolastico.

Gli esami riguarderanno in particolare gli scolari della seconda e quinta elementare, gli studenti della prima e seconda media, quelli del primo, secondo, terzo e quarto anno dei licei scientifici, artistici, degli istituti industriali e tecnici, dei primi tre anni delle magistrali, nonché gli studenti del IV e V ginnasio e del primo e secondo liceo classico.

Non sono invece previsti esami di riparazione per gli alunni delle altre tre classi elementari, per i quali il passaggio alle classi successive avviene solo attraverso gli scrutini di giugno, e per le maturità degli studenti dell'ultima classe, sia nella scuola media unica che degli istituti medi superiori (liceo classico, scientifico, artistico, istituti magistrali), dove è in vigore lo esame a sessione unica.

Secondo le disposizioni impartite dal ministro della pubblica istruzione, on. Scalfaro, tutte le prove dovranno aver termine entro il 16 settembre.

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 25 agosto 1972

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA'	Mercato all'ingrosso		I Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Supermercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Barbabietole imp.	130	150	—	280	—	280	—	280
Bietole loc.	140	350	260	360	260	400	220	380
Cetrioli	46	92	140	160	100	200	90	100
Cavoli cappucci loc.	80	120	160	240	160	260	—	180
Cipolla imp.	90	173	200	240	180	280	180	200
Fagiolini	92	207	240	360	200	380	230	240
» da sgusciare	161	196	280	320	240	360	280	340
Insalatina loc.	400	650	1000	1400	—	—	—	800
Lattuga nostrana	150	400	280	480	360	560	280	480
Limoni I	288	345	440	500	440	480	440	460
Melanzane	69	81	160	280	120	240	120	160
Patate	55	88	100	140	100	180	95	120
Peperoni (Paprica)	35	155	160	280	120	280	110	160
Pomodoro	46	92	120	160	120	200	100	140
Radicchio verde I loc.	600	1000	1200	1400	1000	1600	—	1000
Radicchio verde II loc.	200	500	480	800	400	880	460	680
Tegoline	138	173	280	360	240	380	240	280
Zucchine bianche loc.	100	220	280	360	280	400	220	360
Albicocche	—	—	—	—	—	—	—	—
Arance	—	230	320	480	320	420	280	320
Banane Ciquita	352	374	440	480	440	480	430	440
Cocomeri	30	50	80	100	60	100	60	70
Fichi	—	—	—	400	—	—	340	400
Mele Delizia Starck	219	288	440	560	380	520	—	360
Mele Morgenduft	—	—	—	—	—	—	—	—
Meloni imp.	58	138	200	280	140	260	120	180
Pere	75	230	160	360	160	320	140	190
Pesche imp.	173	288	280	480	280	400	250	380
Pompelmi	210	260	360	480	360	480	320	390
Prugne	69	127	120	260	140	240	120	160
Uva	92	230	160	320	160	360	140	200

LODEVOLE INIZIATIVA CONCRETATA IN OCCASIONE DEI GIOCHI DELLA XX OLIMPIADE

IN PROGRAMMA DOMANI A MONACO UNA SERATA DEDICATA AL VENETO

Organizzata dall'Azienda di soggiorno di Cortina d'Ampezzo, si svolgerà nei saloni dell'Hotel Hilton e al Türcherpark - Le manifestazioni per assicurarne il successo

Per le Olimpiadi di Monaco, Cortina d'Ampezzo ha avuto minor tempo del solito da dedicare ai suoi ospiti a causa di un impegno che, se da un lato le costa fatica e tempo, dall'altro le consente grandi possibilità di dimostrare ancora una volta le sue capacità organizzative anche in occasioni dove altri, più esperti e provvisti di mezzi, potrebbero senz'altro rappresentare una concorrenza pericolosa.

Il comitato regionale veneto per la propaganda all'estero, ha infatti dato mandato all'Azienda di soggiorno di Cortina di organizzare la «Serata del Veneto» della XX Olimpiade di Monaco. La «Serata veneta» si svolgerà domani sera a Monaco nei saloni dell'Hotel Hilton e al Türcherpark.

Alla conferenza stampa tenuta dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Luciano Rimoldi ha annunciato che per la sera del 27 agosto, ai più qualificati giornalisti, operatori economici e personalità presenti ai giochi estivi sarà presentata una serata esclusivamente dedicata alle attrattive turistiche delle nostre zone.

Principali protagonisti saranno il coro Cortina, i solisti del Balletto dell'Arena di Verona, Jacqueline De Min e Rudy Bryans, i mimi del Teatro A. L'Avogaria di Venezia, che si esibiranno con uno spettacolo d'altissimo livello, su un palcoscenico appositamente costruito nella sala dei congressi dell'Hilton. Il grande albergo, inaugurato da pochi mesi, sarà trasformato in una vera e propria galleria del turismo veneto, con eleganti addobbi di bandiere all'esterno e nelle sale interne, con una mostra fotografica dei cinque principali settori turistici regionali (spiagge, città d'arte, terme, Lago di Garda, Dolomiti).

A Monaco da qualche giorno si trova il direttore dell'AAST di Cortina, dott. Enrico Rossaro, per la preparazione delle sale e del palcoscenico, con un gruppo di tecnici ed operai del comune. Per quanto riguarda il cocktail che verrà offerto, il presidente dell'AAST Rimoldi ha comunicato che esso verrà confezionato a Cortina e trasportato su speciali furgoni già pronto, per evitare di sprecare un solo minuto del preziosissimo tempo a disposizione.

Il coro Cortina vestirà una nuova divisa studiata appunto per l'occasione: giacca nera, cravatta arancione, cappello da cow-boys con lo stemma distintivo di Cortina ben visibile (lo scoiattolo), pantaloni color cammello. Il coro Cortina vuole essere visibile come una squadra sportiva olimpica. Del resto, tra i suoi componenti, abbiamo una medaglia d'argento dei campionati del mondo di sci, Sergio Pompanin, Gianfranco Da Rin, azzurro dell'hockey, e uomini del soccorso alpino come i due Apollonio, mentre tutti gli altri appartengono a diversi sodalizi sportivi. Il coro, oltre che esibirsi nella serata di domenica, è già stato prenotato da alcuni enti per svolgere un programma di canzoni, e interverrà alla presentazione della nuova «Fiat 132».

All'inizio e alla fine dello spettacolo sei araldi olimpici di Cortina, che indosseranno gli stessi costumi dei Giochi olimpici invernali del 1956, eseguiranno i classici squilli, con le stesse trombe usate durante i giochi di Cortina, e recentemente donate all'AAST di Cortina dal Coni. Il coro e gli araldi interverranno anche il giorno 28 a un ricevimento offerto dal console generale d'Italia a Monaco a tutti gli aleti italiani partecipanti alle XX Olimpiadi estive. In tale occasione, il sindaco di Cortina, Renzo Menardi, preceduto dagli araldi annuncerà la candidatura di Cortina d'Ampezzo per i Giochi olimpici invernali del 1980 e una coppia in costume ampezzano offrirà a tutti i dirigenti ed atleti un omaggio artistico dell'artigianato ampezzano.

Giovanna Costa Orzes

Convegno di studi dei giovani monarchici

Anche quest'anno si terrà lo ormai tradizionale convegno di studi organizzato dai giovani del Fronte Monarchico Giovanile dell'UMI del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Il convegno avrà luogo a Sarone, una località di montagna a pochi chilometri dal Pian del Cansiglio domani 27 agosto.

Il tema di quest'anno sarà il seguente: «Idee per una monarchia democratica».

SI INAUGURA STASERA IN VIA D'ANNUNZIO 8

Mostra regionale di grafica a Muggia

La rassegna rimarrà aperta fino al 15 settembre

Questa sera, alle ore 18, verrà inaugurata a Muggia, nella Sala comunale di via D'Annunzio 8, la V mostra di arte grafica organizzata dal sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori di Trieste. La mostra è stata realizzata con la collaborazione del Comune di Muggia.

Questa rassegna che si è inserita tra le manifestazioni di rilievo del Friuli - Venezia Giulia, intende offrire una panoramica quanto mai completa dell'arte regionale nello specifico settore della grafica, e comprende incisioni, serigrafie, calcografie, litografie, xilografie, disegni in bianco-nero e opere con tecniche miste di una settantina di artisti. Già il numero stesso dei partecipanti dà un'idea delle dimensioni della mostra nella quale sono geograficamente rappresentati i più importanti centri della regione, con la presenza di artisti già affermati e di numerosi giovani.

Il fronte espositivo allinea più di 130 opere che sono state vagliate da una apposita giuria composta dai pittori Sabino Coloni, Dino Predonzani, Federico Righi, dal critico Sergio Molesi e da Willer Bordon, in rappresentanza del Comune di Muggia. Segretario organizzativo è il pittore Dante Pisani; segretario amministrativo Franco Orlando. In catalooo, un breve appunto storico sulle fortune della grafica europea viene svolto da Luigi Danelutti mentre Sergio Molesi esamina l'apporto dato a questo settore artistico dagli artisti della nostra regione.

La mostra rimarrà aperta fino al 15 settembre.

Si stanno definendo le «Giornate mediche»

In questi giorni il comitato organizzatore delle XXVI Giornate mediche sta portando a termine la vasta gamma di impegni logistici per preparare degnamente gli ambienti di lavoro ai 500 medici che da vari Paesi del mondo si daranno convegno nella nostra città ed esprimeranno, all'Auditorium, il frutto delle loro ricerche nel delicato settore della «fisiopatologia clinica e terapia del circolo», che si articolerà nelle sezioni sistema nervoso centrale, rene e circolo periferico vero e proprio. Materia che gli specialisti hanno portato ad un grado di evoluzione, anche con ausili tecnologici, del massimo interesse e utilità sociale.

La manifestazione, curata dal prof. Enrico Tagliaferro e da uno staff di medici della Scuola Ospedaliera, si avvale della larga collaborazione, sia dell'Università di Trieste, sia dell'Ente Regione. Sicché, dal 14 al 16 del prossimo settembre Trieste avrà l'opportunità di sviscerare una trentina di relazioni fondamentali sul tema in discussione; sono inoltre annunciate molte comunicazioni e interventi che daranno certamente un largo contributo all'aggiornamento della delicata materia. I lavori saranno seguiti simultaneamente in quattro lingue.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'arch. Carlo Renzi, nel VI anniv., dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Istituto Statale d'Arte «Nordio» (fondo arch. Carlo Renzi).

In memoria di Carlo Lapel, nel I anniv., dal fratello 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Cristoforo Ruzzier, nel 28.o anniv., dalle sorelle Libera, Silvana e fratello Umberto 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Loredana Sbernini, per il suo compleanno, dalla mamma, papà e nonno 5000, dallo zio Michele Carrara 5000, da Loredana e Franco Zagni 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosina Maupas, nel II anniv., da N. N. 5000 pro Associazione Venezia Giulia e Dalmazia.

In memoria di Pietro Tonelotto (deceduto il 28-9-1942), dalla famiglia Mihalic-Laurenti 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carla Magni, nel trigesimo della morte, da Bianca e Giuliano Nobili 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Vidal, dalla ditta Grafad 20.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Margherita Ritossa, da Bruna, Rita e Isa 10.000 pro E. C. A.

In memoria della mamma del dott. Bruno Dequal, dai colleghi delle Generali 18.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Furlan, dai condomini di via Pascoli 37, 13 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Dario Stabon, dalla famiglia Moscolin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmelo D'Apolito, da Nora Fini e Gianfranco 10.000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Enzo Frega, nel trigesimo, da Bruna Battaglia 3000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Maria ved. Norbedo, dalla nipote Evelina Lorenzutti 5000 pro Centro tumori; da Enrico e Maria Bevilacqua 3000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Vittorio Borri, dalla famiglia Tracanella 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; da Aurelia e Mario Ianni 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Istit. Teresiano Casa di Nazareth; da Giuliana e Bruno Bonmassar 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Mario Sgubini, dal condominio di viale Miramare 37 18.000, da Silvio Rubino 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Specchiari, da Bruno e Silva Dapretto 3000, da Ugo e Valnea Salvi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Dequal, dai condomini dello stabile di via Tiepolo 7 19.000 pro Domus Lucis; da Tina Coppelli 5000 pro Scuola elementare Ferruccio Dardi (fondo Dario Piccoli).

In memoria del dott. Arrigo Davaglia, da Laura Belluschi e Nadia Malchiodi 10.000 pro Associazione Volontari Giuliani.

In memoria di Lucia Testa, da May Meak e figli 3000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Tullio Cioccoianti, dagli amici di Walter 11.500 pro Centro tumori.

Mostra dei vini a S. Dorligo della Valle

La Provincia di Trieste nei giorni 26, 27, 28 agosto 1972, in collaborazione con l'amministrazione comunale di S. Dorligo della Valle organizza a Bagnoli della Rosandra la 1.a Mostra provinciale dei vini. Questo il programma:

Sabato 26 agosto, ore 17: Cerimonia di apertura, inaugurazione della mostra, degustazione, concerto bandistico. Ore 24: chiusura stands.

Domenica 27 agosto, ore 10: apertura stands. Ore 17: inizio del programma culturale con il concerto del complesso corale «E. Grion» del Circolo aziendale Italcantieri di Monfalcone; concerto del complesso corale «Frane Venturini» di Domio; spettacolo folcloristico dei gruppi «Santa Gorizia» e «Tine Rozanc» di Lubiana; concerto bandistico. Ore 24: chiusura degli stands.

Lunedì 28 agosto 1972, ore 10: apertura degli stands. Ore 16: tavola rotonda su «Tipicizzazione dei vini nella provincia», Sala del Consiglio comunale di San Dorligo della Valle. Ore 17: degustazione. Ore 20: premiazione dei primi tre classificati per il vino bianco, il vino nero ed il terrano. Ore 24: chiusura della Mostra.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — La sezione del C.A.I. di Trieste organizza per domani 27 agosto p.v. una gita con traversata dal Rifugio Brunner al Rifugio Corsi. Per informazioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

E.S.C.A.I. XXX OTTOBRE — La E.S.C.A.I. XXX Ottobre organizza una gita premio per tutti i giovani che hanno superato l'esame di III media ottenendo il giudizio di ottimo e distinto. La gita, già programmata per la fine dell'anno scolastico, è stata spostata per dar modo a un maggior numero di ragazzi, che hanno trascorso le vacanze in famiglia, di prendere parte all'escursione. La stessa si svolgerà dal pomeriggio di sabato 16 settembre alla sera di domenica 17 settembre ed avrà per meta il rifugio Zsigmondy-Comici posto nell'alta Val Fiscalina, in una delle più belle zone delle Dolomiti. I giovani, dopo il pernottamento nel rifugio, si divideranno in due comitive: i più pratici saliranno il Paterno, mentre i meno idonei effettueranno una piacevole escursione fino al rifugio Locatelli. Tutte e due le comitive, assieme ai ragazzi dell'E. S. C. A. I., si ritroveranno al rifugio Lavaredo. per assistere all'attività dimostrativa della Brigata Tridentina, impegnata col 6.o Reggimento Alpini affiancato da un Reggimento di Artiglieria di Montagna, nella zona della Grande di Lavaredo. Ancora tutti insieme i ragazzi scenderanno a Misurina, dove troveranno ad attenderli i pullman. Gita altamente istruttiva che certamente farà avvicinare più di un giovane all'ambiente della montagna. L'uscita — come detto — è completamente gratuita e, a carico dei partecipanti, rimarrà solamente il pernottamento — a quota ridotta — e il cibo che potrà essere consumato al sacco. Comunque, una riunione illustrativa dell'intero programma sarà tenuta martedì 29 agosto alle ore 19.30, presso la sede dell'Associazione, via S. Pellico n. 1, alla quale sono invitati anche i genitori.

UNA SERIE DI INIZIATIVE A TUTELA DEL POCO VERDE CHE CI CIRCONDA

Fermo impegno del CAI nella difesa della natura

Immondizie e incendi ne sono i primi flagelli - L'opera della XXX Ottobre

Si parla molto in questi ultimi tempi di «ecologia» e la parola viene usata nel senso di tutela dell'ambiente. In effetti ecologia vuol dire studio dell'ambiente e l'uso leggermente difforme significa solo che fino ad ora non si è mai pensato, neanche a parole, di difendere la natura. Gioco di concetti e di parole, che sembra finalmente dover finire poiché da ogni parte sorgono iniziative per non deturpare più lo spazio che ci circonda, non ammazzare più gli animali, non dannegiare più i boschi.

La nostra civiltà consumistica, così sensibile alle campagne di stampa che fanno acquistare un prodotto o preferire una bibita, ha cominciato ad essere bombardata da un nuovo slogan «Il verde è tuo, difendilo!», cosa impensabile fino a qualche anno fa. Altro meraviglioso cartello, efficacissimo, per prevenire gli incendi dei boschi, è quello del mozzicone di sigaretta sulle foglie secche: «Si dice che non vale una cicca, ma questa può valere miliardi».

Sono iniziative veramente ottime che non mancheranno di orientare il pubblico verso nuovi concetti. Purtroppo, c'è ancora molto da fare. Anche nei posti più distanti dai centri urbani, in montagna ad esempio, si può constatare quali gravi danni ha portato l'incuria di tanti anni.

Per questa ragione, alla propaganda diretta al gran pubblico della televisione, dei rotocalchi e dei quotidiani, si è affiancata anche quella del Club alpino italiano, impostata su iniziative pratiche e dinamiche: sono stati distribuiti migliaia di sacchetti, con scritte esortanti a non abbandonare le immondizie. I gestori dei rifugi li danno con entusiasmo, poiché il gitante comincia già ad essere ordinato al tavolo, mettendo nei sacchetti i vari contenitori. Abbiamo visto i sacchetti del CAI in funzione anche sulle vette ed era commovente poter constatare come tutti li usavano portandoli poi via con le cartacce.

Altra iniziativa del CAI è un bel manifesto che sarà diffuso nei rifugi e nelle località pedemontane. E' un manifesto esplicito che non mancherà di fare il suo effetto: «Così o così?». Fra lo sporco e i fiori, fra le immondizie e la natura pulita e rigogliosa non c'è dubbio di scelta.

Il moltiplicarsi di idee e di iniziative non reca danno. La ESCAI XXX Ottobre sta attivamente lavorando per tutelare l'integrità della Val Rosandra, con un programma ormai completo. Il Gruppo grotte della stessa associazione, sezione del CAI di Trieste, sta raccogliendo dati per dimostrare il danno immenso che arrecano alla popolazione e all'ambiente gli scarichi abusivi di immondizie e di residuati nelle grotte.

Ciò che manca ancora sono gli strumenti di persecuzione dei tanti consapevoli o inconsapevoli ideturpatori; una multa di duemila lire per lo scarico di un furgone di immondizie costa meno che raggiungere la discarica di Padriciano! Queste incongruenze che forse solo la abilità d'interpretazione della magistratura potrà risolvere, praticamente spiegano perchè il nostro Carso è sporco e perché è necessario un programma coordinato, con le adesioni soprattutto dei Comuni, per risolvere il problema.

Volture di licenze e rappresentanze nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che la locale Questura ha disposto di subordinare l'accoglimento delle istanze di voltura delle licenze di PS o per la nomina di rappresentanti (interposte persone) nella conduzione dei pubblici esercizi, alla presentazione (in aggiunta alla preesistente documentazione della comunicazione attestante l'avvenuta iscrizione definitiva del richiedente nel Registro degli esercenti il commercio, rispettivamente nel registro speciale aggiunto, tenuti ai sensi della legge n. 426 dell'11-6-71 dalla locale Camera di Commercio.



I partecipanti al 13.o Corso Internazionale di Studi Superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea organizzato dall'Università degli Studi di Trieste, accompagnati dal Magnifico Rettore Prof. Origone, hanno visitato ieri lo stabilimento della STOCK S.p.A. di Roiano. I graditi ospiti, ricevuti dai dirigenti della nota Azienda triestina, hanno assistito con molto interesse alle varie fasi della lavorazione che va dalla distillazione del vino all'imbottigliamento del Brandy.

TRE ANNI DI CARCERE A UN IMPUTATO DI SFRUTTAMENTO E FURTO

Non era proprio disinteressata l'«affettuosa amicizia» dell'uomo

Naufragato tra gli scogli del Codice penale l'affettuoso, e fors'anche interessato, rapporto di amicizia tra Gianni Lazzaro di 25 anni, da Padova, e una di «quelle signore» che popolano la vita notturna di Udine. La posizione del giovane, che è detenuto, viene riesaminata ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Rosano, dott. Costa e dott. Adelman — della Nave, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel.

Nei primi di giugno del 1970, certa Maria V. di 32 anni, da Potenza, ma «occupata» nel capoluogo friulano, si presentò alla squadra mobile di quella città per denunciare che il Lazzaro l'aveva derubata di 800 mila lire forzando la porta dell'armadio nel quale aveva riposto il gruzzolo. La donnina — puntualizza il consigliere relatore dott. Costa — affermò, quindi, di avere conosciuto lo indiziato nel dicembre dell'anno prima e di averlo aiutato più che generosamente.

Secondo lei, era il Lazzaro che l'accompagnava in macchina nelle varie trasferte alla periferia di Udine, a Padova, Mestre e Gorizia. Rintracciato, lo uomo cercò di minimizzare la accuse dell'ex amica, affermando di avere accettato da lei soltanto qualche pizza e qualche pacchetto di sigarette. Circa il ruolo di autista, sostenne d'essersi limitato ad accompagnare la donna presso il collegio, dove vivono i di lei figli. Incriminato per sfruttamento del mestiere più antico del mondo e per furto, il 2 maggio scorso venne giudicato dal Tribunale di Udine e condannato a quattro anni e un mese di reclusione, 285 mila lire di multa, alla temporanea interdizione e a un anno di casa di lavoro.

Assistito dall'avv. Franco Presti, del Foro di Trieste, ricorse contro la sentenza, e alla Corte ora dichiara: «Sono innocente. Non ho mai ricevuto denaro dalla donna, la quale ne aveva bisogno per suo conto, in quanto doveva fronteggiare non so quale impegno». Il P.G. afferma che dei motivi di doglianza presentati dal ricorrente è degno di meditazione soltanto quello inerente la contestata recidiva e che nel resto la sentenza è equa e proporzionata ai fatti; il patrono si batte per l'assoluzione del suo raccomandato, sia pure con formula dubitativa. La Corte, riformato l'impugnato verdetto, dichiara la prevalenza delle già concesse attenuanti generiche sull'aggravante, e riduce la pena inflitta a Lazzaro a tre anni di reclusione e 193.335 lire di multa e conferma nel resto le precedenti deliberazioni.

Tre mesi per furto con la condizionale

Un ladruncolo alla «Speedy Gonzales», Robert Brala di 19 anni, da Pinguente, processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. de Falco, P. M. dott. Branci, cancelliere Liliana Mastromauro.

Il pomeriggio del 24 luglio scorso, il giovanotto entrò nell'oreficeria di Pietro Cella, in via Battisti, e chiese di poter vedere un superbo «Zenith». Il commerciante si affrettò ad accontentarlo, ma mentre il Brala stava esaminando l'oggetto, entrarono due clienti ed egli approfittò di tale circostanza per fuggire con l'orologio in mano. Il signor Cella gli si mise alle calcagna, e con l'ausilio di un passante, Federico Hrvatich, e del vigile urbano Marino Derin, riuscì a bloccarlo in via Timeus e affidarlo, quindi, alla Squadra mobile, chiamata telefonicamente sul posto. Il giovane non cercò di minimizzare le proprie colpe: si limitò a dire di non sapersi spiegare come aveva commesso il fatto, al termine degli accertamenti fu incriminato per furto aggravato.

Al Tribunale ripete ora lo stesso assunto. Il P. M. propone di escludere l'aggravante contestata e di infliggergli un anno di reclusione e 80 mila lire di multa; il difensore, avv. Pierantonio Vattovani, perora inoltre la concessione delle «generiche», il minimo della pena e i benefici di legge. Accordate al Brala le sollecitate attenuanti e con l'esclusione dell'aggravante, il Tribunale lo condanna a tre mesi di reclusione e 20 mila lire di multa con la condizionale, e ordina di conseguenza l'immediata scarcerazione.

MOSTRE D'ARTE

Grafica e pittura alla «Cartesius»

La Galleria d'arte «Cartesius», nella nuova sede di via Marconi 16, ha ripreso la propria attività con una esposizione di grafica e pittura. La rassegna potrà essere visitata con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 17-20; festivi 11-13.

Alla

CARTESIUS

Nuova sede: via MARCONI 16

INIZIO STAGIONE ARTISTICA

Pubblicità dei prezzi negli esercizi pubblici

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) informa le ditte consociate che nel quadro delle direttive ministeriali sarà intensificata anche nella nostra città la vigilanza sulla pubblicità dei prezzi: viene rivolta quindi viva raccomandazione a tutti gli interessati di curare scrupolosamente l'esposizione dei relativi listini, come previsto dalla legge.

Gli esercizi che somministrano cibi cotti sono in particolare consigliati di provvedere all'esposizione del listino allo ingresso del locale. Come per il passato restano escluse le voci «secondo quantità», o «secondo grandezza»: per i pesci di qualità il prezzo dev'essere indicato in rapporto al peso.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti nuvolosi sull'arco alpino centrale. Sulle restanti regioni meridionali e sulla Sicilia residui annuvolamenti cumuliformi.

Temperatura: in aumento.

Venti: al Nord e al Centro deboli di direzione variabile; al Sud moderati settentrionali.

Mari: mari meridionali mossi con moto ondoso in diminuzione; poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 28; Verona 12, 26; Trieste 17,7, 25; Venezia 17, 25; Milano 19, 26; Torino 11, 25; Genova 17, 25; Bologna 13, 26; Firenze 12, 29; Pisa 10, 27; Ancona 17, 22; Perugia 15, 29; Pescara 13, 24; L'Aquila 8, 23; Roma Nord 10, 27; Roma Fiumicino 15, 27; Campobasso 12, 19; Bari 16, 23; Napoli 12, 26; Potenza 10, 15; S. Maria di Leuca 15, 24; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 18, 25; Messina 18, 25; Palermo 22, 25; Catania 13, 29; Alghero 15, 26; Cagliari 16, 26.

dimmi come abiti e ti dirò chi sei

la zinelli & perizzi propone i migliori designers moderni in un discorso di economicità

Via Mazzini 31 - Via San Nicolò 32

DISCUSSI I PROBLEMI DEI NOSTRI EMIGRATI

È VIVO IN AUSTRALIA IL RICORDO DELLA CITTÀ

Ricevuto dall'assessore regionale Stopper il presidente dell'Alabarda Club di Adelaide

L'assessore regionale al lavoro e alla programmazione Stopper ha ricevuto, nei giorni scorsi, il sig. Canziani presidente della «Alabarda Club» di Adelaide, che raggruppa oltre 400 triestini e giuliani in quella zona. L'ospite, giunto dall'Australia, era accompagnato dal segretario generale dell'associazione giuliani nel mondo, Orlando.

Dopo aver illustrato le numerose iniziative attraverso cui il sodalizio si propone di mantenere vivo tra i soci lo attaccamento alle terre d'origine ed un fraterno spirito di collaborazione tra gli italiani del luogo, il sig. Canziani ha sottoposto all'assessore una serie di problemi derivanti dalla concreta applicazione dei provvedimenti adottati dalla amministrazione regionale a favore degli emigrati e delle loro famiglie.

Sono state in particolare toccate le delicate questioni giuridiche connesse al possesso della cittadinanza australiana o italiana, le agevolazioni edilizie e le eventuali facilitazioni per il collocamento al lavoro degli emigrati che rientrino in patria, le diverse forme di sostegno finanziario per le associazioni che operano all'estero.

L'assessore, nel ribadire lo intendimento della regione di corrispondere concretamente alle sempre nuove istanze che emergono dal mondo del lavoro e dell'emigrazione, ha comunicato al signor Canziani che l'assessorato da lui presieduto sta provvedendo in questi giorni all'assegnazione di materiale di carattere culturale e ricreativo ai circoli ed ai sodalizi dei nostri emigrati, nell'intento di contribuire anche in questo modo a rinforzare i vincoli connessi la terra d'origine.

In occasione dell'incontro, il segretario dell'associazione giuliani nel mondo ha informato l'assessore che il Circolo Triestino di Buenos Aires celebrerà prossimamente il 20.o anniversario della fondazione; i suoi dirigenti hanno pertanto espresso il desiderio che anche la amministrazione regionale venga rappresentata alla manifestazione, che costituirà un evento di grande rilievo per tutte le collettività italiane in Argentina.

Corsi professionali al Centro ENALC

Proseguono presso il Centro E.N.A.L.C. di via Rossini 4 (tel. 61810 e 24363) le iscrizioni ai corsi professionali che avranno inizio nel mese di ottobre Ai corsi diurni possono iscriversi i giovani e le giovani che avendo assolto l'obbligo scolastico intendono acquisire una delle seguenti qualifiche: segretari stenodattilografi, operatori contabili, visagiste-estetiste, addetti alle case di spedizione, parrucchieri per signora.

Nelle ore serali i lavoratori, compresi gli apprendisti, possono specializzarsi e perfezionarsi attraverso i corsi per: visagiste-estetista, stenografi, dattilografi, indossatrici, parrucchieri per signora, manicure-pedicure, addetti alle case di spedizione, lingua tedesca, serbo-croata e slovena per addetti vendita, corrispondenti commerciali in lingua inglese e tedesca, operatori contabili, vetrinisti e tecnici IVA.

I corsi, che hanno carattere preminentemente pratico, sono completamente gratuiti, come pure gratuiti verranno forniti agli allievi il materiale didattico, libri e quaderni; verranno rimborsate anche le spese di viaggio per gli allievi che provengono da fuori città.

Le iscrizioni, presentate su appositi moduli, si ricevono presso la segreteria del Centro E.N.A.L.C. di via Rossini n. 4 nalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 20 dei giorni feriali; il sabato gli uffici osserveranno lo orario dalle 8 alle 13

Controlli sanitari su tutti gli arrivi da Algeria e Turchia

Sono in atto anche nella nostra città i controlli sanitari sugli arrivi dall'Algeria e dalla Turchia, dove sono stati recentemente riscontrati casi di colera. I cittadini italiani o stranieri che provengono dai due Paesi interessati possono entrare in Italia solo dimostrando l'avvenuta vaccinazione contro il colera, una vaccinazione che ha la validità di sei mesi.

Da ieri anche nel porto di Capodistria sono in funzione speciali misure sanitarie per gli equipaggi delle navi provenienti da Algeria e Turchia.

Volo di preziosi

Il furto di preziosi, per un valore complessivo di circa 250 mila lire, è stato denunciato alla polizia dalla signora Bruna Scheriani in Bondel di 45 anni, abitante a Muggia in via Colarich 64. Gli autori del furto, tuttora ignoti, hanno asportato gli oggetti nella mattinata di ieri l'altro dalla sua abitazione, dove erano penetrati previa effrazione di una finestra prospiciente la strada.

Scooter contro auto

Poco dopo mezzogiorno di ieri è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il pensionato Giuseppe Stocchi, di 68 anni, abitante in viale D'Annunzio 8, per ferite alla gamba sinistra. Trasportato con la CRI ha dichiarato che in piazzale Valmaura, guidando verso via dell'Istria la propria motovespa targata TS 39491, veniva a collisione con l'autovettura Citroen tipo Ami targata TS 123633 guidata da Renzo Moratto, di 30 anni, abitante in via Cherubini 11, che proveniva da una laterale destra. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai vigili urbani. Secondo i sanitari, lo Stocchi guarirà in una decina di giorni.

Morìa di pesci nel basso Vipacco

Un impressionante morìa di pesci è stata registrata in questi giorni nelle acque della parte inferiore del Vipacco. Secondo i pescatori isontini, l'avvelenamento dei pesci sarebbe stato provocato da un camionista francese che avrebbe gettato nel fiume una partita di carne avariata, respinta al valico della Casa Rossa.

La situazione è stata esaminata ieri in un incontro tra i dirigenti delle associazioni di pesca sportiva di Gorizia e di Nuova Gorizia.

Protesta dei sindacati contro l'aumento dei prezzi

Dalla Camera confederale del lavoro ci è pervenuto il seguente comunicato:

«Il consiglio direttivo del sindacato provinciale pensionati, aderente alla CCdL-Uil unitamente al sindacato pensionati della Cisl e della Cgil, avendo constatato un ingiustificato aumento dei prezzi dei generi di prima necessità che viene ad annullare completamente l'attuale aumento delle pensioni, rivolge istanza alla Prefettura perché il comitato prezzi svolga oculatamente il suo lavoro, reprimendo con la massima energia e severità ogni speculazione di parte.

«Il sindacato provinciale pensionati, che tutela i diritti del personale in quiescenza, esprime la più viva indignazione nei confronti di coloro che, senza alcuna ragione, corrono al rialzo dei prezzi calpestando così i diritti di vita dei cittadini meno abbienti. Per tale ragione, i rappresentanti delle tre Organizzazioni sindacali dei pensionati chiedono pubblicamente di essere ricevuti dalle autorità cittadine per poter esprimere adeguatamente il malcontento della categoria».

«Il prezzo della libertà» presentato oggi a Muggia

Oggi alle 21.30 in piazza del Comune di Muggia il gruppo teatrale T.D.M. diretto da Argia Laurini e Masi Carrara presenterà «Il prezzo della libertà» ballata in due tempi contro la guerra di Renato Stanisci e Tommaso Carrara.

Cronache degli spettacoli

AI PRIMI POSTI DI AREZZO SOLAMENTE CORI STRANIERI

Il complesso corale di Ruda e le «voci miste» del Montasio non hanno potuto superare le eliminatorie del canto popolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Arezzo, 25

Anche quest'anno al concorso polifonico internazionale di Arezzo i cori italiani si trovano nella impossibilità di contrastare il successo ai complessi stranieri. Si tratta di una superiorità indiscutibile, basata su un valore artistico che alle volte può anche sorprendere trovare in cori formati da dilettanti: perfetta è quasi sempre l'intonazione, indiscutibile l'educazione polifonica della voce e le basi musicali in possesso di ognuno dei componenti il complesso permettono delle interpretazioni degli spartiti a livelli ottimi. Per questi fattori le classifiche finali del concorso aretino vedono sempre ai primi posti le corali straniere.

Nella prima categoria, quella che ha visto impegnati i cori a voci miste nella polifonia, bisogna scendere al decimo posto per trovare un complesso italiano, quello proveniente da Pescara. Ha vinto il coro svedese di Vasteraas, seguito dai francesi di Nantes e dai cori di Praga, Budapest, Amburgo, Parigi, Vienna e Zagabria.

Ieri erano impegnati i due cori della regione nella categoria riservata al canto popolare. Alle prove eliminatorie hanno partecipato 17 complessi, sei dei quali sono stati ammessi alla finale. Né il coro a voci virili di Ruda né quello a voci miste «Montasio» di Trieste hanno superato l'ostacolo perché nel folklore i complessi esteri, oltre alla ben nota preparazione, possono presentare dei brani bellissimi e di fronte ai quali il nostro canto popolare appare poverissimo di temi musicali.

Con tutto il rispetto che abbiamo ad esempio per Seghizzi e la sua opera non possiamo paragonarlo ad un Kodalj o ad un Bartok, due musicisti ungheresi che hanno scoperto e armonizzato una quantità immensa di canzoni popolari, le quali riescono spesso ad imporre i cori di Ungheria al concorso di Arezzo.

Il coro «Montasio» del C.R.S. «Julia» doveva ieri esibirsi anche con il settore delle ragazze nella categoria della polifonia riservato ai cori femminili. Purtroppo all'ultimo momento il maestro Mario Macchi ha deciso di ritirare il complesso dalla competizione, avendo alcune componenti denunciato delle indisposizioni; il cattivo tempo di questi giorni e la stanchezza hanno influito sfavorevolmente sulle corde vocali di alcuni elementi tra i più validi, per cui si è deciso il ritiro piuttosto che una presenza ma con una potenziale bruttà figura.

Nella categoria a voci femminili, comunque, già nelle semifinali le ragazze del coro di Mosca hanno messo una seria ipoteca sulla vittoria finale con una prestazione superlativa e sorprendente per bellezza e difficoltà. Purtroppo non siamo in grado di dare le classifiche finali perché le varie esibizioni del concorso quest'anno finiscono a notte tardissima, pur iniziando alle 9 del mattino; basti pensare che la finale della prima categoria è terminata alle due e mezzo e solo verso le tre è stato reso noto il verdetto della giuria.

Un'articolazione del concorso completamente sbagliata perché non si può pretendere che un coro renda al meglio delle sue possibilità se costretto ad agire in un'ora così tarda dopo essere stato impegnato per tutta la giornata nelle eliminatorie e in prove varie. Abbiamo visto infatti certi coristi che faticavano a tenere gli occhi aperti a tarda notte, mentre altri si riempivano di caffè; il pubblico però ad una certa ora aveva lasciato il teatro e almeno cinque cori si sono esibiti dinanzi ad una sala quasi del tutto vuota.

L'organizzazione del polifonico ha tentato quest'anno di solennizzare i vent'anni di vita della manifestazione, creando un programma che prevede una serie di concerti e di manifestazioni collaterali a tutto scapito dello svolgimento del concorso che è diventato per tutti un vero e proprio tour de force. E' facile prevedere quindi che pure questa notte le esibizioni dei cori non termineranno prima delle due.

Oggi il concorso si conclude con la competizione di canto gregoriano ed un concerto di musica sacra nella Basilica di San Francesco al mattino. Nel pomeriggio vari cori si trasferiranno nelle diverse località vicine della provincia per dei concerti che hanno lo scopo di propagandare il canto corale, di far conoscere i vari complessi ad un più vasto pubblico e di alimentare la passione per la polifonia. In serata invece si terrà al Teatro Petrarca di Arezzo un concerto che vedrà impegnato anche il coro «Montasio», con un programma comprendente sia brani polifonici che popolari. Alla fine il coro del maestro Mario Macchi, assieme a quello di Suceava (Romania), di Zagabria e di Cagliari, si esibirà nel brano «Passer mortuus est» di Malipiero, quale omaggio al compositore per il suo 90.o compleanno e nel «Saluto» ad Arezzo, un brano appositamente scritto per festeggiare i vent'anni di vita del concorso polifonico.

Ricciotti Giollo

GIOVEDÌ SUL PALCOSCENICO DEL PIAZZALE DELLE MILIZIE UN GRANDE «MUSIC-HALL»

Con Baudo al Castello gioia del ridere sano

Nello spettacolo di fine estate saranno presenti Iva Zanicchi, i «Ricchi e poveri» e i The Livermen

Con un «music-hall» di notevole rilievo si esaurisce il cartellone delle manifestazioni artistico-teatrali che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ha allestito per l'estate 1972: giovedì prossimo, infatti, saranno di scena sul palcoscenico del castello di San Giusto — o su quello del Politeama Rossetti in caso di tempo inclemente — Iva Zanicchi con il suo complesso, i «Ricchi e Poveri» con il loro complesso, Pippo Baudo e la formazione ultramoderna e «pop» The Livermen.

Dal 24 giugno al 31 agosto, cioè lungo l'arco di dieci settimane, l'Azienda di soggiorno è riuscita a proporre ben 40 serate di spettacolo, distribuite fra il cortile delle Milizie del castello di San Giusto e il Rossetti. Serate tra le più varie, che vanno dai concerti sinfonico-vocali al film di fantascienza, dal balletto classico al folclore spagnolo e brasiliano, dalle operette ai cantanti di musica leggera.



La brava cantante Iva Zanicchi

Il programma per giovedì 31 agosto è costituito, praticamente, da tre ampi «show», saldati uno all'altro dai «siparietti» del simpatico Pippo Baudo, il quale è alla sua ultima esibizione in pubblico per quest'anno, in quanto, come noto, piloterà la grande barca di «Canzonissima». Gli esplosivi «Livermen» avranno l'onore dell'apertura dello spettacolo e... Baudo dopo Baudo, seguirà il quartetto dei «Ricchi e Poveri» con circa trequarti d'ora di repertorio. La seconda parte rimane dedicata a Iva Zanicchi, oggi meravigliosamente sulla cresta dell'onda più armoniosa e... nuova per Trieste.

La prevendita dei posti inizierà lunedì, 28 agosto, ma non alla solita Biglietteria centrale di galleria Protti, in fase di restauri, bensì agli uffici UTAT di via Imbriani 11 (telefono 767831), mattino e pomeriggio.



E il gioco è fatto, sembra dire sorridendo Pippo Baudo, che per andare a «Canzonissima» sta per abbandonare il teatro

ALL'ATTRAVERSAMENTO DI VIA PRIMO MAGGIO A MONFALCONE

Utilitaria con tre persone investita e travolta dal treno

L'auto squarciata dalla portiera alla coda vola per circa sei metri Ferito alla testa il solo guidatore - Contuse la moglie e la figlia

Un'utilitaria, con tre persone a bordo, è stata travolta ieri pomeriggio dal treno, poco dopo le 18, all'attraversamento di via 1.o Maggio e scaraventata ad alcuni metri di distanza: grande spavento per tutti, ma limitate conseguenze per gli occupanti la vettura, che se la sono cavata con leggere ferite.

I protagonisti del singolare incidente sono i coniugi Ezio e Leda Galassini, rispettivamente di 56 e 45 anni, e la loro figlioletta Elena di soli 17 mesi, che abitano in via Sant'Elia 16. La famigliola, a bordo di una «Fiat 850», era diretta da alcuni conoscenti che abitano al n. 3 della via I Maggio, in una piccola traversale in terra battuta. Giunto all'attraversamento della ferrovia, che porta dal cantiere alla stazione di Ronchi Sud, il Galassini si è accinto a passare dall'altra parte senza accorgersi che stava sopraggiungendo in quel momento il solito treno che riporta a casa gli operai dell'Italcantieri. In quel punto, l'attraversamento ferroviario è segnalato da una semplice croce di Sant'Andrea.

Fortunatamente, quando la motrice è giunta all'altezza della vettura, quest'ultima aveva quasi superato i binari e pertanto, grazie anche alla particolare angolazione tra strada e ferrovia e alla velocità ridotta del treno, è stata colpita soltanto di striscio, rimanendo comunque squarciata dall'altezza della portiera sinistra fino alla parte posteriore e venendo scaraventata a sei metri di distanza, mentre il treno bloccava poco più distante la sua corsa.

Ai soccorritori, che già presagivano ben più gravi conseguenze, la situazione si è comunque presentata subito molto meno drammatica. Tutti e tre gli occupanti l'utilitaria erano rimasti feriti ma in modo leggero. Al pronto soccorso dell'ospedale, dove sono stati trasportati con un'autolettiga della CRI, il sanitario di turno ha riscontrato al capofamiglia un trauma cranico e alcune ferite e contusioni, facendolo ricoverare al reparto chirurgico con prognosi di guarigione di 15 giorni. Madre e figlia invece, dopo essere state medicate, hanno potuto far ritorno a casa. Entrambe hanno riportato alcune leggere ferite e contusioni guaribili in una decina di giorni.

L'ECCEZIONALE PASSATEMPO DI UN GINECOLOGO ITALIANO

Medico specializzato nel pescar pescecani

Ben cinque squali hanno abboccato quest'anno ai suoi ami speciali

E' ritornato un'altra volta all'onore della cronaca il turista italiano Dario Gatti, medico-ginecologo all'ospedale di Latina (Roma).

Dopo aver catturato due pescecani, a Veglia e ad Abbazia, il dott. Gatti è riuscito a pescarne altri tre tra le località di Volosca e Laurana. Da notare che il medico già da una quindicina di anni viene a trascorrere le ferie ad Abbazia assieme alla moglie Rita, nativa del luogo, e alle quattro figlie Giula, Emma, Francesca e Sofia, ma solamente quest'anno il dott. Gatti ha avuto la fortuna di fare questa eccezionale pescata.

In un incontro avuto col dott. Gatti, ci è stato dato di sapere che egli nutre un vero «hobby» di andare a pesca di squali. E dopo alcuni anni di inutile.... caccia, in questi ultimi tempi il celebre ginecologo ne ha azzeccati, nell'arco di un mese, ben cinque.

La caccia agli squali viene praticata da Gatti a bordo del suo motoscafo, con ami speciali e per esca adopera gli sgombri, di cui i pescecani ne vanno ghiotti. In una sola gettata ben tre pescecani, dalla lunghezza di due metri ciascuno, hanno abboccato. Due sono stati catturati, il terzo invece è riuscito dopo aver abboccato l'esca, ad andarsene verso Laurana.



Il medico pescatore di squali

Per la cattura dei pescecani il dott. Gatti viene aiutato da un amico, il quale, munito da una fune, con un nodo scorsoio all'estremità, la getta riuscendo ad infilarla attorno alla coda dello squalo, che poi viene sollevato a bordo del motoscafo.

I pescecani pescati dal dott. Gatti, misuravano due metri di lunghezza e avevano un peso variante tra i 40 e 50 chili. Il capitano della Capitaneria del Porto di Abbazia, ha dichiarato che i pescecani catturati dal dott. Gatti sono della specie più feroce, per cui si rende necessario avvertire i bagnanti di non allontanarsi troppo dalla spiaggia.

Come trofei al dott. Gatti rimane lo scheletro, la testa e la coda, mentre la moglie, abile cuoca, prepara dei gustosi pranzi perché — dice — la carne di pescecane è ottima, tenera, squisita. Tutto sta nel saperla preparare e presentare sul piatto di portata.

Caso singolare: mezzo secolo fa, e precisamente il 23 agosto 1912, al largo di Buccari, veniva catturato un pescecane dalla lunghezza di sei metri. L'eccezionale esemplare veniva poi portato a Fiume ed esposto nella Pescheria cittadina.

La vita nel porto

Nel Lloyd Triestino

Con oltre trecento passeggeri a bordo è partita ieri sera alle 23 la m/n «Victoria» concludendo così il ciclo di crociere estive organizzate dal Lloyd Triestino in partenza dalla nostra città. La motonave che, dopo aver toccato vari porti mediterranei approderà a Genova il 6 settembre, riprenderà dallo scalo ligure il regolare servizio di linea che collega Trieste a Bombay.

E' in porto la motonave «Africa» della linea per il Sud Africa. Ripartirà il giorno 28 con a bordo carta, acciaio e merci varie.

Nell'Adriatica

Arriverà il giorno 26 la motonave «Messapia» con a bordo merci varie. La nave, che è adibita alla linea Grecia-Cipro-Israele, lascerà il nostro porto il giorno 29 con a bordo contenitori, merci varie e ricambi di automobili.

Nella Tirrenia

E' in porto la motonave «Città di Viareggio» della linea per il Nord Europa. La nave che ha sbarcato caffè, alimentari e merci varie ripartirà il giorno 29 con a bordo cotone, liquori e merci varie.

ALLA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE DI GRADO

«L'Italia fra due guerre»

«L'Italia fra due guerre» è il titolo della sezione documentaristica dedicata alla storia d'Italia nella rassegna cinematografica della prossima Settimana internazionale del cinema di Grado, e sarà suddivisa in tre giornate che corrispondono a tre momenti storici dell'Italia contemporanea: la preparazione e i momenti più drammatici della prima guerra mondiale, illustrati dai documenti più rari; l'impresa di Fiume di D'Annunzio e l'ascesa di Mussolini al potere; la conquista dell'«impero» con un lungo documentario di propaganda ufficiale fascista intitolato «Il cammino degli eroi» fino alla dichiarazione della seconda guerra mondiale.

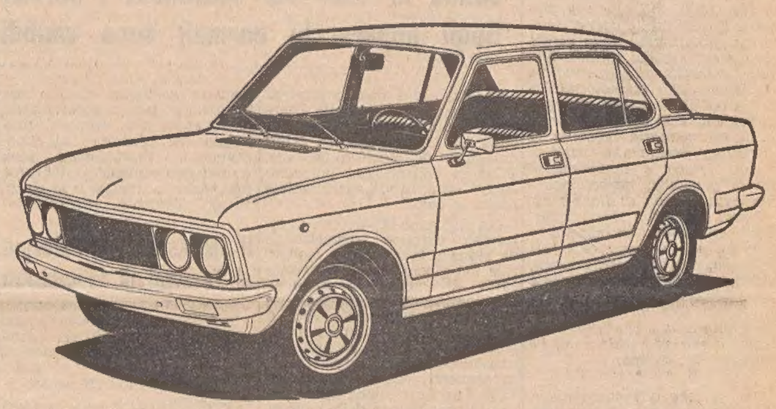
Il materiale di estremo interesse storico è stato reperito negli archivi dell'Istituto Luce: migliaia di pellicole girate durante il ventennio fascista e oggi quasi completamente dimenticate. La rassegna di Grado costituisce dunque la prima occasione per un esame di parte di questo materiale, che sarà introdotto da una relazione del prof. Piero Melograni, noto studioso della storia del fascismo.

I giornali del periodo fascista costituiscono una documentazione che ha per noi un valore di documento storico. Alla rassegna di Grado saranno presenti anche pellicole censurate dalle autorità del regime, nelle quali viene raffigurata una realtà che quelle autorità avevano interesse a nascondere.

La «Settimana internazionale del cinema» si aprirà il giorno 3 settembre con una proiezione fuori programma del film di Pier Paolo Pasolini «I racconti di Canterbury» e si concluderà il giorno 10 con una relazione del prof. Ernesto G. Laura, presidente dell'Istituto Luce.

Siamo tornati nel settore "2 litri". Fiat 132 FIAT

La nuova 132 "1800" a quattro cilindri riassume tutta la nostra esperienza nel campo dei motori che danno elevate prestazioni specifiche assieme ad una grande affidabilità. Per estendere ad un pubblico il più vasto possibile i grandi vantaggi di questa berlina "medio-superiore", abbiamo equipaggiato la 132 anche con un motore "1600": lo standard qualitativo non cambia. È sempre quello di una "2 litri".



due motori: "1800" 105 CV (DIN) ~ 170 km/h
"1600", 98 CV (DIN) ~ 165 km/h
principali dotazioni a richiesta: cambio a cinque marce, cambio automatico, differenziale autobloccante, condizionatore d'aria.
3 versioni: "1600" berlina L. 1.710.000
"1600" Special L. 1.800.000
"1800" Special L. 1.870.000
(Prezzi franco Filiali, IGE compresa)

Presso Filiali e Concessionarie Fiat



27 AGOSTO

una data importante...

...per i futuri milionari

E' TORNATA LA STAGIONE DEI MILIONI

Totocalcio

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INGHILTERRA E ROMANIA ALLA RIBALTA DELLA MOSTRA

VENEZIA 33 Due film garbati nel vuoto lasciato da Godard

«La figlia dello straccivendolo»: una storiellina patetica Pretesto per creare un quadro d'epoca «Felix e Otilia»

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 25

«Tutto bene» era il titolo del film di quel pazzerellone di Jean-Luc Godard che doveva apparire oggi in «Venezia 33», cioè nella sezione maggiore della mostra. E invece non è andato per niente bene, poiché, come si sa, quarantott'ore prima Godard e il suo socio Jean-Pierre Gorin hanno vietato la proiezione del film e la direzione della Mostra, pur con grande sdegno, ha tenuto conto del volere degli autori. Ora non è che Godard sia ancora quello di «Fino all'ultimo respiro». Gli anni e l'esasperazione nel far politica lo hanno lentamente sfasciato, fino all'irritazione, se mai merita arrabbiarsi per queste faccende tra il tragico e il comico, e comunque mai serie. Tuttavia se si voleva infilare un piccolo cavallo di Troia nella rispettabile e ordinata cittadella dell'attuale festival veneziano, questo era proprio il «Tutto va bene» godardiano, classico pamphlet politico-ideologico sulla situazione delle lotte operaie e studentesche e su quella degli intellettuali dopo il maggio, e che in Francia sta sollevando parecchio rumore. Invece niente, forse per un semplice dispettuccio. Va a capire questi ex-enfant prodige.

Tuttavia niente paura. In una mostra che ha nel carniere ottantasei film non esistono problemi di sostituti, e così a riempire il programma della serata ecco promosso dal settore «Venezia giovani» il film inglese «La figlia dello straccivendolo» di Harold Becker, che attraverso evidenti echi del free-cinema di buona memoria racconta la storiellina sentimental-patetica di un fresco e movimentato amore giovanile, garbatamente rievocato a suon di flash-back.

Colori languidi e teneri, interpreti simpatici, un'Inghilterra vista un po' di fianco, cioè furi delle grandi rotte internazionali, e quindi tra la dolce malinconia e il delizioso figurativo, fanno di questo film un'operina non priva di grazia, e che tutto sommato la sua promozione se l'è meritata sul campo.

* * *

Pur di tono oltremodo diverso, ma sempre di una certa grazia si può parlare anche per il film romeno «Felix e Otilia» di Julian Mihu, tratto da un famoso romanzo di Calinescu che si rifà, come ampiezza di respiro e puntiglio nei particolari alla grande tradizione del romanzo inglese dell'Ottocento. E' la storia di un giovane che rimasto senza padre va a Bucarest per studiare medicina e alloggia nella casa di un vecchio zio, mattocchio e avaro, circondato da un clan familiare dove si trovano di tutti i tipi, uomini e donne, uno più squinternato dell'altro. Nel cerchio di questa grottesca e turbolenta pinacoteca, specchio di un mondo che si disintegra (siamo di nuovo a cavallo tra l'altro e il nostro secolo), Felix ha modo di innamorarsi di Otilia, la cugina, che però rinuncerà alla freschezza dei sentimenti del bravo giovane per sposare, e più in là piantare, un maturo possidente, ricco da soddisfare ogni suo capriccio. Più che una storia d'amore non conclusa, «Felix e Otilia» è pretesto per creare un determinato quadro d'epoca. Senonché le misure di questo quadro sono state in più punti superiori alle forze del regista, specie quando si è trattato di amministrare il tutto nel rigore di una solida sceneggiatura. Ne sono così venute certe pagine originali, belle e divertenti, e altre disarticolate, slabbrate e decisamente bruttine o inutili. E' il solito difetto: mancanza di sintesi, smarrimento di fronte a qualcosa da sacrificare. Forse anche nel cinema l'arte più difficile (o se vogliamo il mestiere) è quella di saper rinunciare, di avere il coraggio di tagliare. Altrimenti da «Felix e Otilia» sarebbe scaturito un delizioso e tragicomico balletto alla René Clair dei bei tempi. Così invece bisogna accontentarsi di scampoli, e giusto come avverte una nota in calce al catalogo, «gli ascendenti del film sono in un glorioso cinema europeo, visto dall'osservatorio degli anni nostri e in un paese socialista pieno di umori».

Libero Mazzi

Liza Minnelli sarà la protagonista del film «Flora, il pericolo rosso», un musical col quale, nel 1965, ella fece il suo esordio a Broadway. Composto da Fred Ebb e John Kander, il musical avrà come produttore Cy Feuer e Ernest Martin, gli stessi di «Cabaret».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Servizi da Monaco e Renis senza rete

Dalle 15.50 alle 18.20 andrà in onda sul «Nazionale» la cerimonia d'apertura dei Giochi di Monaco che verrà anche trasmessa sperimentalmente per la TV a colori con il sistema Pal e sarà visibile in bianco e nero sul «secondo».

* * *

Dalle 21.20 alle 21.40, sul «secondo», andrà in onda per le trasmissioni sperimentali a colori con il sistema SECAM una sintesi della cerimonia inaugurale delle Olimpiadi, cui farà seguito, dalle 22.40 alle 23.10, sempre col sistema SECAM, un servizio speciale del Telegiornale dal titolo «Monaco '72». Di conseguenza, rispetto ai programmi annunciati, non andranno in onda sul secondo programma lo sceneggiato televisivo «Il generale Schleicher» (previsto alle 21,15) e la trasmissione «Jazz a Cortina» (fissata alle 22.30). Le trasmissioni del «Nazionale» saranno invece regolari.

* * *

Della settima puntata dello spettacolo *«Senza rete» (TV - 1, ore 21)* condotto da Renato Rascel sarà ospite d'onore Tony Renis, (che canterà il suo successo «Grande, grande, grande») insieme con Gigliola Cinquetti, Mia Martini, Phil Woods e il complesso «La nuova idea». Tony Renis canterà anche «Un uomo tra la folla», la Cinquetti interpreterà «E qui comando io» e «Camminando sotto la pioggia», Mia Martini «Padre Davvero», «Mother» e «Piccolo uomo». Phil Woods, dal canto suo, darà vita a una jam-session con Basso, Valdambrini, Piana, Azzolini, De Biase e Pino Calvi. Il complesso «La nuova idea», infine, eseguirà «Illusioni da poco». La regia è di Enzo Trapani.

Rolling Stones: processo rinviato

Warwick, 25

Il processo a carico dei «Rolling Stones» Mick Jagger e Keith Richard, arrestati il mese scorso in seguito ad una lite con un fotografo, è stato rinviato a mercoledì prossimo, su richiesta dell'avvocato dei due cantanti. L'avvocato in un primo momento aveva assicurato la presenza di Jagger e Richard al processo, ma ieri, parlando con un giornalista che gli chiedeva se i due «Rolling Stones» sarebbero stati presenti, ha risposto: «Spero di sì, che riesca a pescarli da qualche parte», ma ha rifiutato di fare altre dichiarazioni.

(Ansa - Reuter)

DA OGGI LE PRIME TRASMISSIONI SPERIMENTALI ITALIANE

I colori sui teleschermi accesi dal fuoco olimpico

Vanno in onda sul «secondo» i servizi con i due sistemi Sugli apparecchi normali sono visibili in bianco e nero

Tredici ore e dieci minuti di trasmissioni dedicate alle Olimpiadi (tre ore oggi) andranno in onda alla TV italiana nei primi due giorni dei giochi di Monaco. Tutte le trasmissioni potranno essere viste, in via sperimentale anche a colori.

«In collegamento tra le reti televisive europee trasmettiamo da Monaco la cerimonia inaugurale dei giochi olimpici d'estate 1972». E' con questo annuncio che comincerà oggi in Italia la fase sperimentale della TVC. Il collegamento, che assume un significato «storico» anche se è una innovazione a carattere di esperimento, comincerà alle ore 15,50. La trasmissione terminerà con la conclusione della cerimonia inaugurale dei giochi, che si svolge nello stadio di Monaco, cioè alle 18,20.

Resta confermato che le irradiazioni dei programmi a colori avverranno — sia pure sperimentalmente — con i due sistemi «PAL» e «SECAM» e soltanto sul secondo canale, che è destinato in seguito a diventare il canale del colore.

Accadrà dunque che i Giochi Olimpici, a partire da oggi alle 15,50, saranno trasmessi sul primo canale in bianco e nero e sul secondo a colori. Gli ammonati che non hanno l'apparecchio predisposto per il colore li vedranno in bianco e nero. Saranno visti invece a colori, alternativamente, dai possessori di apparecchi «PAL» e da quelli di apparecchi «SECAM».

Il primo collegamento avverrà col sistema «PAL»; dalle 15,50 alle 18,20 sul secondo canale. Riceveranno cioè il programma a colori da Monaco i possessori di apparecchi realizzati secondo il sistema tedesco. La stessa trasmissione, e alla stessa ora, va in onda, come detto in bianco e nero, sul «nazionale». Inoltre, nella serata di oggi, sempre sul secondo a colori. Gli abbonati alle 21,20 riceveranno immagini a colori i telespettatori che hanno il televisore fabbricato in sistema francese «SECAM».

Durante la trasmissione col sistema «PAL» i possessori di un apparecchio «SECAM» potranno vedere i programmi in bianco e nero attenuando nei loro televisori la luminosità dell'apparecchio, cioè «azzerando» la manopola del colore. Ciò avverrà naturalmente, nel caso opposto, per i possessori di apparecchi «PAL». I telespettatori che hanno i normali televisori in bianco e nero non si accorgeranno della sperimentazione dei programmi a colori.

Il volto dell'annunciatrice che i telespettatori italiani vedranno per la prima volta a colori è quello di Rosanna Vandetti, trenta anni, anconetana, nota al pubblico della TV, oltre che come annunciatrice, come presentatrice da due anni, insieme a Giulio Marchetti, di «Giochi senza frontiere».

La fase sperimentale della «TVC» prevede la trasmissione a colori dei Giochi Olimpici per tutta la durata della manifestazione. Il pomeriggio, sul secondo programma, andranno in onda, a colori, simultaneamente, le stesse trasmissioni dei Giochi previste in bianco e nero sul «nazionale»; la sera il programma dei giochi — in onda sul «secondo» — potrà essere visto a colori.

Ogni giorno, dunque, dalle 14 circa alle 20 e dalle 21,20 alla chiusura, cioè intorno alle ore 1,30, sul secondo canale per dieci ore sarà possibile ricevere le immagini da Monaco a colori.

(Ansa)

Il «Massimo» di Palermo al Festival di Edimburgo

Palermo, 25

Tre opere di rara esecuzione, l'«Attila» di Verdi, «La straniera» di Bellini e «Elisabetta d'Inghilterra» di Rossini saranno presentate dal 28 agosto al 9 settembre al Festival internazionale di Edimburgo dal teatro Massimo.

L'intero complesso teatrale (orchestra, coro e tecnici) si è trasferito questa mattina in Scozia con appositi voli charters partiti da Punta Raisi. Le scene, i costumi e gli attrezzi teatrali sono già stati trasferiti al King's Theatre, sede delle manifestazioni operistiche del festival inglese.

L'esecuzione delle tre opere che saranno presentate ciascuna tre volte vedrà impegnati i direttori d'orchestra Giuseppe Patanè e Nino Sanzogno, i registi Mario Bolognini e Aldo Mirabella Vassallo. Protagonisti delle tre opere sono Leyla Gencer, Renata Scotto e Ruggero Raimondi.

Monzon pronto a recitare in un film di Pasolini

Buenos Aires, 25

Il pugile argentino Carlos Monzon, campione del mondo dei pesi medi, in una dichiarazione fatta oggi a Santa Fè, dove risiede e sta riposando dopo il recente match di Copenaghen con Tom Bogs, ha detto che quasi sicuramente accetterà la proposta fattagli da Pier Paolo Pasolini di lavorare in un film del regista italiano.

«Se quell'attività non ostacolerà la mia preparazione per i prossimi incontri — ha detto il campione del mondo — andrò a Roma con mia moglie ed i figli, per una quindicina di giorni in novembre o dicembre». «Per il momento, però — ha aggiunto Monzon — penso soltanto a difendere il titolo mondiale, nell'incontro che disputerò in ottobre a Buenos Aires con Benny Briscoe». *(Ansa)*

DENUNCIATE DA MORIS ERGAS

Pressioni cecoslovacche sul regista Jakubisko

Roma, 25

Il produttore Moris Ergas ha diffuso il testo di una lettera da lui inviata al consiglio direttivo dell'ANAC (l'associazione nazionale autori cinematografici che è una delle promotrici della «Centro-mostre» di Venezia) per segnalare che «il cecoslovacco Juro Jakubisko, uno dei più validi giovani registi del mondo, è stato privato, nel più brutale dei modi, del fondamentale diritto di espressione».

Come è noto, l'agenzia cecoslovacca C.T.K. ha diramato nei giorni scorsi una dichiarazione attribuita a Jakubisko con la quale Moris Ergas veniva accusato di aver apportato al film del regista cecoslovacco tagli tali da stravolgere il significato. Secondo Ergas, invece, le autorità céche «violando precisi testuali accordi, e calpestando i più elementari principi di libertà non hanno permesso a Jakubisko di completare il suo ultimo film "Arrivederci all'inferno, amici" realizzato in regime di co-produzione italo-cecoslovacca».

Ergas, che del film è produttore, afferma che «sono state esercitate pressioni perché Juro Jakubisko rinnegasse un'opera da lui ideata, scritta, realizzata, visionata, corretta ed approvata», e soggiunge che le dichiarazioni attribuite dalla agenzia ufficiale cecoslovacca al regista possono soltanto essere «apocrife o estorte, viziate comunque da mendacio o violenza».

Pablo Casals, in osservazione da qualche tempo in un ospedale di San Juan de Portorico dovrebbe essere dimesso fra breve. Sembra che gli esami cui è stato sottoposto il celebre violoncellista spagnolo indichino la presenza di un'infezione renale. Comunque i medici ritengono che egli non corra alcun pericolo.



Telefoto Ansa

Venezia — Maria Schell si è aggiunta alle celebrità che assistono alla trentatreesima Mostra internazionale del Cinema

«Divo» tedesco arrestato al Lido

Venezia, 25

Artur Brauss, l'interprete principale del film della repubblica federale tedesca «La paura del portiere degli undici metri», proiettato ieri sera alla Mostra internazionale d'arte cinematografica nella sezione «Venezia critici» è stato arrestato dalla polizia per resistenza, oltraggio e danneggiamento. L'arresto è stato eseguito stamane al «Grand Hotel des Bains», al Lido di Venezia.

Artur Brauss è stato posto in libertà provvisoria alle 13 di oggi, su decisione del sostituto procuratore della Repubblica, dopo essere stato interrogato dal magistrato.

Il Brauss si era presentato, verso le 4 di stamani, al portiere di notte del «Grand Hotel des Bains», chiedendogli la chiave della stanza da lui prenotata telefonicamente. L'attore — che è nato ad Ausburg 36 anni fa — era in compagnia di una donna, Anne Fischer, di 39 anni, di Monaco.

Alla richiesta della stanza, il portiere ha replicato che non vi era alcuna prenotazione a suo nome e gli ha chiesto i documenti. Brauss, che appariva in stato di ebbrezza, ha cominciato a minacciare il dipendente dell'albergo di mandarlo all'ospedale, accompagnando le minacce con violenti pugni sul bancone. Il portiere, intimorito, ha allora chiamato il pronto intervento del commissariato di pubblica sicurezza del Lido.

Quando sono giunti gli agenti, Brauss ha spaccato con un pugno il cristallo di un tavolo. Dopo essere stato immobilizzato, l'attore tedesco è stato accompagnato, date le sue condizioni all'ospedale al Mare dove, però, ha cominciato ad inveire anche contro il medico di guardia che non è riuscito a visitarlo. Il sanitario ha rilasciato agli agenti un certificato secondo cui il Brauss era in preda ad etilismo acuto. Poco più tardi, l'uomo è stato condotto nelle carceri giudiziarie di Santa Maria Maggiore.

(Ansa)

Petrarca sceneggiato

Roma, 25

A Francesco Petrarca sarà dedicato uno sceneggiato televisivo a puntate attualmente allo studio. Attraverso la narrazione della vita del poeta la trasmissione si propone di illustrare la figura di uno dei personaggi più rappresentativi di un'epoca che segnò il passaggio dal Medioevo al Rinascimento. Protagonista sarà quindi non soltanto il Petrarca ma anche la società e la cultura del Trecento. *(Italia)*

OGGI AL
Filodrammatico
«PRIMA» ECCEZIONALE



SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Oggi ore 21 ed ore 22.15 due esecuzioni di: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Prezzi invariati. Linea «M» dal capolinea di Barcola e Miramare alle ore 20.40 e 21.55; corse di ritorno a fine spettacoli.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16.30 ult. 22.10: «Decameron proibitissimo». Voglioso! Eccitante! Divertente! Ironico! Lussurioso! Originale! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.15 ult. 22.10: «La banda di Jesse James» con Cliff Robertson e Robert Duval. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e alle ore 11.30: «Speedy e Silvestro indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 16.15 ult. 22.10: «La spia che vide il suo cadavere» con George Peppard, Michael Sarrazin e Christine Belford. Technicolor.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Un solo grande amore». Madre e figlia innamoratissime dello stesso uomo, con Ornella Muti, Lucia Bosè e Glen Lee. Technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 16.15 ult. 22.10: «La grande scrofa nera» con Mark Frechette, Rada Rassimov e Alain Cuny. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16.30 ult. 22: «1972: Dracula colpisce ancora!». Un giallo allucinante con Christopher Lee e Peter Cushing. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «La contestazione giovanile». Oggi: «Punto zero» di C. Sarafian, con B. Newman. Technicolor. Per tutti. Prossimamente: «Imputazione di omicidio per uno studente».
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un avvincente e bellissimo giallo: «Mio caro assassino» con G. Hilton e M. Tolo. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16 ult. 21.30. Rassegna «I grandi successi comici». Oggi: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» con S. Tracy, B. Keaton, M. Rooney e T. Thomas. Technicolor. Domani: «I quattro dell'Ave Maria».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Coppia sposata cerca coppia sposata». Technicolor tratto dal best seller «La sessualità nel matrimonio» con Ingrid Back e Karl Bauer. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Amico, stammi lontano un palmo». Divertentissimo technicolor con G. Gemma.
MIGNON. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «1975: occhi bianchi sul pianeta Terra» con Charlton Heston, Anthony Zerbe e Rosalind Cash. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Un capolavoro: «La volpe dalla coda di velluto» con Jean Sorel, Rossana Gianni e Tony Kendall. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «...continuavano a chiamarlo Trinità». Il secondo straordinario successo comico di Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Un papero da un milione di dollari». La più divertente caccia all'oro di ogni tempo. Un capolavoro di Walt Disney interpretato da Dean Jones il simpatico guidatore del famoso «Maggiolino tutto matto».
ARISTON. Vedi estivi (ore 16 in sala solo in caso di maltempo).
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Io sono la legge». Technicolor con Burt Lancaster, Robert Ryan e Lee J. Cobb.
IDEALE. 16.30. Technicolor. Charles Bronson, Anthony Perkins e Jill Ireland nel capolavoro: «Qualcuno dietro la porta». Successo.
RADIO. 16.30: «Stanlio e Ollio, gli eroi del circo».
OPICINA. 19: «La conquista del West». Grande western.

GRATTACIELO



ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie». Technicolor con Charlton Heston e Linda Harrison.
EX SOCI. 21: «Ma che musica maestro». Supercomico technicolor con Gianni Nazzaro, Franchi e Ingrassia. Domani: «Ben-Hur».
ESTIVO GINNASTICA. 21. Si ripete il primo tempo (apertura cassa ore 20.30): «La prima notte del dott. Daniel». Divertente eastmancolor con Lando Buzzanca e Ira Furstenberg.
SERVOLA ESTIVO. 20.30. Giacomo Agostini e Mal dei Primitives in una girandola di canzoni e di gare: «Amore formula due». Scopecolor. Successo!
VALMAURA. 20.45. Clint Eastwood e Lee Van Cleef in: «Per qualche dollaro in più». Eccezionale western in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Cristallo, Impero, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Dingus, quello sporco individuo». Technicolor con Frank Sinatra, George Kennedy e Anne Jackson. Un divertentissimo film.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Storia di fifa e di coltello». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Il solitario del West». A colori.
CENTRALE. 15.30: «Il violinista sul tetto». A colori
ODEON. 15.30: «Omicidio al 17.o piano». A colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «E si salvò solo l'Aretino Pietro». A colori. V.m. 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Trafficanti dei piaceres». A colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Una storia d'amore». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «I cow-boys» con J. Wayne e B. Dern. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Causa di divorzio» con Catherine Spaak ed Enrico Montesano. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Reverendo Colt» con G. Madison e R. Harrison. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Le armate rosse contro il Terzo Reich» con N. Krjuckov e V. Safonov. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Decameroticus». Le più divertenti novelle del Boccaccio con R. Garrone e G. Giorgelli. Conemascope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Catlow» con Yul Brinner e Robert Kenna. A colori.

«Vestire gli ignudi» Ileana Ghione, Giulio Bosetti, Achille Millo sono i protagonisti di «Vestire gli ignudi» di Pirandello, in una edizione televisiva le cui riprese cominceranno nei prossimi giorni negli studi di Roma con la regia di Vittorio Cottafavi. Fra gli altri interpreti Stefano Satta Flores e Roberto Antonelli. «Vestire gli ignudi» venne rappresentato la prima volta al teatro «Quirino» di Roma nel 1922 dalla compagnia Melato.

PRINCIPE. 18: «Le pistolere» con Claudia Cardinale e Brigitte Bardot. A colori.
AZZURRO. 18: «Che cosa avete fatto a Solange?» con Fabio Testi e Christine Galbo. Giallo. A colori.
SAN MICHELE. 19: «Mondo senza fine» con Hugh Marlowe e Nancy Gates. A colori. Seguono cartoni animati a colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «James Bond in agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con George Lazenby e Diana Rigge. Poliziesco. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19.30: «Vendo cara la pelle». A colori.

RONCHI

RIO: «I 4 pistoleri di Santa Trinità».

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. Audizione di musiche stereofoniche. Ore 21.10: «Adagio per archi e organo; Concerto in Re minore per oboe, archi e continuo, opera 9 n. 2; Sonata in Sol minore per archi e continuo, opera 2 n. 6», di T. Albinoni.
CAMPIELLO TONEGAZZO (Cittavecchia). 21.30: «La bulesca», commedia in due tempi di anonimo del '500, con gli attori del Piccolo Teatro «Città di Grado».
CINEMA TEATRO PARCO DELLE ROSE. 21: «Quando le donne persero la coda» con L. Buzzanca, S. Berger e L. Toffolo. In technicolor.
CRISTALLO. 20.30: «Amico, stammi lontano almeno un palmo...» con Giuliano Gemma, George Eastman e Marisa Mell. In Cinemascope technicolor.

ROMANS

IMPERO. 21: «Professione bigamo» con Lando Buzzanca e Terry Torday. A colori.

GRADISCA

COMUNALE: «Le pecorelle del reverendo».
EDEN: «La vendetta è un piatto che si serve freddo».

CORMONS

ITALIA: «Forza G» con R. Salvino e P. Colizzi.
COMUNALE: «All'onorevole piacciono le donne».

PORDENONE

VERDI. 17: «Le armate rosse contro il Terzo Reich».
CRISTALLO. 17: «Uomo bianco va con il tuo Dio».
SUPERCINEMA. 17: «Willard e i topi».
CAPITOL. 17: «Decameron proibitissimo».

CORDENONS

VERDI. 17: «La collina degli stivali». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Cime tempestose».
ZANCANARO. 17: «Gli amanti dell'Orsa Maggiore».

CERVIGNANO

NUOVO: «Messaggero d'amore».

PALMANOVA

ITALIA: «C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara».
GARIBALDI: «All'onorevole piacciono le donne».

GEMONA

SOCIALE: «In nome del popolo italiano».

TARCENTO

MARGHERITA: «Una città chiamata Bastarda».

CASARSA

ROMA: «No, sono vergine».

Oggi al NAZIONALE

Grande prima di un film drammatico, agghiacciante, sconvolgente

Titanus



MARK FRECHETTE RADA RASSIMOV
ALAIN CUNY
LA GRANDE SCROFA NERA
FLORA ROBSON e FRANCISCO RABAL - CLAUDIO VOLONTE'
RIK BATTAGLIA - J. MICHEL ANTOINE - LIANA TROUCHE'
e con MARCELLA MICHELANGELI
scritto e diretto da FILIPPO OTTONI
musiche di LUIS ENRIQUEZ BACALOV
prodotto da GIUSEPPE ZACCARIELLO
TECHNICOLOR

Oggi al RITZ - Prima

Tra le mini e gli hotpants di oggi il conteggio dei globuli rossi di Mister 'Canini' sale a quote mai raggiunte!



la WARNER BROS. presenta
1972: DRACULA COLPISCE ANCORA!
(DRACULA AD 1972)
Una Produzione HAMMER
CHRISTOPHER LEE - PETER CUSHING
DRACULA A.D. 1972
DISTRIBUZIONE
TECHNICOLOR

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15.10: Sorella radio; 15.40: Affezionatissimo; 16: Giochi della XX Olimpiade; 18: Estrazioni del lotto; 18.05: Le orchestre di A. Martelli e A. Sciascia; 18.30: I tarocchi; 18.45: Un complesso: Premiata Forneria Marconi; 19: Viaggio ad Abendsee, di F. Lutzkendorf - Nell'intervallo (20): Giornale radio - Ascolta, si fa sera; 20.55: Pianeta Brasile; 21.30: Jazz concerto; 22.05: Conversazione di G. Nogara; 22.10: Serenata notturna; 22.55: Dicono di lui; 23: Giornale radio - Al termine: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (8.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con E. Humperdinck e B. Solo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Una commedia in trenta minuti: Pecatuccio, di A. Birabeau; 10: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Un complesso: Gli Alunni del Sole; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Licenza di trasmettere; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Alto gradimento; 16.30: Giornale radio; 16.35: Classic-jockey; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.40: Ping-pong; 18: Il virtuoso; 18.30: Musica in palcoscenico; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: La favorita, di G. Donizetti; 22.30: Giornale radio; 22.40: Musica con H. Mann e G. Benson; 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.45: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da H. Schmidt Isserstedt; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di P. I. Cialkowsky; 17.45: Taccuino di viaggio; 18: Musica leggera; 18.30: Fogli d'album; 18.45: La grande platea; 19.10: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Festival di Salisburgo 1972: concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado - Al termine: Orsa Minore: Un lancio riuscito proprio bene, di U. Simonetta.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fantasia musicale con il complesso «Varga» e l'orchestra «Musiclub»; 15.35: Violenza e campi verdi, di Elio Bartolini (6.a puntata); 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica e programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8: Music Hall presentato da Corrado; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: Successi di oggi e di domani; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Musica; 9.45: 15 minuti di novità discografiche; 10: I successi del giorno; 10.15: Successi discografici; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Varietà presentato da Herbert Pagani; 13: Cinema d'oggi; 13.10: Relax sul pentagramma; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta musicale; 14.30: E' con noi...; 14.45: Incisioni numero uno; 15: Le isole del sole, di G. Scotti; 15.05: Panorama discografico; 16: Rubrica regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria

A COLORI
(Ora solare)

14.50: Da Monaco: apertura delle Olimpiadi; 19.45: Week-end in technicolor, spettacolo musicale con i Dik Dik; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Caduta libera», telefilm della serie «La parola alla difesa»; 21.20: «Jerry Lewis show», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

14.50: Da Monaco: apertura delle Olimpiadi; 17.30: Leskovac: Festival di canzoni popolari; 18.15: Città di pionieri, trasmissione per ragazzi; 19.45: Un attore è un attore; 20: Telegiornale; 20.30: «Alamo», film americano; 22.30: Trasmissione ricreativa; 23.25: I programmi di domani.

TV NAZIONALE

15.50: Eurovisione - Germania: Monaco - Giochi Olimpici d'estate 1972 - Cerimonia inaugurale.
LA TV DEI RAGAZZI
18.20: Ariaperta - Giro d'Italia di giochi e fantasia. Gong
19.30: Estrazioni del lotto.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Senza rete», spettacolo musicale. Doremì
22.15: Servizi speciali del Telegiornale. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.20: Per le trasmissioni sperimentali a colori, sintesi della cerimonia inaugurale dei Giochi di Monaco (visibile in bianco e nero su apparecchi non predisposti per la TVC).
23.10: Per le trasmissioni sperimentali a colori «Monaco '72», servizio speciale del Telegiornale (visibile in bianco e nero su apparecchi non predisposti per la TVC).

seleco televisori a colori nei migliori negozi specializzati

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina

AL BASTIONE FIORITO - CASTELLO DI S. GIUSTO
Sabato e domenica si balla dalle 21 con il complesso «Medusa»

GRADO

NIGHT CLUB «ASTORIA»
Tutte le sere, dalle 22 alle 4, attrazioni internazionali.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 25

Chiusura ben intonata con scambi molto attivi. Nell'ultima riunione dell'ottava, il mercato è risultato generalmente migliore, grazie al persistente afflusso del denaro su alcuni immobiliari e su diversi valori patrimoniali.

Particolarmente vivaci sono gli scambi sulle Imm. Roma, con prezzi in ulteriore sensibile rialzo, tanto da risultare in chiusura una plusvalenza da ieri di oltre il 7 per cento. Il continuo interessamento della domanda sulle immobiliari Roma, oltre a valutazioni di riflesso alla situazione patrimoniale di questi valori, pare sia dovuto anche a voci non controllate di trattative per il passaggio di un importante pacchetto.

In simpatia con tale rialzo, si sono mosse le Saffa, Burgo e altri valori, che hanno interessi nel settore immobiliare. In particolare le Saffa sono salite da 4720 di ieri a 5080, raggiungendo nel dopochiusura un massimo di 5150, le Burgo sono passate da 9050 di ieri a 9350, le Ciga da 6860 di ieri a 6950 della chiusura odierna e 7050 nel dopochiusura.

Da segnalare poi i miglioramenti conseguiti da diversi assicurativi, il recupero delle Viscosa, Anic e, in parte, delle Montedison, mentre sono risultate ancora deboli le Montedison Fibre. Più resistenti anche le Fiat, che dopo alterne oscillazioni sono terminate sui livelli della vigilia. Una buona domanda si è poi ripresentata sulle Interbanca e sulle Amiata, mentre le Siele hanno subito dei realizzi dopo i recenti sensibili progressi.

Nel resto della quota, di rilievo i progressi messi a segno dalle Brioschi, Acque potabili condotte, Generalfin, Investgas Napoli e qualche altro valore a scarso flottante.

In controtendenza, con perdite spesso consistenti, le Donzelli, Finmare, Falck priv., Motta, Olcese, Pertusola, Sarom, oltre ad alcuni valori sopracitati.

Nel dopochiusura in assestamento le Amiata ma ancora in vivace denaro Certosa, Alleanza, Invest (a 3640 contro 3555 della chiusura), Saffa e Ciga.

Intonazione prevalentemente migliore anche nel reddito fisso, anche se gli scambi si sono mantenuti sui livelli della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 53,62 con un aumento dello 0,60 per cento.

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Generali 59.000-59.300; Immobiliare Roma 448-452; Fiat 2260-2270; Snia Viscosa 1180-1200; Montedison 498-502; La Centrale 8250-8270; Invest 3620-3650; Saffa 5120-5140; Mediobanca 82.500 - 83.000; Pacchetti 975-980; Alleanza 28.000 - 28.400; Monte Amiata 2090-2110; Interbanca 26.550 - 26.700; Ciga 7000-7100. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 7 milioni; B.T. 77 milioni; Obbligazioni 1.155.000.000; Azioni 6.700.350; di cui 4,1 milioni di Imm. Roma.*

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,225; dollaro canadese 591,25; yen 1,933; corona danese 84,302; corona norvegese 89,18; corona svedese 122,985; fiorino olandese 180,752; franco belga 13,232; franco francese 116,21; franco svizzero 153,655; lira sterlina 1421,90; marco tedesco 182,115; scellino austriaco 25,247; escudo portoghese 21,697; peseta spagnola 9,159.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g 580,20 t.p. 571,50; sterlina 1419; franco svizzero 154,10; franco francese 120; franco belga 13,21; marco tedesco 181,90; scellino austriaco 25,20; peseta spagnola 9,12; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 585; fiorino olandese 180,50; corona danese 33,90; corona svedese 122,30; corona norvegese 89,10; dinaro jugoslavo t.g. 32,50 t.p. 33; dracma greca t.g. 18 t.p. 19; yen 1,90.

ORO E MONETE

Sterlina oro c. v. re 10700-11700; sterlina oro c. n. 10000-11000; marengo svizzero 9800-10600; platino 2000-2800; oro fino 1240-1280; argento 34000-38000.

TRIESTE

Continua l'ascesa delle Immobiliari, che oggi acquistano 31,50 punti. Aumenti lievi, anche per Liquigas, Montedison, Pirellona, Sme, Stet e Beni Stabili. Poco mosso e in cedenza il resto del listino. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 97500; Ass. Generali 58000; Ras 69000; Anic 565; Liquigas 311; Montedison 497; Rinascente 304,50; Rinascente priv. 227; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2280; Tripcovich 38000; Bastogi 1560; Finmare 155; Finsider 259; Pirelli S.p.A. 1594; Sme 1770; Stet 2510; Beni Stabili 4580; Immobiliare 449; Cantieri 60; Fiat ord. 2240; Fiat priv. 1715; Dalmine 340; Italsider 335; Terni 106; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1160; Viscosa priv. 860.

NEW YORK

Chiusura irregolare: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 0,93 punti, collocandosi a quota 959,36. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 60,93, in ribasso di 0,20.

LONDRA

Modestissime variazioni di prezzo. L'indice degli industriali è rimasto pressoché invariato, nonostante una certa prevalenza di ribassi nelle quotazioni dei diversi titoli. Analogo andamento negli altri comparti.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,28	—
Capitalitalia	»	10,86	—
Equitalia	»	9,70	—
Europrogr. '69	frsv	120,47	—
First Fund	doll.	12,49	13,65
Fonditalia	»	11,62	—
Fund Nations	»	11,16	—
Intercontinental	»	11,23	—
Interfund	»	11,59	12,28
Interitalia	lire	7790	8514
Intern. S. F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	11,87	12,90
Italamerica	»	10,41	11,01
Italunion	»	12,87	14,03
Mediolanum S.	»	10,90	11,85
Rominvest	»	12,21	13,19
3-R Management	lire	5913,98	—

Titoli azionari

TITOLI	24-8	25-8	TITOLI	24-8	25-8
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Bonifiche Ferraresi	1865	1850	Agricola	1660	1650
Eridania	2168	2160	Bastogi	1575	1560
Es. Molini	348	348	Centrale	8100	8230
Molini Certosa	11690	11960	Finanz. E. Breda	5500	5485
Motta	2520	2460	Finmare	169.50	155
Rom. Zucchero	325	325	Finsider	263	258.75
Rom. Zucchero pr.	312	312	Generalfin	2400	2515
Venchi Unica	2300	2300	Gim	3370	3340
Assicurative			I.F.I. priv.	6600	6585
Alleanza Assic.	27110	27550	I.F.I.L.	24910	24950
Assicuratrice Ital.	97500	97600	Invest	3480	3555
Ass. Milano ord.	16290	16650	Italpi	3080	3082
Ass. Milano pr.	10350	10350	Pirelli & C.	2414	2438
Generali	57650	58800	Pirelli s.p.a.	1581	1580
L'Abeille Italiana	14590	14600	S.E.S.	3220	5150
Fondiaria Incen.	12970	12860	S.G.E.S.	2065	2955
Fondiaria Vita	30900	31600	SM.E.	1765	1770
R.A.S.	68850	69910	Stet	2505	2508
S.A.I.	21800	21875	Sviluppo	2055	2050
Toro Assicuraz.	15220	15400	**Immobiliari - Edilizie**		
Toro Assic. priv.	10440	10500	Aedes	4232	4280
Bancarie			Beni Stabili	4570	4580
Comm. Italiana	19600	19750	Coge	1705	1710
Banco di Roma	—	20095	Condotte d'acqua	700	719
Credito Italiano	1896	1920.50	De Angeli Frua	7825	7825
Interbanca priv.	25640	26450	Edilcentro Milano	1207	1218.50
Mediobanca	82060	82100	Generale Immob.	417	449.75
Cartarie - Editoriali			Habitat	2180	2175
Binda	34320	34550	Iniziativa Edilizia	7540	7545
Burgo	9050	9350	La Milano Centrale	29450	29500
Burgo priv.	5730	5780	Risanamento	9851	9840
Donzelli	341	302	S.A.C.I.E. priv.	910	919
Mondadori priv.	3220	3220	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Cementi - Ceramiche			Fiat	2255	2254
Cementir	1199	1203	Fiat priv.	1721	1723
Cer. Pozzi	158	161	Franco Tosi	4670	4670
Cer. Pozzi priv.	277.50	280	Nebiolo	165	165
Eternit	2749	2740	Olivetti ord.	1590	1575
Italcementi	24350	24450	Olivetti priv.	1675	1666
Richard Ginori	387.25	387.25	Westinghouse	2620	2660
Chimiche - Idrocarb. Gomma			**Minerarie - Metallurgiche**		
A.N.I.C.	545	566	Broggi Izar	705	705
Brioschi	28000	29000	Dalmine	338.50	340
Caffaro	375	375	Falck	5040	5020
Carlo Erba	10230	10450	Falck priv.	4470	4410
Carlo Erba priv	5410	5470	Ilssa Viola	3501	3500
Italgas	861	852	Italsider	337	335
Lepetit	15910	15900	Magona	2390	2390
Lepetit priv.	13750	13700	Metalli	2706	2705
Liquigas	310.75	311,75	Monte Amiata	2011	2095
Mira Lanza	46840	46610	Pertusola	2198	2100
Montedison	491	499	Siele	2925	2850
Napoletana Gas	780	850	Terni	106	107
Petrolifera Ital.	3200	3200	Trafilerie	780	776
Pierrel	6880	6910	**Tessili**		
Rumianca	751	751	Centenari e Zinelli	299	298
Saffa	4720	5080	Chatillon	548	510
Sarom	924	905	Cotonificio Cantoni	13700	13820
Siossigeno	5380	5399	Cucirini	7430	7420
Commercio			Filat Cascami Seta	5160	5100
La Rinascente	304	304	Fisac	647	649
La Rinascente priv.	230	226.50	Lanerossi	3200	3200
Silos di Genova	2900	2910	Lanif. di Gavardo	1402	1405
Comunicazioni			Linif. e Canap. Naz.	298	300
Alitalia priv.	9100	9000	Marzotto priv.	1100	1100
Ausiliare	4170	4220	Olcese Veneziano	298	288
Autostr. Torino-Mil	32000	31912	Rossari	170	168
Italcable	3730	3740	Rotondi	26840	26840
Mittel	1820	1831	Scotti	240	240
Nord Milano	3030	3030	Snia Viscosa	1151	1180
S.I.P.	2290	2278	Snia Viscosa priv.	860	860
Elettrotecniche			Tiliane	310	310
Magneti M. priv.	1265	1264	Tosi Manifattura	1689	1689
Marelli E.	728	720	Unione Manifatture	17240	17070
Tecnomasio	519	535	**Diverse**		
			De Ferrari	1391	1391
			Acque Potabili	922	950
			Acqui Terme	2350	2400
			C.I.G.A.	6860	6950
			Pacchetti	961	969
			Reina	1090	1090
			Smeriglio	148	146

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-8	TITOLI		25-8
Rendita	5%	97,80	FF. SS.	1952 5,50%	99,50
Redimibile	1934 3,50%	99,45	» »	1953 5,50%	98,60
Ricostruzione	3,50%	89,20	» »	1955 5,50%	98,30
»	5%	92,90	» »	1959 5,50%	94,10
Redim. Trieste	5%	93,20	» »	1960 5%	90,65
Rif. Fondiaria	5%	93,40	» »	1961 5%	90,20
Redimibile	1954 5%	92,85	» »	1965 I 6%	92,80
Edilizia scol.	5,50%	95,80	» »	1965 II 6%	92,45
» »	66 5,50%	97,50	» »	1966 I 6%	92,35
» »	69 5,50%	100,50	» »	1966 II 6%	92,—
Cert. Cr. Tes.	76 5%	101,—	» »	1967 6%	91,90
» » »	76 5,50%	100,—	» »	1969 6%	91,90
» » »	77 5%	100,—	» »	1969 II 6%	99,50
» » »	77 5,50%	101,—	» »	1970 6%	—,—
» » »	78 5,50%	100,—	Piano Verde	1 em. 5%	90,60
» » »	79 5,50%	100,—	» »	2 » 5%	92,70
Buoni Tesoro	1973 5%	99,80	» »	3 » 5%	95,20
» »	1974 5%	98,90	» »	1 » 6%	93,30
» »	1975 I 5%	97,70	» »	2 » 6%	93,20
»	1975 II 5%	97,10	» »	3 » 6%	92,40
» »	1977 5%	95,70	» »	4 » 6%	92,35
» »	1978 5%	95,70	» »	5 » 6%	92,45
» »	1979 5,50%	100,80	» »	6 » 6%	91,90
Amm. FFSS	67/87 6%	93,90	» »	7 » 6%	92,10
» »	68/88 6%	93,25	» »	8 » 6%	91,95
» »	69/89 6%	—,—	Roma I	5%	—,—
» »	1970 7%	99,60	Milano II	5%	83,20
Op. Pubbl.	SS.A 6%	91,95	Publ. Util. (vent.)	5,50%	91,75
» »	SS.B I 6%	92,—	» »	(trent.) 6%	98,—
» »	SS.B II 6%	93,—	» »	(vent.) 6%	91,55
» »	SS.B III 6%	93,—	» »	XI 7%	—,—
» »	SS.B IV 6%	98,60	Pub. Ut. Edison	46 6%	95,70
»	SS.B V 6%	—,—	» »	» 1955 6%	97,60
» »	SS.B 7%	—,—	» »	» 1956 6%	97,—
» »	SS.C. I 6%	94,90	» »	Montec. 6%	96,80
» »	SS.C. II 6%	91,15	I. M. I.	XVIII 6%	99,70
» »	SS.C. III 6%	91,10	»	XX 6%	99,20
» »	SS.aut.I 6%	91,60	»	XXI 5%	99,—
» »	» » 7%	97,55	»	XXII 5%	92,40
E.N.E.L.	1965 I 6%	93,05	»	XXIII 5%	89,40
»	1965 II 6%	94,80	»	XXIV 5,50%	91,10
»	1966 I 6%	92,30	»	XXV 6%	93,90
»	1966 II 6%	92,95	»	XXVI 6%	91,90
»	1967 6%	92,70	»	XXVII 6%	92,—
»	1968 I 6%	92,50	»	XXVIII 7%	99,—
»	1968 II 6%	92,40	»	XXIX 7%	98,60
»	1969/89 6%	92,50	»	1964 6,25%	—,—
»	1969 II 6%	92,95	»	Finan. 68 6%	—,—
»	1970 7%	100,—	Credito Nav.	63 6%	95,30
ENEL Europa	'65 6%	96,55	»	67 6%	93,40
E.N.I.	1965 II 6%	96,70	E.N.I.	GELA 5,50%	93,80
IMI Fin. Ind.	Man. 6%	94,50	»	1957 6%	—,—
IMI Autostr.	SS.I 6%	91,50	»	1958 6%	100,05
IRI Sider	1953 5,50%	99,50	»	1958/78 6%	98,95
Isveimer	1961 III 5,50%	97,30	»	1964 6%	99,25
»	1962 IV 5,50%	96,—	»	1966 6%	93,35
»	1962/77 V 5,50%	95,45	»	Sud 1959 6%	99,80
»	1962 VI 5,50%	93,95	»	Sud 1960 5,50%	95,50
»	1963 VII 5,50%	93,80	»	Sud 1961 5,50%	94,20
»	1963 VIII 5,50%	93,80	»	Sud IV 5,50%	92,45
»	1964 IX 6%	94,60	»	Sud V 5,50%	92,40
»	1964 X 6%	94,70	»	Sud VI 5,50%	92,20
»	1965 XI 6%	93,25	»	Sud VII 5,50%	94,80
»	1966 XII 6%	93,30	»	Sud VIII 5,50%	95,10
»	1967 XIII 6%	92,90	»	Sud I 6%	95,75
»	1967 XIV 6%	92,70	I.R.I.	1956/74 6%	99,85
»	1968 XV 6%	93,—	»	1957/75 6%	99,70
»	1969 XVI 6%	92,70	»	1958/74 6%	99,80
»	1970 XVII 7%	98,80	»	1975/77 (vent.) 6%	98,65
Autostr.	CC. 63 5,50%	87,75	»	1958/78 6%	98,75
»	CC. 65 6%	94,70	»	1959/79 5,50%	93,75
»	CC. 67 6%	92,20	»	1960/80 5,50%	92,90
»	CC. 68 6%	91,85	»	1961/86 5,50%	89,20
»	CC. 68 II 6%	92,30	»	1963/83 5,50%	90,90
»	CC. 69 6%	91,60	»	1964/82 6%	94,—
S.A.T.A.P.	65 5,50%	86,20	»	1965/83 6%	93,45
»	67 5,50%	85,70	»	Elet. opt. 5,50%	97,—
BEI	1962 6%	92,30	Banca Lavoro	5%	97,60
»	1965 6%	95,10	»	» A.T. 5%	86,—
»	1966 6%	95,20	B.ca M. Cred.	6%	92,70
»	1967 6%	95,—	» »	» 69 I 6%	92,50
»	1968 6%	94,80	» »	» 69 II 6%	92,40
BIRS	6%	94,30	» »	70 7%	98,70
CECA	63/83 5,50%	96,80	Banco Napoli	5%	95,50
»	66/86 6%	97,30	Banco Sicilia	5%	97,—
»	68/88 6%	95,—	» »	O.P. 5%	97,—
»	68 II 6%	95,40	C.R. Bologna	5%	97,50
Miglioramento	C 5%	90,—	» »	O.P. 5%	95,20
»	D 5%	83,20	C.R. Milano	5%	97,70
»	E 5%	82,70	» »	O.P. 5%	95,10
»	F 5%	88,50	» »	O.P. 6%	95,10
»	G 6%	98,—	C.R. Roma	X.le 5%	99,10
Genova	5,50%	88,30	» »	XV.le 5%	96,50
»	1959 6%	95,90	» »	» 6%	92,50
»	1961 5,50%	87,80	» »	XX.le 5%	97,—
Torino Az. El.	60 5,50%	88,—	» »	» 6%	91,50
» » »	62 5,50%	87,50	Trentino A.A.	5%	94,50
Opere Pubbliche	5%	84,30	»	» O.P. 5%	91,50
» »	5,50%	86,80	C.F. delle Venezie	5%	95,50
» »	6%	91,30	» »	» O.P. 5%	95,—
» »	7%	97,95	Ist. It. C.F. Roma	4%	78,80
Op. Pubb.	ss. I 6%	92,80	» » »	» 4%	98,50
» »	ss. II 6%	92,40	» » »	» IX 5%	104,20
» »	ss. III 6%	92,35	» » »	» XI 5%	100,—
» »	ss. Anas 6%	91,55	Mediocredito Cent.	67 6%	97,—
» »	Dotaz. I 6%	93,80	» »	68 6%	97,30
» »	» II 6%	91,90	M.P. di Siena	5%	96,—
» »	Int.St.ss I 6%	—,—	» » »	6%	95,—
» » »	» II 6%	—,—	» » »	O.P. 5%	95,—
» » »	» III 6%	92,15	Cart. Binda	6%	90,80
» » »	» IV 6%	92,—	» »	1961 5,50%	86,90
» Int. Stat.	V 6%	92,—	» »	1962 5,50%	88,90
» » »	VI 6%	—,—	» Ital.	1949 7%	99,30
» » »	I 7%	98,50	» »	1962 5,50%	85,60
Elfer	5%	98,45	» Timavo	7%	99,80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	96,—	ENEL	70/85 7,50%	102,20
»	67/82 feb.	6,50%	96,30	ENI	66/81 6%	93,25
»	67/82 set.	6,50%	95,75	»	66/81 6,50%	95,—
»	68/80 mar	6,75%	95,75	»	67/82 6,50%	94,50
»	69/84 nov	7,50%	103,—	»	67/87 6,50%	93,50
CECA	66/86 giug.	6,50%	95,—	»	68/88 6,75%	95,25
»	66/86 dic.	6,50%	96,25	»	68/88II 6,75%	95,50
»	67/87	6,50%	94,75	»	69/81 7%	99,20
»	67/87	6,58%	95,75	IMI	1970/81 7,25%	100,75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Precisazioni sugli inventari in vista dell'IVA

Roma, 25

I contribuenti che optano per il sistema di detassazione IGE basato sulla «effettiva giacenza di merci alla data del 25 maggio '72» possono provvedere alla vidimazione dell'inventario da parte dell'Ufficio del registro «entro tre mesi dalla data di pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale" del decreto delegato sull'IVA, che dovrà avvenire non oltre il 1.o novembre 1972». Lo precisa un comunicato del Ministero delle finanze, riferendosi a notizie che avevano indicato nel 25 agosto '72 la data utile per la citata vidimazione.

Il termine utile per la vidimazione dell'inventario delle scorte di magazzino al 25 maggio '72, per ottenere la detassazione dell'IGE già versata, in relazione all'entrata in vigore dell'IVA, è oggetto anche di una precisazione dell'API (Associazione industrie minori di Milano e Lombardia), che fa seguito a quella del Ministero delle finanze.

L'API invita le associate «ad astenersi da qualsiasi presentazione», in quanto il termine utile per la presentazione degli inventari «avrà efficacia pratica tre mesi dopo la pubblicazione del decreto delegato, che dovrà avvenire entro il 1.o novembre 1972».

L'Associazione precisa inoltre che «se il decreto venisse effettivamente pubblicato il 1.o novembre, la presentazione dell'inventario alla data del 25 maggio 1972 (ma non è ancora stabilito che la prova delle giacenze relative ai beni strumentali dovrà essere fatta con inventario, mentre è già chiaro che l'inventario sarà necessario per le effettive giacenze di magazzino) dovrà avvenire entro il 31 gennaio 1973».

(Italia)

UNA SITUAZIONE ANOMALA RILEVATA NEL MESE DI GIUGNO

MOMENTANEO DEFICIT DELLA BILANCIA VALUTARIA

Gran parte del passivo sarebbe dovuto alle «partite viaggianti» che dovrebbero presto rientrare e non a movimenti speculativi

Roma, 25

La bilancia valutaria di giugno presenta un passivo di 227,5 miliardi di lire: passivo che, tuttavia, ha un carattere momentaneo e dovrebbe essere recuperato nei mesi successivi. Secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia, infatti, gran parte di tale passivo sarebbe dovuto alla voce «partite viaggianti» (voce nella quale confluiscono le segnalazioni degli ultimi giorni del mese che le banche non hanno avuto il tempo di analizzare nella loro natura), e non rappresenterebbero altro che pagamenti anticipati d'importazioni e, dall'altra parte, non contabilizzerebbero la mancata riscossione dei proventi di esportazioni già avvenute, ma il cui pagamento è stato ritardato.

La situazione sarebbe nata proprio negli ultimi giorni di giugno, quando le tensioni speculative sulle valute, che hanno portato alla fluttuazione dei cambi della sterlina, hanno indotto la Banca d'Italia ad autorizzare gli istituti di credito a indebitarsi con l'estero. In pochi giorni, la posizione delle banche verso lo estero, fino allora di sostanziale pareggio, passò a un indebitamento calcolato a fine giugno in 155 miliardi. La Banca d'Italia volle cioè fare in modo che fossero le banche a sopportare la pressione sulla lira, anziché prelevare dalle riserve.

La pressione sulla lira andò successivamente smorzandosi poiché essa non veniva da correnti speculative estere ma da un normale comportamento degli operatori italiani: molti di questi, temendo un deprezzamento della lira, hanno preferito anticipare il pagamento delle importazioni e ritardare l'incasso per le esportazioni. Ne è risultato in giugno un gonfiamento del deficit dovuto allo scambio delle merci e, successivamente, quando le banche non sono più riuscite a smaltire la grossa mole di richieste, delle partite viaggianti. Gonfiamento che però dovrebbe essere compensato dal fatto che nei mesi successivi non si dovranno fare pagamenti già avvenuti e si riscuoteranno in ritardo i proventi delle esportazioni.

Ne è derivato, tuttavia, per il mese di giugno, un passivo per merci di 142,5 miliardi, ai quali si aggiungono i 143,5 miliardi delle partite viaggianti, per un totale di 286 miliardi quasi interamente dovuti alla bilancia commerciale.

A conferma di scarse correnti speculative è la constatazione che il saldo di giugno dei movimenti dei capitali privati presenta un deficit contenuto in 89 miliardi di lire e l'esportazione di banconote che, fino allo scorso giugno, è stato il mezzo classico per ottenere la fuga di capitali all'estero, è stata di 42,5 miliardi: livello praticamente identico a quello di un anno prima, quando fu di 40,1 miliardi di lire.

E', infatti, da ricordare, che a fine giugno la Banca d'Italia ha proibito l'accreditamento in conto capitale delle banconote esportate. Cosa che ha spinto alla creazione di un mercato parallelo delle valute, alimentato con l'invio all'estero di banconote e titoli di credito esteri raccolti sul mercato italiano.

Aspetto senz'altro positivo della bilancia valutaria di giugno è l'aumento dell'attivo della bilancia turistica, passato dai 53,8 miliardi del giugno 1971 ai 77,4 miliardi di quest'anno. Questo dato conferma il «boom» turistico registrato in Italia nel 1972, che ha fornito nei primi sei mesi dell'anno un attivo, al netto delle spese dei turisti italiani all'estero, di 290,3 miliardi di lire, contro i 171,1 del corrispondente periodo dell'anno passato.

Anche le rimesse degli emigrati, nell'intero arco del semestre hanno segnato un aumento, passando da 252,4 a 290,5 miliardi di lire. E' da tenere presente, però, che i lavoratori italiani all'estero sono particolarmente numerosi in Germania, Olanda, Svizzera: paesi, cioè, le cui valute, per effetto degli accordi di Washington del 18 dicembre scorso, sono state rivalutate, anche considerevolmente, rispetto alla lira.

(Italia)

Anche in Francia preoccupazione per il «caro-vita»

Parigi, 25

«L'aumento dei prezzi è molto preoccupante ed è di conseguenza indispensabile che il governo rafforzi, in questo settore, la sua azione»: lo ha dichiarato stamani, ai microfoni di radio «Europa Uno», il ministro dell'economia e finanza Valery Giscard d'Estaing.

I prezzi sono aumentati in Francia, dall'inizio dell'anno a oggi, al ritmo di circa il 6 per cento. Tale tasso, considerato dagli esperti «troppo alto», ha spinto il governo a prendere una serie di misure che, secondo il ministro delle finanze, saranno applicate a partire da settembre.

Il problema del controllo dei prezzi è particolarmente importante nella prospettiva delle elezioni legislative previste per la prossima primavera.

Uno studio dell'Istituto nazionale della statistica mostra, d'altra parte, che quello del costo è il problema che preoccupa maggiormente i francesi. Per i prossimi mesi, l'indagine (effettuata interrogando 8240 famiglie scelte con criteri precisi) mostra che i francesi «temono un ulteriore aumento dei prezzi», o quantomeno, sono convinti che «l'attuale tendenza non subirà variazioni». *(Ansa)*

CONTRO LE SPECULAZIONI SUL «CARO-VITA»

LA «STANDA» RIFIUTA AUMENTI AI FORNITORI

Tutti i mezzi tecnici messi in atto per garantire il mantenimento degli attuali listini dei prezzi

Milano, 25

La «Standa», società della grande distribuzione del Gruppo Montedison, oppone e opporrà un netto rifiuto a richieste d'aumento avanzate dalle industrie fornitrici di prodotti del campo alimentare. Questa «resistenza» è ritenuta giusta in un momento delicato come questo dai dirigenti della «Standa», «azienda che ha sempre evitato, nella sua politica di vendita, il fenomeno speculativo»: le dichiarazioni di cui sopra sono state rilasciate all'agenzia «Italia» dal dott. Alberto Gamba, direttore del servizio acquisti alimentari della società.

Il dott. Gamba ha precisato che la «Standa» sta mettendo in atto tutti i mezzi tecnici a disposizione per confermare alla propria clientela i prezzi ante-agosto, salvo quei ritocchi indispensabili per generi per i quali l'approvvigionamento, per ragioni di deperibilità, è giornaliero. Gli attuali prezzi «Standa» per i generi di prima necessità, comunque, risultano inferiori a quelli fissati dal calmiere, che entrerà in vigore a Roma lunedì prossimo.

«Evitare la speculazione — sottolinea ancora il dottor Gamba — è sempre stato il nostro motto. E la nostra linea attuale verso il consumatore lo conferma. La nostra possibilità di programmare gli acquisti, la facoltà di acquistare tutto alla fonte e la migliore ricerca, specie in questo momento, delle fonti di acquisto, ci consente di confermare gli attuali listini».

L'azione si estende anche all'educazione del consumatore, al quale vengono offerte, sempre nel settore alimentare, soluzioni alternative di estremo interesse.

Evitare la speculazione significa riconoscere, a monte della distribuzione, quegli aumenti che sono di natura logica (aumento del costo del lavoro, dei servizi) ma non quelli derivanti da fatti psicologici, che sono anticipatori di eventi che ancora si devono verificare.

Il 1973 ci porterà altri aumenti? Una quindicina di contratti del settore alimentare sono in scadenza; aumenti di alcuni servizi sono già stati decisi; poi ci sarà l'IVA. A proposito di quest'ultima, la grande distribuzione ritiene, per quanto la riguarda, che il passaggio dell'IGE all'IVA comporterà un aumento, per quanto concerne gli alimentari, dell'1,30 per cento mediamente. Ma non è detto, almeno per quanto concerne la «Standa», che quell'1,30 per cento possa costituire un pretesto per aumenti.

Le vendite «Standa» nel settore degli alimentari sono distribuite al 50 per cento fra prodotti deperibili e non deperibili. Tra i maggiori generi, queste le medie annuali di vendita: carni per 16 miliardi di lire (116 mila quintali); frutta e ortaggi per 12 miliardi di lire (655 mila); salumi per 8 miliardi di lire (48 mila); prodotti lattiero caseari per 19 miliardi di lire (185 mila); polleria 7,5 miliardi di lire (74 mila); surgelati 3,5 miliardi di lire (33 mila quintali). *(Italia)*

Biennale del fiore a Pescia

Pescia, 25

Pescia celebrerà l'undicesima edizione della Biennale del fiore dal 2 al 10 settembre prossimi, presentando il meglio della produzione floricola del suo comprensorio.

Il comitato organizzatore sta disponendo altre manifestazioni, che faranno da contorno alla mostra. Nel quadro di essa, si terrà, il 4 settembre, una giornata di studio su «aspetti economico-politici della floricoltura dell'Italia centrale», organizzata dall'Istituto di tecnica e propaganda agraria di Roma, in collaborazione con il comitato della Biennale. Relatori saranno il prof. Nello Lupori, titolare di economia e politica agraria ed esperto del gruppo previsioni agricole della CEE, sul tema «Il fiore domani»; il prof. Giuliano Puccini, direttore dell'Istituto sperimentale per la floricoltura di Sanremo, sul tema «La floricoltura e l'ambiente», e il dott. Salvatore Pappalardo, funzionario dell'Istituto per le ricerche e le informazioni di mercato-Irvam, sul tema «La floricoltura e la riforma tributaria».

DUE SETTIMANE RICCHE D'INCONTRI

CONVEGNI AGRICOLI ALLA FIERA DEL LEVANTE

Particolare attenzione dedicata ai temi della Comunità europea e del Mezzogiorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bari, 25

Dall'8 al 19 settembre numerosi incontri e convegni di studio sui problemi agricoli, con particolare riguardo alla evoluzione del settore nelle regioni meridionali italiane, accompagneranno, nei dodici giorni di svolgimento della 36.a edizione della Fiera del Levante e dell'Agrilevante, la fiera specializzata nel settore agricolo, che da tre anni si svolge contemporaneamente alla campionaria generale di settembre.

Aprirà la serie un convegno di studio organizzato dalla Federazione italiana dei periti agrari sul tema «Realtà e prospettive della vitivinicoltura», in programma sabato 9 settembre. Nella stessa giornata si svolgerà anche un importante convegno organizzato dall'Unione provinciale mezzadri e coltivatori diretti, nel corso del quale si discuteranno i problemi delle due categorie.

«Informazione socio - economica e qualificazione professionale in agricoltura» è il tema di un convegno che si svolgerà domenica 10 settembre, per iniziativa del Centro nazionale di addestramento e assistenza in agricoltura e del Centro studi sulle comunità europee. La relazione generale sarà svolta dal presidente del Cnadasa», dott. Pasquale Marrone. V'interverranno, fra gli altri, tutti gli assessori regionali all'istruzione professionale, i quali discuteranno le nuove proposte comunitarie in tema di formazione socio-economica degli imprenditori agricoli e voteranno un documento che sarà successivamente presentato ai responsabili della commissione della CEE a Bruxelles.

Per mercoledì 13 settembre sono in calendario

MONACO '72

SI ACCENDE LA FIACCOLA



Monaco — La fiamma olimpica è giunta a Monaco, dopo un viaggio di 5538 chilometri, in 29 giorni, attraverso sette Paesi. Domani accenderà il braciere dello stadio, per segnare l'apertura dei XX Giochi moderni. Telefoto Ansa

Olimpiadi: la parola allo sport

Al bando i politici protagonisti gli atleti

Monaco, 25

La fiaccola olimpica è alle porte di Monaco. Ha quasi interamente coperto i 5538 chilometri del lungo viaggio cominciato 28 giorni fa tra le rovine del tempio di Giove ad Olimpia. Domani alle 17 la fiaccola entrerà nello stadio. La porterà il diciottenne Guenther Zahn, campione tedesco juniores dei 1500 metri. Sarà l'ultimo di 5976 tedofori che hanno composto la gigantesca staffetta che ha attraversato l'Europa. Quando accosterà la fiamma al tripode e quando la fiamma salirà al cielo, questa grandiosa, perfetta ventesima Olimpiade sarà cominciata. Monaco, tutta la Germania Occidentale sarà sotto gli occhi del mondo.

La speranza generale è che i tedeschi sappiano offrire al mondo che li guarda un grande spettacolo di amicizia e di pace, quale l'Olimpiade ispira. Sarà così. E' già certo. Negli ultimi giorni l'atmosfera, che era stata fortemente turbata dalla questione della Rodesia, un problema che aveva scosso come un terremoto il clima dei Giochi, si è fatta più distesa, con una sola vittima, la Rodesia appunto. L'inquietudine si è smorzata e l'Olimpiade si prepara a celebrare il suo ventesimo capitolo dell'era moderna. Per la sua grandezza, mettendo a contatto genti di tutti i paesi, razze e ideologie politiche, calamitando l'attenzione del mondo, l'Olimpiade è una manifestazione che va oltre i confini dello sport e rispecchia inevitabilmente i contrasti dell'umanità ma è anche la festa più grande della gioventù del mondo. E se ne è avuta conferma in questa vigilia al villaggio olimpico, la comunità degli ipernutriti.

Bianchi, neri, gialli, ricchi e poveri, belli e brutti: tutti insieme. Uno spettacolo ormai vecchio ma sempre incredibile. Anche se strumentalizzati in parte dalla politica, e l'esclusione della Rodesia ne è stata la prova più evidente, i Giochi conservano il loro fascino ed il messaggio di pace che intendono trasmettere è sempre credibile. Domani la solenne cerimonia. Da domenica spetterà ai campioni. La loro ora si avvicina. Da domenica l'atleta diventerà protagonista dei Giochi, impegnato nella ricerca di migliorare se stesso per vincere la sua lotta contro tempo e misure.

Sul piano sportivo la ventesima Olimpiade promette di essere la più grande mai celebrata. Al duello tradizionale tra Stati Uniti e Unione Sovietica si aggiunge quello tra le due Germanie: una sfida esaltante sui campi dei Giochi. Gli occidentali sono ospiti, gli orientali sono ospitati. E' per entrambi la grande occasione per emergere ma il loro duello sarà soltanto sportivo, anche se il risvolto politico farà da scintilla.

Lo sport italiano è a Monaco con 239 atleti. Si tratta della più numerosa rappresentativa azzurra che mai abbia preso parte ai Giochi se si esclude la grande festa dell'estate 1960 a Roma (245 atleti). In Baviera lo sport azzurro tenta di riscattare, sia pure in parte, l'esito non molto felice della sua diciannovesima Olimpiade a Città del Messico. L'augurio è che riesca nell'intento, anche se le vittorie ai Giochi sono sempre più difficili.

Il protocollo dell'apertura

Monaco, 25

Tutto è ormai pronto per la apertura dei ventesimi giochi dell'era moderna. Soltanto poche ore ancora dal momento in cui una banda composta da trombe alpestri, originali strumenti di legno lunghi circa 6 metri, faranno da preludio all'inno della Repubblica federale tedesca. In quel preciso momento tutti gli spettatori presenti sugli spalti del gigantesco e raffinatissimo (oltre che costoso) stadio olimpico si alzeranno in piedi, e inizierà la sfilata delle delegazioni in rappresentanza delle 124 nazioni presenti ai Giochi.

Sarà la Grecia, come vuole la tradizione, ad aprire la sfilata. Ogni delegazione sarà preceduta da un portabandiera mentre delle canzoni popolari come per esempio «When the saints go marchin' in» per gli statunitensi, faranno da contorno musicale alla sfilata Il prato dello stadio subirà in quel momento l'allegra invasione di 3200 tra ragazzi e ragazze originari della Baviera, che porgeranno al mondo intero il saluto della gioventù tedesca con dei «bouquet» di fiori tra le mani.

Lo squillo della fanfara olimpica darà il segnale dell'inizio del momento più emozionante della cerimonia. Gustav Heinemann, presidente della Repubblica federale tedesca, che fino a quel momento sarà seduto tra il presidente del CIO in carica fino al termine di queste olimpiade Avery Brundage e il presidente del comitato organizzatore Willy Daume, salirà sulla tribuna e pronuncerà l'ormai consueta frase: «Dichiaro aperti i giochi olimpici, celebrando la XX Olimpiade dell'era moderna».

Nel frattempo gli atleti della squadra dell'«otto» della Germania occidentale, isseranno la bandiera olimpica sul più alto pennone al suono di un motivo messicano, mentre il sindaco di Città del Messico consegnerà a Brundage la vecchia bandiera olimpica, che sarà poi per quattro anni custodita dal sindaco di Monaco. Seguiranno danze tipiche del folclore messicano e bavarese e una nuvola di 5000 colombi offuscherà per qualche attimo il cielo di Monaco.

Soltanto allora l'ultimo dei 5976 atleti che hanno portato la fiamma, accesa al tripode di Olimpia 29 giorni e 7 ore prima di quel fatidico momento, entrerà nello stadio. Sarà il giovane tedesco Gunter Zahn, diciottenne, accompagnato da quattro atleti ciascuno in rappresentanza degli altri quattro continenti che saliranno poi da solo sulla scalea che porta al tripode ove la fiamma resterà accesa per tutti i 16 giorni dei giochi. Quindi la bella Heidi Schulle pronuncerà, a nome di tutti i partecipanti, il giuramento olimpico; in quel preciso istante il ventesimo sipario si alzerà sulla festa della gioventù sportiva.

La giornata degli azzurri

PALLANUOTO — L'Italia ha battuto l'Olanda in una partita di allenamento. Successo rotondo: 12-5. E' stato un autentico show di Pizzo e compagni, contro una squadra apparsa peraltro inferiore alla sua fama. «E' stata un po' troppo facile questa partita» ha commentato Majoni.

PALLACANESTRO — La Nazionale italiana ha superato quella brasiliana per 61-50. Gli azzurri hanno rivelato un buon grado di forma. Il quintetto di partenza, formato da Jellini, Bariviera, Masini, Meneghin e Zanatta, si è fatto preferire agli altri che Primo ha sperimentato per dar modo a tutti di entrare in campo. Jellini è stato l'ispiratore delle migliori azioni azzurre.

CICLISMO — I velocisti si sono dati battaglia sulla pista olimpica. Ha vinto il francese Morelon, naturalmente si potrebbe dire, ma il romano Fratarcangeli, che fungerà da riserva, è stato secondo in finale. Terzo un altro italiano, Cardi, mentre ha deluso Marino. Al velodromo, Rimedio ha provato il quartetto dello inseguimento con Segato al posto di Borgognoni, che in mattinata era uscito su strada.

ATLETICA — Ancora in difficoltà la 4x100 nel cambio fra Preatoni e Benedetti. Fiasconaro accusa sempre un malanno al piede sinistro, con il quale la sua falcata è inferiore di dieci centimetri rispetto a quella destra. Ormai si dispera sulla prestazione di Fiasconaro: sarà molto se arriverà nei quarti di finale nei 400.

Restano a Monaco i rodesiani

Monaco, 25

La rappresentativa rodesiana potrà assistere all'intero svolgimento della ventesima Olimpiade. Lo ha confermato oggi il presidente uscente del Comitato internazionale olimpico Avery Brundage, il quale ha dichiarato: «I concorrenti rodesiani, che erano stati regolarmente invitati a partecipare ai Giochi, potranno restare per assistervi in veste di spettatori». Martedì scorso il CIO decise di escludere la Rodesia dalla partecipazione alle Olimpiadi per evitare il boicottaggio dei Paesi africani.

BENVENUTI GIUDICA GLI IMPEGNI DEGLI AZZURRI IN RELAZIONE AL SORTEGGIO

Capretti è la nostra speranza nel torneo olimpico di pugilato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 25

Atmosfera di attesa nel clan azzurro del pugilato. Sono le 11.30 e in una delle stanze i ragazzi sono riuniti ma divisi in due gruppi. Ad un tavolo Castellini, Bergamasco, Lassandro e il «mosca» Udella si giocano a carte gli spiccioli di dieci pfennig, che sarebbero 18 lire per volta. Una piccolissima somma che per non perderla ci mettono tutta la loro attenzione. Basta questo a distrarli nell'attesa di Rea che deve ritornare con i sorteggi del torneo. Loro sanno che è molto importante l'accoppiamento. Ci sono i pugili americani e russi, ma loro dicono subito che bisogna stare attenti pure ai polacchi.

Interviene Castellini, dicendo che dovranno guardarsi bene dai paesi africani: «Sono come cavalli quelli, vengono sempre avanti e non li conosciamo». E' vero, sono l'elemento nuovo di questa Olimpiade e potrebbero riservarci delle sorprese. Capretti, il capitano della squadra azzurra, disteso sul letto, parla con Curcetti e sull'altro lato Spinello guarda la pianta del villaggio olimpico, che dice di non aver ancora visto tutto. Il complesso è molto grande, essi fanno soltanto delle strade obbligate che sono quelle che portano al ristorante e al pullman per la palestra che si trova fuori.

Morbidelli non ha pace e gira per l'appartamento non riuscendo a nascondere la voglia di conoscere con chi dovrà incontrarsi per primo. Lo richiama Poggi, l'altro allenatore federale, dicendogli di stare calmo e buttando qualche battuta allegra, ed è molto bravo in questo, per tranquillizzare i ragazzi che in questo momento si dimostrano anche molto sensibili. Il tempo passa e allora ho deciso di portarmi alla Boxe Hall, dove si svolge l'operazione di sorteggio. Dieci minuti di passeggiata veloce e trovo l'allenatore Rea mentre scrive i nomi che vengono dati da uno speaker dopo che sono stati scritti su di un tabellone. Vengono estratte le palline che contengono i nomi dopo aver danzato in un grosso pallone di plastica trasparente.

Il primo in ordine di peso è il minimosca Curcetti: dovrà vedersela con Konko Sekie del Singapore. Chiediamo il parere di questi sorteggi all'allenatore Rea. In questa categoria, dice, c'è un etiopico che misura addirittura un metro e settanta per 40 chilogrammi e c'è anche il più piccolo dello Zambia con un metro e undici centimetri.

E' la volta di Udella nei pesi mosca che incontrerà il rappresentante del Kenya, Maina; anche questo misura un metro e 75. Conosciamo i pugili del Kenya come ragazzi molto forti, continua Rea, ma ci sono dei tutto sconosciuti. Non abbiamo il peso gallo e il peso piuma Morbidelli incontrerà un altro africano dello Zambia, Mwemia che misura m 1,72 ed è nato nel 1953.

Nei leggeri Capretti, la speranza italiana alle Olimpiadi, per una medaglia nel pugilato, incontrerà il canadese José Martinez. Su Capretti nutriamo molte speranze e non sarà questo canadese di origine sudamericana a togliercele.

Nei superleggeri Bergamasco incontra il thailandese Banthow. Di questo l'allenatore Rea dice molto bene; crede di averlo visto ad un campionato militare del C.I.S.M. e riguarda un ragazzo di notevoli qualità atletico-fisiche. Non abbiamo il welter e nella categoria superiore Castellini incontra l'uomo più duro e più difficile, il polacco Rudkowski. Misura 1,80, ed è campione d'Europa e pluridecorato di valore atletico.

Spinello nei mediomassimi incontra un rappresentante della Tanzania, Laizer Semnon Hassan. Anche di questo non si conosce molto e non dovrebbe comunque essere difficile per il nostro mediomassimo.

Non si può dire molto sfortunata la prima estrazione dei nomi che incontreranno i pugili italiani; con loro c'è la nostra fiducia e siamo in attesa dei risultati.

Nino Benvenuti

Oggi alla TV

Programma Nazionale 15.50 - 18.20: cerimonia d'apertura della XX Olimpiade.

Nell'atletica 43 gli azzurri

Monaco, 25

Sono ben 43 gli azzurri che sulle piste e pedane dello stadio olimpico onoreranno la regina delle Olimpiadi: l'atletica leggera. Cosa faranno? «Nel nostro sport — ha detto il presidente della Federazione italiana Nebiolo — per entrare in una finale olimpica bisogna essere dei mostri. Noi alcuni di questi mostri li abbiamo: in finale poi si vedrà quello che potrà accadere».

Il ragionamento di Nebiolo è obiettivo. Con la diffusione universale che ha l'atletica leggera, il grande campione può ormai saltare fuori dagli altipiani africani così come da un «college» americano. Ed alle Olimpiadi vi sono tutti: dall'allievo dell'Università californiane, all'uomo del Kenia o dell'Etiopia o nato in mezzo all'Asia.

In questo contesto entrare in una finale atletica vale di più, sul piano sportivo, che non vincere una medaglia in uno dei vari altri sport di minore diffusione. Nell'ambiente dell'atletica azzurra non si vuole parlare di medaglie. E' un argomento proibito e non tanto perché non esistano possibilità in proposito, ma per un senso di rispetto quasi mistico con cui si guarda ad una impresa che realmente ha del sovrumano.

Di azzurri che hanno possibilità di entrare in finale ve ne sono diversi. Se però si deve indicare qualche finalista «sicuro» non si può andare oltre i nomi di Mennea e della Pigni. Mennea è stato la grande rivelazione dell'atletica italiana, che per il resto si affida a elementi già di «lungo corso». Dopo l'exploit all'Arena in giugno, quando ottenne 10" sui 100 e 20"2 sulla distanza doppia, ha mostrato di avere ancora nelle gambe questi tempi. A Monaco correrà solo i 200. Una decisione che ha destato perplessità ma che il C.T. della Nazionale prof. Cacchi ha giustificato tecnicamente.

«Mennea — ha detto Cacchi — non ha ancora sviluppato il suo potenziale tanto da avere quella parte:za "sicura" su cui un centista gioca gran parte delle sue carte. In una competizione olimpica questo punto debole potrebbe rivelarsi fatale per le possibilità del nostro migliore velocista. Sui 200 invece la partenza assume minore importanza ed è giusto preferire che Mennea corra solo questa distanza con le sue possibilità intatte e non affievolite dallo "stress" del precedente impegno sui 100».

Cosa farà Mennea in finale? Come si è detto l'argomento medaglie è tabù nel clan dell'atletica azzurra. Ma chi sta al di fuori di questo clan non può non considerare che, se una medaglia deve venire, Mennea è colui che ha le maggiori possibilità di procurarla. Bisognerà vedere come uscirà dalla curva dello stadio olimpico. Sempre per il fattore partenza ed anche per il suo modo ancora scomposto di correre in curva, perderà certamente qualcosa. Se non sarà molto, in rettilineo però potrà recuperare: il finale di Mennea non c'è velocista al mondo che lo abbia: né gli americani né Borzov che saranno i grandi rivali dell'azzurro.

Paola Pigni è l'altra azzurra che, a meno di imprevisti, può essere considerata finalista sicura. I durissimi allenamenti cui si è sempre sottoposta hanno fatto di lei una mezzofondista in grado di imporre alla gara dei 1500 ritmi elevatissimi. E dovrà cercare di imporli perché altrimenti potrebbe trovare più avversarie in grado di batterla nello sprint finale, come le tedesche dell'Est Hoffmeister, Bernleit e Kleinau. La sovietica Bragina, o l'americana Larrieux, una ragazzina in grado di creare sorprese.

Può sembrare un «sacrilegio» non aver voluto mettere fra i finalisti «sicuri» ma solo fra i «probabili» il campione europeo dei 1.500 Arese. Egli rimane certo un grande atleta, ma forse ha raggiunto il suo massimo proprio ad Helsinki. Oltre ai fuoriclasse Keino e Ryun può trovare al giorno d'oggi vari altri avversari in grado di infilarlo sul rettilineo d'arrivo. E questo gli può capitare anche in semifinale.

IL FILM SULLE OLIMPIADI

Zeffirelli si ritira: «Giochi politici»

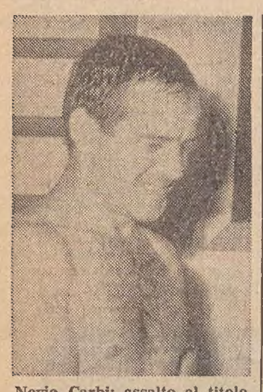
Monaco, 25

Il regista italiano Franco Zeffirelli, il quale doveva figurare tra i dieci registi incaricati di realizzare il film ufficiale sulle Olimpiadi di Monaco, ha chiesto di non figurare più fra i dieci prescelti e di non girare la parte a lui assegnata.

Il grande documentario, dal titolo «Giochi olimpici 1972», verrà prodotto da David L. Wolper. A questi è pervenuto un telegramma, nel quale Zeffirelli spiega la sua decisione con il recente voto del comitato olimpico internazionale che esclude la Rodesia dai giochi di Monaco. Il regista italiano afferma di aborrire l'«apartheid» e di nutrire tutte le simpatie per le richieste di eguaglianza formulate dalle genti di colore; egli ritiene però che «lo spirito dei Giochi olimpici sia stato tradito in maniera drastica e forse irreversibile». Ed aggiunge: «ciò che Hitler non poté conseguire nel 1936 è stato ora ottenuto con la forza a proposito dei giochi di Monaco del '72».

IL TITOLO TRICOLORE DEI PESI PIUMA IN UN MATCH INCERTO

CARBI SFIDA COTENA SUL RING DI LIGNANO



Nevio Carbi: assalto al titolo

Questa sera, sul ring di Lignano, Carbi contenderà al napoletano Cotena il titolo italiano dei pesi piuma, in un confronto dal pronostico quanto mai incerto. Le caratteristiche dei due pugili sono infatti tali da assicurare da un lato equilibrio di valori e dall'altro vivacità di schemi al combattimento. Ad un Cotena stilisticamente molto valido, rapido nell'entrata nella guardia avversaria ed altrettanto lesto nell'allontanarsi per evitare la reazione dell'antagonista, fa riscontro un Carbi sempre teso alla ricerca della corta distanza, per sfruttare con continuità di azione la potenza delle sue bordate.

Queste in sintesi le attitudini dei due pugili e questo sarà probabilmente il motivo conduttore dell'incontro: attacchi furiosi di Carbi e combattimento di rimessa da parte di Cotena, ricordando che ambedue i contendenti possiedono i mezzi per risolvere anzitempo la disputa. Da aggiungere che ad un Cotena cinque anni più giovane dell'avversario, si oppone un Carbi fisicamente ancora integro con in più una invidiabile esperienza acquisita anche in campo internazionale. In definitiva un match tutto da giocare e da vedere, con due protagonisti che tradizionalmente ripagano il tifo del pubblico.

Il cartellone della serata sarà completato da tre altri incontri tra professionisti e da combattimenti di dilettanti che vedranno impegnati, tra gli altri, Pitana e Degrassi, due allievi di Barbadoro. Tra i professionisti si cimenteranno Giuseppe Martucci di Latisana contro il romano Adriano Ubertini sulla distanza di 6 riprese al limite dei piuma, il gallo Antonio Sassarini (La Spezia) contro il francese Antoine Porcel (8 riprese) ed infine il welter udinese Bruno Freschi se la vedrà con il pari peso Kurt Hombach, della Germania federale (8 riprese).

B. V.

PROGRAMMA ORARIO

Ore 21.45 - pesi piuma (sei riprese): Giuseppe Martucci di Latisana contro Adriano Ubertini di Roma.

Ore 22.15 - titolo italiano pesi piuma (dodici riprese): Elio Cotena di Napoli (detentore) contro Nevio Carbi di Trieste (sfidante).

Ore 23.10 - pesi gallo (otto riprese): André Macrez di Parigi contro Antonio Sassarini di La Spezia.

Ore 23.45 - pesi welter (otto riprese): Kurt Hombach di Francoforte contro Bruno Freschi di Udine.

COPPA ITALIA

San Giovanni-Fortitudo oggi in via Flavia

Sul campo di via Flavia si affronteranno questo pomeriggio con inizio alle ore 18 San Giovanni e Fortitudo nell'anticipo del «round» di ritorno del primo turno della Coppa Italia dilettanti. I rossoneri di Vagaia si presentano alla rivincita forti del vantaggio di due reti acquisito sabato scorso sullo stesso campo (attualmente né San Giovanni né Fortitudo possono disporre del proprio impianto).

Nei San Giovanni esordirà il negretto Anselmo Bala Ekobena. I dirigenti rossoneri hanno ottenuto ieri l'autorizzazione telegrafica per impiegare Bala, il quale costituirà la nota di colore di questo inizio di stagione.

RITORNA DOPO LA PROLUNGATA SIESTA L'HOCKEY A ROTELLE

Triestina-Breganze in viale Miramare (21.30)

Con Triestina - Breganze, in programma questa sera, si riapre il discorso sul massimo campionato hockeistico, rimasto fermo per oltre un mese. Si ritorna sulla pista di viale Miramare con la prima giornata del girone di ritorno e l'avversario di turno per gli alabardati sarà di forte richiamo. Basta dare un'occhiata alla classifica per rendersi conto del duello tra triestini e veneti: in testa c'è il Novara con 22 punti; segue il Modena (17 punti), il Breganze (16 punti), la Triestina (13 punti), il Ferroviario (12 punti) indi gli altri sgranati in fila indiana. La Triestina è in corsa per la terza poltrona, oggi occupata dai Breganze, che a sua volta dà l'assalto al secondo posto.

Il Breganze è una compagine molto solida. Nelle cinque precedenti trasferte ha conseguito le vittorie a Follonica e a Bari, mentre a Modena e sul campo del Ferroviario è stato costretto al pareggio. Una sola sconfitta esterna, quella di Lodi, autentico incidente sul... lavoro. Il Breganze che conta nelle sue file diversi nazionali (Fona, Cerato e i due Saccardo) ha una delle difese più solide del campionato: in undici giornate i veneti hanno incassato appena 32 gol, e solo il Novara ha fatto meglio del Breganze con le sue 28 passività.

Prima della sosta del torneo, la Triestina era su di giri. A parte il recupero giocato e perso col Novara, la squadra alabardata era in serie positiva da sei settimane, dalla vittoria cioè di Monza a quella sul Bassano; in mezzo i successi sul Bari e nel derby col Ferroviario, la vittoria sul Follonica e il pareggio di Lodi. In sei partite quindi sono stati conquistati undici punti. Questo exploit ha permesso alla Triestina di scavalcare il Ferroviario, che comunque tallona i concittadini a una sola lunghezza. Staremo a vedere se la lunga sospensione dell'attività non ha intaccato il rendimento della squadra, discorso questo che vale, comunque per tutte le compagini, che questa sera ritorneranno in campo dopo oltre quaranta giornate di riposo forzato.

L'incontro avrà inizio alle ore 21.30. In precedenza giocheranno le squadre ragazzi.

B. I.

Scheda Totip

(Galoppo VARESE)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

(Trotto CESENA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 1 2 x
2.o arrivato 2 x 2

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

UNA RIUNIONE DI ATLETICA ORGANIZZATA DALLA LIBERTAS

Ritorna Mario Vecchiato sulla pedana del «Grezar»

Sulle piste e pedane dello stadio «Pino Grezar» si svolgerà oggi con inizio alle ore 16.30 uno riunione regionale per junior-senior. Gli iscritti sono circa una ottantina, e i nomi di maggiore spicco sono quelli della Libertas Udine con la squadra al completo capitanata dall'azzurro Mario Vecchiato.

In concomitanza si svolgerà una riunione provinciale per ragazzi e allievi.

Questo il programma orario. Ore 16.30 ritrovo giurie e concorrenti; 17 100 (J-S), alto (J-S); 17.20 400 (J-S), peso (R-J-S); 17.30 400 h (J-S), lungo (R-A-J-S); 17.50 80 (R), martello (J-S); 18.10 1500 (J-S), giavellotto (J-S); 18.25 3000 siepi (J-S); 18.45 100 (A); 18.55 2000 (R); 18.10 1000 (A); 19.20 5000 (J-S); 19.20 5000 (J-S); 19.40 4x100 (A): 19.50 4x400 (J-S).

In dubbio Macchia

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio al «Grezar» la preparazione in vista della trasferta di domani a Mestre per la seconda giornata d'andata della «Coppa Italia». L'incontro verrà giocato in notturna con inizio alle 21.15. Petagna ha avuto a disposizione tutti i giocatori della «rosa» ad eccezione del libero Macchia. Il difensore, che lamenta una contrattura muscolare, sta proseguendo le cure a base di ultrasuoni. La sua presenza contro la Mestrina è molto dubbia. L'allenatore ha comunque rinviato ogni decisione a domani prima dell'incontro, quando Macchia effettuerà un provino. Nel caso in cui il libero non fosse disponibile, Petagna, non potendo disporre nemmeno di Riva, sarà costretto a rivoluzionare l'intero reparto difensivo. I piani del tecnico prevedono l'esordio di Mansutti terzino sinistro in coppia con Frigeri, l'avanzamento di De Gasperi a stopper e l'impiego di De Luca nel ruolo di «libero». Per quanto riguarda l'attacco, non sono previste novità: all'ala sinistra infatti verrà schierato inizialmente Bertoli, con Rakar in panchina.

Week-end su tre fronti dei nuotatori triestini

Intenso fine settimana per i nuotatori triestini di tutte le categorie, che saranno impegnati oggi e domani in tre importanti manifestazioni nazionali.

A Padova è in palio la «Coppa Silvestri», meeting fra le società di tutta Italia organizzato dai «Nuotatori padovani» per atleti della massima categoria. La Triestina Nuoto, che sarà presente con una quindicina di atleti, ha serie possibilità di aggiudicarsi il prestigioso trofeo, come già ha fatto nella passata edizione primeggiando su Rari Nantes Trento e sul sodalizio organizzatore.

A Meratea, in provincia di Potenza, si disputano oggi e domani le finali del «Gran premio stelle del mare e delfini», riservato agli esordienti. Il «Gran premio» si incentra sulla prova dei 50 metri stile libero: saranno in gara per la nostra provincia gli ederini Vinattieri e Scassano e le ondine Sbrizzi e Visentin della Triestina.

Per i giovanissimi (dal '63 in poi) l'appuntamento è a Cremona, dove oggi e domani è in calendario il «Meeting delle speranze». Alla trasferta lombarda prendono parte nuotatori della Triestina, dell'Edera e del Centro CONI.

Celtic e Panathinaikos al «Pieri»

I dirigenti del Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio sono riusciti a superare tutte le difficoltà determinate dall'anticipo di una settimana dello svolgimento del torneo internazionale juniores «Riccardo Cesare Pieri» valido per l'assegnazione del trofeo messo in palio dalla Martini & Rossi. Il presidente Magris e i suoi collaboratori hanno reso ufficialmente noto ieri l'elenco delle squadre che animeranno dal 5 al 10 settembre questa settima edizione del «Pieri». Le formazioni in gara saranno: Celtic di Glasgow, Dinamo Zagabria, Panathinaikos Atene, Rjeka, Inter, Juventus, Lanerossi Vicenza, Atalanta e le quattro regionali: Udinese, Triestina, Pordenone e Monfalcone.

Due le grosse novità, costituite dalla presenza degli scozzesi del Celtic e dei greci del Panathinaikos, che per la prima volta prenderanno parte a questa manifestazione che è divenuta in breve una delle «classiche» del calcio internazionale juniores.

La formula del torneo sarà la stessa degli anni scorsi. Per esigenze organizzative il «Pieri» verrà ufficialmente inaugurato il 4 settembre con la prima partita che si giocherà al «Grezar». Lo stadio triestino ospiterà ben sette incontri di questo torneo: quattro per la fase eliminatoria, una semifinale in programma il 9 e le due finali che verranno disputate domenica 10 settembre. Tutti gli incontri si giocheranno in notturna.

La composizione dei quattro gironi eliminatori e il calendario delle gare verranno resi noti nei prossimi giorni.

Moncini in gara alla Bressanone-S. Andrea

Sandro Moncini prenderà parte domani alla terza coppa «Città di Bressanone», classica corsa automobilistica valevole per il campionato triveneto di velocità e per il Challenge Fisa. Moncini, che l'anno scorso ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro della Bressanone-S. Andrea, è attualmente al secondo posto nella classifica del campionato triveneto capeggiata da Frisori.

IN POCHE RIGHE

Record nel peso del tedesco Briesenick

Potsdam, 25

Il tedesco orientale Helmut Briesenick ha stabilito oggi il nuovo record d'Europa del peso con un lancio di m 21,45, migliore di 22 centimetri del precedente che apparteneva al connazionale Joachim Rothnburg dal 3 giugno scorso. Il nuovo primatista continentale ha ottenuto tale misura al quarto lancio. Egli ha così ribadito di essere uno dei grandi favoriti olimpici della specialità. Nello stesso concorso ha fortemente impressionato un altro lanciatore della Germania orientale, Peter Gies, che ha raggiunto metri 21,31.

Torneo di pallavolo della Kras Sgonico

Per celebrare il decimo anno di vita la S.S. Kras di Sgonico organizzerà il 2 e 3 settembre un torneo internazionale di pallavolo denominato «Coppa Carso». Alla manifestazione sono state invitate le squadre del Fuzinar, del Canal e dell'Arc Linea; il lotto sarà completato dal sestetto del Kras.

Contemporaneamente avrà luogo un torneo femminile di tennis da tavolo. Saranno in gara l'Olimpia di Lubiana, il Triglav e il Kras, per l'occasione rinforzato dalla campionessa italiana Francesca Marcone, tuttora del CUS Torino.

CREMCAFFE': ORE 16

■ Il Cremcaffè anticiperà alle ore 16 in via Flavia l'incontro di domani con il San Michele per la Coppa Italia dilettanti.

CAPUTO OSSERVATORE

■ Gino Caputo, il fischietto internazionale di pallavolo sarà a Monaco per assistere agli incontri di finale. Nella città olimpica agirà in qualità di osservatore del settore arbitrale nazionale.

LA TRIS: 7-10-1

■ Vittoria di Cotanar, davanti a Rossa e Crepuscolo, nel Premio Mighty Ned Corsa Tris della settimana, disputata a Cesena. Combinazione: 7-10-1 Quota lire 774.931 per 112 vincitori.

Totocalcio n. 1

AREZZO - PERUGIA	1
ASCOLI - CAGLIARI	X 2
BARI - CESENA	1
CATANIA - REGGIANA	1 X
FIORENTINA - MONZA	1
GENOA - LECCO	1 X
INTER - CATANZARO	1
JUVENTUS - FOGGIA	1
VICENZA - BRESCIA	1 X
NAPOLI - BRINDISI	1
ROMA - ATALANTA	1
TARANTO - PALERMO	1 X 2
VERONA - VARESE	1 X 2

ANTICIPO COPPA ITALIA

Cormonese - Mossa 3-1
(Cormonese qualificata)

PONZIANA A RAFFICA

■ Nell'amichevole disputata a San Martino presso Pordenone, il Ponziana ha superato la squadra locale per 5-0. Domani i biancocelesti ospiteranno al Grezar l'Edera.

LIBERTAS BARCOLANA

■ La Libertas Barcolana terrà la sua convocazione ufficiale per vecchi e nuovi giocatori venerdì prossimo alle ore 20,30 presso la sede di via Nicolodi.

Festeggiati a Sistiana de Angelis e Rorato

Due giovani velisti della «Pietas Julia» di Sistiana si sono fatti onore ai recenti campionati mondiali della classe «cadet» svoltisi a Spalato. Si tratta del prodiere Pierluigi Rorato e del timoniere Paolo de Angelis, entrambi poco più che tredicenni, i quali si sono classificati al 19.o posto. La classifica sarebbe stata migliore se il vento non fosse stato tanto leggero.

FINALMENTE LA PIOGGIA A MOSCA



Mosca, 25

Dopo due mesi di un caldo eccezionale, nel corso dei quali la temperatura media è stata di sei gradi superiore alla norma e le precipitazioni quasi inesistenti, un'ondata di aria fredda e umida, proveniente da Occidente, ha fatto calare di ben quindici gradi le colonnine di mercurio dei termometri di Mosca. Dai 35 gradi all'ombra dell'altro ieri si è passati, ieri e oggi — dopo un violento temporale — a una massima attorno ai venti gradi. Secondo quanto riferisce oggi la «Pravda», quella di quest'anno passerà alla storia come la più calda estate degli ultimi cento anni, di tutto il periodo cioè trascorso da quando hanno avuto inizio in Russia regolari rilevazioni meteorologiche.

L'organo ufficiale del PCUS aggiunge che, nei mesi di giugno, luglio e agosto, la temperatura ha raggiunto in ben ventisei giornate i trenta-trentacinque gradi all'ombra, contro una media di non più di tre o quattro volte all'anno nell'ultimo secolo. Nonostante il brusco mutamento della temperatura e la pioggia caduta abbondantemente nelle ultime ore, i giornali continuano a ricordare ai cittadini che le severe norme anti-incendio adottate all'inizio di agosto sono tuttora in vigore.

Resta, in particolare, proibito compiere escursioni nei boschi e frequentare le spiagge fluviali nei dintorni della città e sono sempre vietate la caccia e la pesca in tutta la regione di Mosca.

Nella telefoto UPI, quattro ragazze moscovite si divertono a «sguazzare» nelle pozzanghere, che si sono formate accanto ai marciapiedi.

E' DURATA 16 GIORNI LA PRIGIONIA DI FILIPPO CAPUTI

Rilasciato dai banditi l'universitario calabrese

Il sequestro avvenne nella notte del 9 agosto - E' stato trovato dalla polizia sull'autostrada per Lamezia - Silenzio sulla taglia

Lamezia Terme, 25

Filippo Caputi, lo studente universitario di 23 anni che fu rapito il 9 agosto scorso a Sambiase è stato rilasciato questa notte, dopo sedici giorni di sequestro. Il giovane è stato trovato, verso le tre, da una pattuglia di polizia alla periferia di Cosenza, sull'autostrada per Lamezia-Terme.

Filippo Caputi venne rapito di notte davanti al cancello della villa dei genitori, alla periferia di Sambiase. Il giovane, che frequenta la facoltà di ingegneria nell'università di Napoli, era in compagnia del fratello Luigi di 21 anni, anch'egli studente, quando tre persone armate e mascherate lo costrinsero a salire a bordo di una vettura di colore chiaro con targa Cosenza. I fratelli Caputi stavano rincasando, dopo aver partecipato con alcuni amici ad una festa danzante svoltasi a Falerna Marina.

Filippo Caputi è apparso stanco e dimagrito. Lo studente indossava gli stessi vestiti del giorno in cui fu sequestrato: giacca di pelle su pantaloni grigio scuro. Portava un paio di occhiali neri ed aveva una barba lunga ed incolta. Gli investigatori lo hanno interrogato brevemente, dato lo stato nel quale si trova. Sullo esito dell'interrogatorio viene mantenuto il massimo riserbo.

I familiari del giovane, il dott. Rosarino di 51 anni, farmacista di Sambiase, sua moglie Saveria Pella di 45, ed i figli Luigi e Silvana di 14 anni, appresa la notizia del rilascio, hanno subito un lieve choc e non si sono potuti recare al commissariato di pubblica sicurezza, dove Filippo si trovava. Il primo ad abbracciare il giovane liberato è stato lo zio paterno, prof. Giuseppe Vittorio Caputi, preside della scuola media «Pitagora» di Lamezia Terme. L'incontro tra zio e nipote è stato commovente. Un abbraccio lungo e nessuna parola. Poi i due sono scoppiati contemporaneamente in lacrime. Condotto successivamente nella villa dei genitori, Filippo Caputi ha abbracciato familiari, amici e conoscenti, diventati sempre più numerosi con il passare delle ore.

Ai giornalisti che gli hanno rivolto alcune domande, Filippo Caputi ha risposto brevemente adducendo di essere stanco e di aver bisogno di riposo per «dimenticare nel più breve tempo possibile la brutta avventura vissuta». «Non ho riconosciuto nessuno dei miei rapitori — ha detto lo studente — e non so dove sia stato prigioniero. Io ero costantemente bendato. Solo qualche volta mi hanno tolto la benda; in tal caso i miei rapitori apparivano incappucciati». «Non chiedetemi altro — ha aggiunto Filippo Caputi — anche perché non ricordo nulla. I banditi mi hanno trattato bene ed ho mangiato in prevalenza frutta. Penso di essere stato tenuto prigioniero in qualche bicocca lontano dai centri abitati».

Interrogti sulla cifra versata ai banditi per il riscatto, i familiari del giovane hanno negato di aver consegnato somme di danaro ai rapitori del figlio o a loro emissari. Secondo alcune voci diffusesi stamani in paese, il dott. Rosarino Caputi avrebbe dovuto sborsare alcune decine di milioni. Parte della somma sarebbe stata prelevata nei giorni scorsi da parenti dei Caputi in istituti bancari della zona. Si ritiene anche che i banditi che hanno compiuto il sequestro, per rilasciare lo studente, non solo abbiano preteso una rilevante somma di danaro in contanti ma anche il massimo riserbo, pena la vita stessa del rapito e rappresaglie per i familiari, nonché il danneggiamento di tutti i loro beni mediante attentati.

L'ispettore generale di pubblica sicurezza, dott. Romanelli, parlando con alcuni giornalisti, ha detto che Filippo Caputi, benché provato, è stato un giovane coraggioso ed ha mantenuto sempre i nervi a posto, anche nei momenti più difficili. Lo studente, dopo essere stato rifocillato negli uffici del commissariato, si è incontrato anche con altri parenti, i quali erano in ansiosa attesa di vederlo, dopo aver appreso la notizia del rilascio.

Secondo quanto comunicato dagli investigatori, i familiari di Caputi non avrebbero pagato nessuna somma per il riscatto. (Ansa)

CONCLUSA COME LA PRECEDENTE LA DICIOTTESIMA PARTITA A REYKJAVIK

Parità: Bobby Fischer sulla soglia del trionfo

Questa volta è stato l'americano, al quale mancano ora solo due punti, a ripetere per tre volte la stessa mossa - Continua a sorprendere il comportamento di Spassky

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reykjavik, 25

Allo sfidante americano Bobby Fischer mancano solo due punti per strappare al campione uscente, Boris Spassky il titolo di campione del mondo di scacchi, e farlo, così, uscire, per la prima volta a distanza di molti anni, dai confini della Russia. Questa è la situazione alla conclusione odierna della 18.a partita dell'incontro per il titolo fra i due massimi scacchisti mondiali del momento. La posizione di Spassky può a ragione considerarsi disperata: staccato di tre punti dall'avversario, dovrebbe conquistarne altri quattro e mezzo per riconfermarsi campione del mondo. Ma l'andamento delle partite non sembra destinato ad arrestare la marcia dello sfidante verso la vittoria finale.

Invero, il comportamento di Spassky appare strano. Anche oggi, alla ripresa della 18.a partita, sospesa ieri sera alla 42.a mossa, il campione uscente ha accettato, senza batter ciglio, una conclusione patta, pur sapendo che ciò può avvantaggiare soltanto il suo avversario. Proseguendo di questo passo, di partita patta in partita patta, lo svantaggio di tre punti resterà sempre immutato, e i due giocatori si avvicineranno in pari misura al traguardo finale, attualmente molto più vicino a Fischer che al russo.

Un analogo comportamento di Spassky, alla conclusione della 17.a partita, non aveva mancato di stupire coloro che seguono questo torneo. Mai come ora, infatti, Spassky ha bisogno assoluto di vincere, per arrestare la avanzata di Fischer verso i 12,5 punti che lo laurerebbero campione del mondo, e per ridurre lo svantaggio. L'altro ieri, in una situazione di netto vantaggio sia come posizione sulla scacchiera sia come pezzi a disposizione, Spassky scivolò nella dichiarazione di partita patta tecnica, ripetendo per tre volte la medesima posizione; e ciò entro le prime mosse della ripresa del gioco, dopo la sospensione della sera precedente.

Quanto è avvenuto oggi pomeriggio ricalca fedelmente il comportamento del russo di mercoledì ritenuto dai più in lieve vantaggio sulla scacchiera rispetto al suo avversario, Spassky si è lasciato indurre alla ripetizione delle medesima posizione per tre volte, a poche mosse dalla ripresa del gioco. Fischer, ovviamente, ha colto l'occasione senza farselo ripetere, dal momento che egli ha tutto da guadagnare dal pareggio di oggi, sia per quanto riguarda la classifica sia per la situazione in quel momento.

Il re bianco di Fischer, infatti, si trovava rinchiuso e senza possibilità di muoversi, nell'angolo a sinistra del suo schieramento, con un pedone nero che gli impediva una fuga verso l'alto della scacchiera, e con il pericoloso assedio dei tre pezzi rimasti agli ordini del re nero di Spassky la regina e le due torri, disposti in una fortissima formazione di attacco. Vero è che un attacco in direzione del re bianco avrebbe lasciato pericolosamente scoperto il re nero davanti all'offensiva incombente della regina e di una torre bianca; ma le prospettive di Spassky, anche in considerazione della posizione dei pedoni, venivano considerate migliori.

Altra cosa singolare: i due giocatori non si accordano più con un cenno di intesa, come dire amichevolmente, per pattare una partita; è già la seconda volta che i due preferiscono ricorrere alla dichiarazione dell'arbitro, automaticamente chiamato ad intervenire davanti ad un fatto tecnico come la ripetizione della posizione. E' forse questo un riflesso della guerra dei nervi, ormai pressoché dichiarata, fra gli assistenti al seguito dei due giocatori, dopo il contrattacco dei russi, che hanno parlato di un avvelenamento dell'ambiente di gioco con ordigni elettronici o sostanze chimiche; o forse nessuno dei due vuole più «abbassarsi» a proporre una patta all'avversario.

Il clima fra gli «entourages» dei due giocatori, comunque, non è certo dei migliori. Su richiesta dei russi, ora la grande sala del palazzo dello sport di Reykjavik, teatro dell'incontro, è sorvegliata da un numero di poliziotti che supera quello dei pedoni sulla scacchiera. I medesimi russi, inoltre, continuano ad esprimere il sospetto che Fischer suggestioni il loro campione con radiazioni, veleni, congegni elettronici o altre diavolerie la cui natura non si capisce bene.

Ieri è stata effettuata una perquisizione della sala, con l'ausilio di macchine fotografiche, apparecchi chimici per l'esame dei campioni, radiografie ai raggi «X», ed altri ausili tecnici. Ogni angolino è stato ispezionato, su richiesta dei russi, i quali, peraltro, hanno lasciato di sasso tutti quanti, rifiutandosi di presenziare all'indagine o di inviarvi un loro rappresentante. Non è noto se faranno la stessa cosa al momento dell'esame dei reperti chimici (che saranno analizzati, spettrocromografati, radiografati ancora una volta, ecc. ecc.). Tutte queste ricerche, comunque, non hanno dato ancora alcun esito che possa far pensare a qualcosa di vero nelle accuse degli amici di Spassky.

Fischer, dal canto suo, finge di non accorgersi di nulla, mentre i suoi amici prendono la cosa con ilarità. Anzi, l'americano continua imperterrito con i suoi capricci, protestando per il «chiasso» in sala contro gli «scartatori di dolciumi» (il rumore della carta infastidisce particolarmente il bizzoso sfidante). Fischer continua imperterrito anche con i suoi ritardi all'appuntamento davanti alla scacchiera con il suo avversario: dopo l'incredibile e forse irripetibile puntualità dell'americano alla 17.a partita, e nonostante il rilievo dei russi, che si sono mostrati particolarmente infastiditi per questo comportamento scortese, Fischer è arrivato in ritardo sia ieri sia oggi.

A. P.

Quarantasette mosse in due giornate

Reykjavik, 26

Queste le quarantasette mosse compiute dai due avversari in due giornate (giovedì Fischer "bianco" e Spassky "nero" erano giunti a quota quarantadue):

1) e2-e4	c7-c5	25) Cf4-d3	Rd8-c7
2) Cg1-f3	d7-d6	26) Cd3-b4	h7-h5
3) Cb1-c3	Cb8-c6	27) g2-g3	Ta5-e5
4) d2-d4	c5Xd4	28) Cb4-d3	Th8-b8
5) Cf3Xd4	Cg8-f6	29) Dd2-e2	Te5-a5
6) Ac1-g5	e7-e6	30) f5Xe6	f7Xe6
7) Dd1-d2	a7-a6	31) Tf1-f2	e6-e5
8) O-O-O	Ac8-d7	32) Cd4-f5	Ad7Xf5
9) f2-f4	Af8-e7	33) Tf2Xf5	d6-d5
10) Cd4-f3	b7-b5	34) e4Xd5	Dc4Xd5
11) A g5Xf6	g7-f6	35) Cd3-b4	Dd5-d7
12) Af1-d3	Dd8-a5	36) Tf5Xh5	Ae7Xb4
13) Rc1-b1	b5-b4	37) c3Xb4	Ta5-d5
14) Cc3-e2	Da5-c5	38) Te1-c1+	Rc7-b7
15) f4-f5	a6-a5	39) De2-e4	Tb8-c8
16) Ce2-f4	a5-a4	40) Tc1-b1	Rb7-b6
17) Td1-c1	Ta8-b8	41) Th5-h7	Td5-d4
18) c2-c3	b4-b3	42) De4-g6	Dd7-c6
19) a2-a3	Cc6-e5	43) Th7-f7	Td4-d6
20) Th1-f1	Ce5-c4	44) Dg6-h6	Dc6-f3
21) Ad3Xc4	Dc5Xc4	45) Dh6-h7	Df3-c6
22) Tc1-e1	Re8-d8	46) Dh7-h6	Dc6-f3
23) Rb1-a1	Tb8-b5	47) Dh6-h7	Df3-c6
24) Cf3-d4	Tb5-a5	patta	

Scacchi anche a Monaco



Telefoto Upi

Monaco — La disfida tra Fischer e Spassky ha trovato eco anche fra gli atleti che si accingono a disputare le Olimpiadi: un calciatore americano affronta un giocatore di pallavolo sovietico

RICONOSCIUTA LA LEGITTIMA DIFESA A TORINO

PROSCIOLTO L'OREFICE CHE UCCISE UN RAPINATORE

Il 6 novembre '71 Dionisio Mazzon reagì all'assalto colpendo a morte il bandito e ferendo un complice

Torino, 25

L'orefice Dionisio Mazzon, di 60 anni, abitante a Borgaretto, alla periferia di Torino, è stato assolto in istruttoria dall'accusa di omicidio per aver ucciso con un colpo di pistola il rapinatore Bruno Barbaro, di 28 anni. Il magistrato lo ha dichiarato non punibile in quanto ha agito in stato di legittima difesa.

Il fatto avvenne il 6 novembre scorso quando il Barbaro, assieme ad un complice, Raffaele Sabatasso, era entrato, pistola alla mano, nella oreficeria del Mazzon per rapinarlo. L'orefice però aveva reagito afferrando la sua pistola, aveva colpito a morte il Barbaro e ferito ad un braccio il Sabatasso, il quale era stato poi identificato e rintracciato dalla polizia nel giro di pochi giorni.

Nella stessa sentenza il giudice istruttore oltre ad assolvere il Mazzon, ha rinviato a giudizio il Sabatasso ed un altro bandito, Ciro D'Angelo, che aveva partecipato alla rapina guidando l'auto dei malviventi. *(Italia)*

DAL TRIBUNALE DELL'AQUILA

Condanne a tre stranieri per detenzione di droga

L'Aquila, 25

Michael Stephen Flaum, di 29 anni, da Londra, sua moglie Anne Constance Cox, di 37 anni, americana, e un terzo giovane, David Trevor Wood, di 20 anni, da Londra, sono stati riconosciuti colpevoli, dalla corte di appello dell'Aquila, di detenzione e spaccio di droga (marijuana e LSD). I giudici li hanno condannati a due anni e 65 giorni di reclusione ciascuno.

I tre furono arrestati nel giugno 1971 a Paglieta (Chieti), un piccolo centro dell'entroterra abruzzese in cui si erano stabiliti da un mese. Un contadino del luogo vide in campagna un giovane, Gabriele Olivan, di 19 anni, da Vicenza, aggirarsi nudo e ferito. Si apprese più tardi che l'Olivan si era intrattenuto, la sera precedente, con mister Flaum e gli altri, nell'abitazione del primo, concessa dal comune di Paglieta agli inglesi, e che aveva fatto uso di droga offertagli dai membri della comitiva. Nel trambusto, l'Olivan si era ferito non gravemente. *(Italia)*

LE RONDINI LASCIANO la Dalmazia: troppo freddo

Fiume, 25

In Dalmazia, le rondini, presagendo l'arrivo delle perturbazioni che hanno portato il maltempo anche in Mediterraneo, sono partite con notevole anticipo anche dalle regioni più a Sud della costa, il cui clima si mantiene mite anche per la maggior parte dell'inverno.

Le prime migrazioni sono avvenute il 10 agosto dall'isola di San Marco, al largo di Teodo, dalle Bocche di Cattaro e dalle altre località della costa montenegrina, pochi giorni prima che la zona venisse investita da una perturbazione fredda, accompagnata da un forte abbassamento della temperatura e da abbondanti precipitazioni.

Di solito, come hanno fatto rilevare gli esperti, la partenza delle rondini, da quelle regioni della Dalmazia meridionale, avviene dopo la seconda metà di settembre. Secondo la gente del luogo, il fenomeno prelude a un inverno lungo e freddo.

(Ansa)

DIFENDE UN ALBERO un postino inglese

Londra, 25

Un postino inglese di 14 anni, Andrew Boggie, ha trascorso, anche oggi, molte ore a dieci metri di altezza fra i rami di un grosso olmo, deciso a difendere il diritto dell'albero a vivere. La vicenda di cui l'uomo e l'albero sono protagonisti si svolge a Newark (Inghilterra). Secondo un progetto approvato dal consiglio municipale, l'albero (che avrebbe due secoli di vita) dovrebbe essere abbattuto, perché sorge in una zona destinata ad ospitare un campo per il gioco del calcio.

Venuto a conoscenza della cosa, Boggie ha protestato e si è rivolto ripetutamente alle autorità locali prima e a quelle della contea poi, e ha scritto anche al primo ministro Heath. Vistosi respinto, ieri, il suo ultimo appello, oggi egli ha ripetuto quanto aveva già fatto due settimane fa: è salito sull'albero, e si è sistemato alla meno peggio tra i rami *(Ansa - Upi)*

GRAVE DISGRAZIA SUL LAVORO TRA LENTINI E CATANIA

Due morti nella frana in una cava in Sicilia

Una valanga di detriti e di massi è precipitata su due autocarri

Catania, 25

Due giovani hanno perso la vita, ed altri due sono rimasti feriti, per l'improvviso crollo della parete di una cava di tufo in contrada «Serravalle» tra Lentini (Siracusa) e Catania. La disgrazia è stata provocata da uno smottamento del terreno e la valanga di massi e detriti ha travolto due autocarri sui quali si trovavano le vittime.

I morti sono Salvatore Contello, di 23 anni, e Francesco Castrono, 18 anni, ambedue di Palma Montechiaro (Agrigento). Stavano dormendo nella cabina di un «Fiat 643», che è stato quasi completamente distrutto dal materiale pesante. Anche il camion sul quale si trovavano i feriti, Salvatore Rallo, 24 anni, e Angelo Bellia, di 22, pure di Palma Montechiaro, è stato investito dalla massa di detriti; ma il Rallo ed il Bellia hanno fatto in tempo a balzare dalla cabina di guida e sono stati colpiti solo di striscio, rimanendo feriti lievemente. Trasportati dai soccorritori all'ospedale civile di Lentini (Siracusa), sono stati medicati e giudicati guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

Sul luogo dell'incidente sono accorse le autorità inquirenti per gli accertamenti. Sono iniziate due inchieste, che vengono condotte parallelamente dall'autorità giudiziaria e dall'ispettorato provinciale del lavoro. All'indagine della magistratura sovrintende la dottoressa Carla Tufari, pretore di Lentini. E' stato interrogato il proprietario della cava, Alfio Bruno, di Lentini. *(Ansa)*

UCCISO A PISTOLETTATE un operaio a Palermo

Palermo, 25

Vittorio Maniscalco, di 48 anni, dipendente dei cantieri navali, è stato ucciso a colpi di pistola da un compagno di lavoro, Gioacchino Di Domenico, di 41 anni. Il delitto è stato commesso in via Cristoforo Colombo, ad un centinaio di metri dai cantieri. L'omicida è stato arrestato dai carabinieri.

In base alle prime indagini, il Di Domenico sarebbe un individuo dalla personalità un po' complessa. Per due anni è stato in cura in una clinica per malattie nervose, essendo affetto da mania di persecuzione. Il Maniscalco professava religione evangelica. Secondo quanto ha fatto intendere il Di Domenico nel corso del suo interrogatorio, tra i due operai sarebbe sorto un contrasto per le diverse vedute in materia di fede religiosa. L'omicida è stato posto dai carabinieri a disposizione della magistratura. *(Ansa)*

UCCISE LA MOGLIE, DUE FIGLI E LA SUOCERA

Fucilato a Creta operaio pluriomicida

Stessa condanna al complice - Ergastolo a un terzo

Heraclion, 25

Un operaio greco di 27 anni, Vassilios Lymberis, condannato a morte per l'uccisione della moglie, dei due figli e della suocera, è stato giustiziato oggi — hanno annunciato fonti ufficiali — mediante fucilazione nel villaggio di Diorakion, presso Heraclion. Assieme a Lymberis è stato condannato a morte, in base a quattro capi d'accusa, anche un suo complice, Pavlos Angelopulos di 22 anni (la cui condanna non è stata ancora eseguita), mentre un secondo complice, Theodoros Karretsos di 20 anni, è stato condannato all'ergastolo per le stesse imputazioni.

I tre erano stati ritenuti colpevoli di aver bruciato vivi le due donne e i bambini nella loro casa nel gennaio di quest'anno. I difensori degli imputati hanno detto che i loro assistiti non intendevano uccidere le vittime ma soltanto distruggere l'abitazione, ma il tribunale di Atene ha ritenuto colpevoli gli imputati di aver cosparso le suppellettili della casa con benzina e di avervi quindi appiccato il fuoco.

(Ansa - Reuter)

ACCOLTELLATI A DESIO fratello e sorella

Desio, 25

Due giovani, di Cesano Maderno, fratello e sorella, sono stati accoltellati da un vicino di casa per vecchi rancori. Sono Vincenzo e Anna D'Angelo, di 22 e 29 anni: il primo ha riportato una ferita alle spalle giudicata guaribile in 15 giorni; per la sorella, che è stata colpita con quattro coltellate, i sanitari dell'ospedale di Desio si sono riservati la prognosi. *(Ansa)*

DA UN CARCERE PUGLIESE

EVADE CON IL CONSENSO dell'agente di custodia

Bari, 25

Una inchiesta della procura della Repubblica di Bari è in corso su una evasione, avvenuta alcuni giorni fa, dal carcere mandamentale di Modugno, comune a sette chilometri dalla città. L'evaso è Angelo Furone di 28 anni, in carcere per scontare una pena per furto e altri reati minori, che si allontanò col consenso della guardia carceraria, per andare a casa, a Santeramo, a far visita ai familiari.

Dette la sua parola... d'onore e andò via con la promessa che sarebbe ritornato all'imbrunire. Invece è scomparso. Dopo aver atteso fino al giorno successivo, la guardia di custodia, in compagnia di un altro detenuto, si recò a casa del Furone, a Santeramo, per riportarlo in carcere, ma la moglie del detenuto gli disse di non averlo visto.

La procura della Repubblica ha iniziato una azione penale nei confronti della guardia di custodia. Nel carcere di Modugno attualmente sono recluse nove persone, erano dieci col Furone. L'agente di custodia sotto inchiesta è Antonio Chessa di 50 anni. *(Italia)*

LANUSEI: ESPLOSIVI in casa di due fermati

Lanusei, 25

Un ingente quantitativo di materiale esplosivo è stato rinvenuto quest'oggi nascosto sotto un folto macchione, a circa 50 metri dall'ovile del pastore Salvatore Scattu, di 67 anni, e di suo figlio Luigi, di 32, entrambi da Lanusei, fermati, lunedì scorso e tuttora in stato di detenzione, perché sospettati di far parte della banda che progettò il sequestro del dott. Vincenzo Loddo, conclusosi nella folle sparatoria di Ferragosto.

Il rinvenimento è stato compiuto da una pattuglia di agenti del commissariato di Lanusei, in località «Perdaleri», durante un accurato sopralluogo all'ovile. I militari, all'interno di un grosso barattolo di latta, celato sotto un cespuglio, hanno trovato 115 candelotti, due detonatori e 13 metri di miccia a lenta combustione. Una perquisizione nell'abitazione di Salvatore Scattu, a Lanusei, ha, inoltre, consentito agli inquirenti il ritrovamento di 17 cartucce per fucile da caccia. Del rinvenimento è stato informato il procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Giuseppe Villa Santa, che conduce l'inchiesta sull'episodio criminoso. *(Italia)*

†

A pochi giorni di distanza dalla dipartita del fratello Mario, si è spento il 24 agosto

Giovanni Fortuna

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, il figlio LINO con la moglie IDA e il figlio STEFANO, il figlio LUCIANO con la moglie LILIANA e il figlio PAOLO, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Partecipano NIDIA e GUIDO RIBOLLI, GINA e FABIO POGORELZ.

Partecipano al lutto FRANCA e PAOLO SFERZA.

†

Dopo lunga malattia è salita al cielo l'anima eletta della nostra adorata mamma

Dora Isidoro v. Vitale

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 agosto alle ore 16 dalla Cappella di via Pietà.

Si associa al lutto la famiglia SEMERARO.

Partecipano al lutto le famiglie MOSETTI, D'APOLITO, MAIOLE e CASINELLI.

Si associano al lutto le famiglie D'APOLITO, CASINELLI, MICHELE VADALA'.

Partecipano al lutto le famiglie MAIOLE, MOSETTI, LA FRATTA.

† Ieri 25 agosto è mancato al nostro affetto

Dante Zottich

Ne danno il triste annuncio la moglie AUSILIA, il figlio SERGIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 26 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Gli AMICI e i COLLEGHI della OVER - Trieste partecipano al lutto del loro amico Sergio Zotti e della sua mamma duramente colpiti dall'immatura scomparsa del padre e marito

Dante

Si associano al lutto le famiglie FLORAMO A. e VERBITZ P.

† Il 24 agosto a.c. l'anima del compianto

CAP.

Vittorio Borri

è salita al cielo, raggiungendo dopo lungo dolore la sua cara Nerina.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i fratelli BRUNO e ALDO, le cognate, i nipoti.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

(Primaria Impresa Zimolo)

I C.R.D.A. partecipano con profondo cordoglio alla dipartita del

CAP.

Vittorio Borri

ricordandone la preziosa collaborazione alla Società per oltre un quarantennio.

Prende parte al lutto la famiglia GUADAGNAN.

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria tributando l'ultimo saluto al nostro caro

Antonio Blasevich

Un grazie particolare ai professori, ai dottori, alle suore, alle infermiere e al personale tutto della Guardia Chirurgica.

Un grazie di cuore all'U. S. Triestina, alla Federazione Calcio e a tutti gli ex-colleghi e al mondo sportivo di Trieste.

La moglie DELIA e i familiari

Ricorre oggi il VI triste anniversario della scomparsa dello

architetto

Carlo Renzi

La moglie e la figlia Lo ricordano con affettuoso rimpianto.

Un anno è trascorso dall'immatura scomparsa del nostro caro

Carlo Lapel

Con dolore che non ha conforto, la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, il nipotino STEFANO, la sorella e il fratello con le famiglie e la cara VALENTINA con i genitori e la nonna, Lo ricordano a quanti Lo stimarono.

26-8-1971 26-8-1972

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Tommaso Sartor

la moglie GIUSEPPINA, i figli BRUNO ed ADA, i nipoti, il genero LIVIO e la nuora GIULIANA lo ricordano con immutato rimpianto.

† Dopo lunghe sofferenze ha chiuso la vita terrena

Stella Domma v. Cirillo

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i familiari.

Nel contempo ringraziano sentitamente i sigg. medici, il personale tutto della II divisione Medica per l'amorevole assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 24 agosto all'età di 95 anni è mancata la nostra adorata mamma

Maria Zeriul v. Ota

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio figli, figlie e nipoti.

Sentiti ringraziamenti ai medici curanti, alle suore religiose ed alle infermiere della II Div. Geriatria per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 26 agosto alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppe Renzi**

si è spento ieri 25 agosto.

Ne danno l'annuncio le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 26 agosto alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

† Ieri 25 agosto è mancato al nostro affetto

Edoardo Boltar

Ne danno l'annuncio la moglie, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 agosto alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

† Il 22 agosto è mancato il nostro caro

Assuero Smargiassi

A tumulazione avvenuta Lo piangono la moglie MARGHERITA, la figlia MARIA, il genero ALFREDO (assente) e le nipoti GUYA e MICHELA.

Un ringraziamento ai sigg. medici dott. Ramovecchi e dott. Antonini per le premurose cure.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Girolami

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero e la cognata MARISA CANTON.

Prende parte al dolore la signorina ANITA GERDOL.

26-8-1970 26-8-1972

Pietro Nicotra

Due anni sono trascorsi da quando inaspettatamente e prematuramente un avverso destino pose fine alla Tua laboriosa esistenza. Il dolore e il ricordo sono sempre vivi in noi tutti.

In suffragio della Tua anima benedetta, verrà celebrata una Santa Messa oggi alle ore 19 nella chiesa di S. Rita in via Locchi.

Tua MOGLIE e i tuoi FIGLI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PESSIMISMO A PARIGI

Forse si rimanda il vertice europeo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 25

«Vedremo»: con questa sola parola, attribuita al Presidente Georges Pompidou, ha risposto il portavoce del governo francese, Philippe Lecat, oggi, a quanti lo interrogavano sulle prospettive del vertice europeo di ottobre. Di questo, fondamentale, e di alcuni problemi di politica interna si è occupato il consiglio dei ministri riunitosi stamane dopo tre settimane di vacanza. Ha ascoltato in primo luogo il ministro degli esteri Maurice Schumann, che ha riferito sui suoi viaggi a Bonn e a Londra. Le conversazioni nelle due capitali avevano per tema proprio la preparazione della conferenza europea a dieci, prevista in linea di principio per il 19 ottobre prossimo a Parigi.

In concomitanza con i citati colloqui del capo del Quai D'Orsay si erano raccolte in ambienti informati della capitale francese note piuttosto pessimistiche. In sostanza si era compreso che i francesi desideravano ottenere dagli alleati l'allineamento sulle proprie posizioni. Ma si era capito che in seno allo stesso governo di Parigi non si nutriva eccessivo ottimismo sulla efficacia delle pressioni esercitate. Le dichiarazioni di Schumann al termine dei colloqui di Bonn e di Londra confermavano le perplessità, che sembravano consacrate dalla breve parola di Pompidou.

Questo «vedremo» significa presumibilmente una cosa: l'azione di Schumann a Bonn e a Londra non ha avuto successo, le tesi di Parigi non sono state accettate e dunque, se Pompidou vuol tenere fede alla sua parola, e a meno che l'incontro a Monaco del prossimo 9 settembre con il cancelliere Willy Brandt muti la situazione, il vertice europeo non può che essere aggiornato. Ciò perché le posizioni francese, tedesca e britannica, in materia di politica monetaria, sono lontane l'una dall'altra e al vertice non si potrebbe che constatare un disaccordo o nasconderlo dietro mere affermazioni di principio. Ed è proprio questo che Pompidou ha detto di non voler nel giugno scorso al primo ministro belga Gaston Eyskens: il vertice, affermò all'incirca il presidente, deve sancire un'intesa concreta, altrimenti è meglio rinviarlo.

Ora è chiaro che i messaggi personali che Pompidou, a quanto si dice, ha fatto pervenire tramite Schumann al cancelliere Brandt e al premier britannico Eduard Heath, non hanno dato i risultati sperati: le divergenze tra la Francia da una parte e la Repubblica federale e la Gran Bretagna dall'altra rimangono. Sul piano monetario la proposta di Pompidou di aumentare il prezzo dell'oro limitatamente alle transazioni intercomunitarie non è stata accolta. D'altra parte la tesi francese delle parità fisse, parzialmente accolta, dal ministro dell'economia e delle finanze tedesco occidentale Helmult Schmidt (assai meno «liberista» del suo predecessore Karl Schiller) non è condivisa dai britannici, che hanno tutto l'interesse di entrare nella Cee con la sterlina fluttuante.

Ancora: i tedeschi chiedono l'armonizzazione delle politiche economiche da affiancare alla unione monetaria. Ora ciò comporta dei risvolti di sopranazionalità che i francesi respingono. Gli inglesi da parte loro intendono ottenere aiuti per la propria industria e per le proprie regioni depresse in cambio della loro avvenuta accettazione della politica agricola comunitaria. E anche in questo settore i francesi appaiono reticenti. Infine, la questione della sede del segretario europeo, che i francesi vorrebbero a Parigi, rimane aperta, così come da affrontare restano i problemi dell'allargamento delle istituzioni europee.

Mario Camozzini
dell'«Ansa»

INCIDENTE DURANTE UN «RAID» AEREO AL LARGO DEL NORD VIETNAM

ACCUSE CINESI AGLI S.U. PER UNA SCIALUPPA AFFONDATA

Si sarebbe trattato di un'imbarcazione di salvataggio: cinque cinesi uccisi? La replica del comando americano di Saigon - Que Son strappata ai «viet»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 25

Il comando americano a Saigon ha disposto un'accurata inchiesta in relazione a una protesta ufficiale di Pechino, secondo cui l'aviazione americana, martedì scorso, ha attaccato una scialuppa cinese, al largo della costa del Vietnam del Nord, uccidendo cinque marittimi. E', questo, il primo confronto fra Pechino e Washington da quando la tensione fra le due superpotenze si è alleggerita a seguito della visita del Presidente Nixon in Cina lo scorso febbraio: Pechino ha definito l'incidente «una grave provocazione contro il popolo cinese» e ha chiesto un indennizzo.

Il governo di Pechino e il comando militare americano sono d'accordo sul fatto che la scialuppa è stata attaccata martedì, al largo della spiaggia dell'isola di Hongu, 11 miglia a Nord-Est del porto nordvietnamita di Vinh. Ma, mentre Pechino sostiene che si trattava di una scialuppa di salvataggio con a bordo cinque marittimi del mercantile «Hongai-151», il comando americano afferma che era una chiatta per il rifornimento idrico, che cercava di superare il blocco navale americano dei porti nordvietnamiti.

Secondo Pechino, la scialuppa (con bandiera cinese) è stata attaccata dagli aerei americani, che hanno compiuto ripetuti sorvoli a bassa quota prima di iniziare il bombardamento; dal canto suo, il comando americano non ha precisato la nazionalità dell'imbarcazione, lasciando aperta la possibilità che si sia effettivamente trattato di un mezzo cinese: si sa che i piloti della portaerei «Oriskany», della 7.a Flotta, che hanno compiuto l'incursione, sono stati interrogati, e che i loro rapporti vengono attualmente controllati.

Il comando americano non smentisce nettamente le accuse ma afferma, in una dichiarazione: «Non abbiamo alcuna prova che sia stata attaccata una scialuppa di salvataggio. Noi non attacchiamo navi di paesi terzi». Quanto alla protesta del ministero degli esteri di Pechino, essa invita gli Stati Uniti «a porre immediatamente fine a tutte le provocazioni contro le navi mercantili cinesi e a prendere provvedimenti perché incidenti del genere non si ripetano».

Per quanto riguarda le operazioni militari nel Vietnam, oggi le truppe sudvietnamite hanno fatto irruzione riconquistandolo, nel quartiere generale distrettuale di Que Son, che era caduto in mano alle forze nordvietnamite sei giorni fa. Avanguardie della «task force» che su quattro direttrici si era mossa alla riconquista della valle di Que Son, sono penetrate nel quartiere generale e vi hanno rinvenuto otto salme di militari comunisti: i soldati di Saigon, che appartengono a un reparto «ranger» di frontiera, hanno issato sulla città la bandiera sudvientamita, ma altri reparti, che si trovano a tre chilometri di distanza, stanno incontrando una forte resistenza.

Nella regione di Que Son, corridoio di infiltrazione verso Da Nang, città dalla quale dista una cinquantina di chilometri, oggi sono avvenuti vari altri combattimenti: tra l'altro, la base «Ross», abbandonata dalle forze di Saigon e occupata dai comunisti dalla fine della scorsa settimana, è stata rioccupata dopo che un'unità di mezzi blindati sudvietnamiti si è scontrata circa dieci chilometri a Est della base, con elementi «nemici». Nello scontro, viene precisato, sono morti 17 nordvietnamiti e vietcong, e dieci sudvietnamiti.

D'altro canto, si è appreso da fonte militare ufficiale che il generale Pham Hoa Hiep, comandante della 2.a Divisione di fanteria sudvietnamita, operante nella regione di Que Son, è stato destituito dal comando per aver perduto la città una settimana fa; al suo posto è stato nominato il colonnello Tran Van Nhut

A. P.

L'ESOSO RISCATTO PER CHI VUOL LASCIARE L'UNIONE SOVIETICA

OFFENSIVA DI ISRAELE CONTRO LA «TASSA» RUSSA

Pressioni sul governo di Washington per un intervento presso Mosca Le testimonianze di chi è riuscito a partire - Un precedente a Tel Aviv

Tel Aviv, 25

Israele chiederebbe agli Stati Uniti d'interrompere immediatamente gli scambi commerciali con l'Unione Sovietica, sin tanto che Mosca non abolirà il «riscatto della cultura», imposto agli ebrei sovietici, che desiderano immigrare in Israele. Lo annuncia oggi il quotidiano «Haaretz», attribuendo la notizia a «personalità del ministero degli steri israeliano».

La notizia non è confermata. Da parte sua il giornale «Yediot Aharonot» scrive trattarsi di pressioni che ambienti diversi negli Stati Uniti vorrebbero esercitare su compagnie che esportano grano e altri generi alimentari nella Unione Sovietica allo scopo di condizionare l'attuazione di tali transazioni all'abolizione del riscatto imposto dagli accordi ebrei.

La stampa comunica nel contempo che, all'inizio della settimana, l'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti chiederà ufficialmente al governo di Washington d'intervenire a favore dell'abolizione del riscatto. Secondo il quotidiano «Davar», Israele desidera che Washington faccia presente a Mosca quanto le limitazioni poste all'emigrazione di ebrei sovietici ostacolino il miglioramento dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'URSS. Secondo la stampa, anche gli ambasciatori israeliani nelle varie capitali europee e sud-americane presenteranno analoghe richieste ai governi presso cui sono accreditati.

Una fonte governativa israeliana ha confermato inoltre che Israele ha lanciato una campagna sul piano mondiale per indurre l'Unione Sovietica ad abolire l'odierna tassa sull'emigrazione per ottenere il rimborso delle spese sostenute per l'istruzione di coloro che desiderano trasferirsi in un'altro paese. Nello stesso tempo la fonte in questione ha affermato che il governo israeliano non intende pagare la tassa per gli ebrei sovietici che desiderano emigrare.

«Noi pensiamo — ha detto — che tale tassa non deve essere pagata e stiamo lavorando per ottenere l'annullamento. Per noi è una questione di principio. Non possiamo impedire che singoli individui versino tale somma ma la politica governativa è di non pagare». La fonte ha d'altra parte sottolineato che per il governo sovietico non sarebbe imbarazzante abolire la tassa dal momento che non ha mai annunciato ufficialmente la sua introduzione.

Intanto alcuni ebrei sovietici, giunti oggi in Israele, hanno dichiarato che molti loro amici e parenti rimasti nell'URSS trovano molto difficile se non impossibile, raccogliere il danaro sufficiente a pagare la nuova tassa. Essi hanno aggiunto che alcuni ebrei hanno già ottenuto il visto ma non possono utilizzarlo perché non dispongono del danaro per pagare la tassa, nonostante gli aiuti che ricevono da amici e parenti. Coloro che già hanno il visto rischiano di perderlo se non pagano la tassa entro un mese e non possono richiedere un nuovo visto se non dopo due anni.

Si è appreso d'altra parte oggi che in passato anche il governo israeliano aveva preso in considerazione la possibilità di introdurre una tassa analoga a quella imposta ora dai sovietici. Proposte in tal senso erano state fatte negli anni '60 per cercare di porre un freno all'esodo di laureati dallo stato di Israele verso altri paesi durante la depressione economica che ha preceduto la guerra del 1967. A tal fine nel 1965 fu presentato in parlamento un progetto di legge che poneva una serie di limitazioni all'emigrazione dei medici. Il progetto di legge però decadde in seguito allo scioglimento del parlamento e non fu più ripresentato. Dopo la guerra del 1967 il problema non si è più posto grazie all'afflusso nel paese di medici e di scienziati. (Ansa)

ATTENTATO A GAZA
Venticinque i feriti

Gaza, 25

Una bomba a mano è esplosa stamani in mezzo alla folla in una piazza centrale di Gaza, causando il ferimento di 24 arabi e di una soldatessa israeliana. L'attentato, avvenuto alle 12.30, ora di massimo affolnico tra la gente che è cominciata a fuggire in tutte le direciato a fuggire in tutte le direzioni. Le forze di sicurezza, immediatamente intervenute, hanno circondato la zona ma non hanno trovato traccia dell'attentatore.

L'ordigno era stato lanciato contro un automezzo civile israeliano parcheggiato su un lato della piazza. Però dopo aver rimbalzato sul veicolo senza esplodere, la bomba è finita in mezzo a un gruppo di gente in attesa alla fermata di un autobus scoppiando.

Quello odierno è il primo incidente che avviene nella città di Gaza dopo diversi mesi di calma quasi totale, che pochi giorni fa ha indotto le autorità a revocare il coprifuoco notturno in vigore praticamente ininterrottamente dalla guerra del 1967. (Ansa - Afp - Reuter)

COLPO GROSSO DEL CONTROSPIONAGGIO INGLESE

SPIE DEI SOVIETICI BLOCCATE A HONGKONG

Dovevano predisporre una centrale operativa che sovrintendesse su tutto l'Estremo Oriente - Londra protesta presso il Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 25

Gli agenti del controspionaggio del possedimento britannico di Hongkong hanno scoperto e reso inoperante una rete spionistica sovietica che sarebbe dovuta divenire entro breve tempo la centrale operativa per la raccolta di informazioni in tutto l'Estremo Oriente.

Due influenti commercianti locali, sorpresi insieme a due marinai mercantili, che erano in realtà i capi russi della organizzazione sono stati arrestati sotto l'accusa di avere svolto attività spionistica per conto dell'Unione Sovietica.

I due russi, dei quali è stato rivelato solo il cognome Polikarov e Tsunaev, pare che siano stati entrambi rimpatriati, ma tutta la questione è stata avvolta nella più grande segretezza. Un portavoce ufficiale si è limitato a dire che la rete spionistica sovietica a Hongkong risale al 1969: era stata impiantata da un alto ufficiale dei servizi segreti sovietici che in quell'anno aveva risieduto a Hongkong sotto le false vesti di sovrintendente ai lavori di riparazione effettuati su navi russe nel porto del possedimento britannico.

Il portavoce ha inoltre rivelato che addosso ai due russi, che posavano da marinai, era stato trovato un piano dettagliato, di chiara provenienza moscovita, per il reclutamento di centinaia di spie in tutto l'Estremo Oriente. Uno dei due russi era di discendenza cinese, e la sua fisionomia orientale unitamente alla sua buona conoscenza del cinese, gli avevano facilitato la possibilità di fare conoscenze e di introdursi negli ambienti più informati di Hongkong.

Grande reticenza, si è detto da parte ufficiale, su tutta la questione: tanto è vero che le prime notizie provengono da fonte giornalistica. E' stato il quotidiano locale «South China Morning Post» a pubblicare le prime rivelazioni. Successivamente ancora per molte ore i portavoce ufficiali, assillati dai giornalisti, avevano continuato a rispondere: «No comment». Più tardi, quando finalmente le sensazionali notizie hanno trovato conferma, è stato spiegato che le autorità locali, appena conclusa la brillante operazione, avevano tenuto informata Londra con dettagliati rapporti. Di conseguenza a Hongkong avevano creduto che se le autorità centrali avessero ritenuto di dare pubblicità alla cosa, lo avrebbero fatto direttamente.

Invece, a quanto pare, è avvenuto che il ministero delle colonie e il ministero della difesa inglesi, cui erano stati originariamente inviati i rapporti di Hongkong, avevano entrambi passato la cosa al Foreign Office, al ministero degli affari esteri, cioè, per la formulazione di una protesta ufficiale, protesta fatta pervenire in serata a Mosca.

U. P. I.

JET COLOMBIANO dirottato su Cuba

Bogotà, 25

Un quadrimotore turboelica delle linee aeree colombiane «Tao», in volo da Neiva (nella Colombia meridionale) a Bogotà è stato dirottato su Cuba oggi. Lo riferisce l'ente colombiano per l'aviazione civile, precisando che l'aereo sta volando verso Cuba dopo una sosta per il rifornimento di carburante. (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ATTENTATO FORTUNATAMENTE SENZA VITTIME

BOMBA DA CENTO CHILI IN UN'AUTO NELL'ULSTER

Un cecchino uccide un altro soldato britannico

Londra, 25

Una bomba contenente cento chili di esplosivo e collocata in un'auto in sosta davanti all'albergo «Valley» in una piccola cittadina della contea di Tyrone, Fivemiletow, è scoppiata distruggendo in parte l'edificio ma senza provocare vittime. L'allarme era stato infatti lanciato circa un'ora prima e l'albergo era stato sgombrato. Un poliziotto che si trovava nelle vicinanze è stato gettato al suolo dallo spostamento d'aria ed è rimasto leggermente ferito. Sono rimasti danneggiati 30 negozi e numerose abitazioni della zona. A Londonderry, nelle prime ore del mattino, un soldato inglese in servizio di pattuglia in un quartiere settentrionale della città è stato colpito a morte da un proiettile di un franco tiratore, che l'ha raggiunto alla testa.

Stamane a Belfast centinaia di protestanti hanno sospeso il lavoro per prendere parte al funerale di un alto esponente della «Loyalist association», James Johnston, il cui corpo, crivellato di colpi e col capo incappucciato, è stato trovato martedì nel quartiere di Lower Falls. L'ex deputato unionista democratico al Parlamento di Stormont, McQuade, ha affermato che la vittima è stata torturata prima di essere uccisa. Il traffico si è fermato al centro di Belfast mentre passava il corteo funebre.

(Ansa)

FURIOSO INCENDIO IN UNA FABBRICA TESSILE

Sette pompieri morti tra le fiamme a Glasgow

Bloccati dal fuoco, sono stati travolti dalle macerie

Glasgow, 25

Un violento incendio ha devastato a Glasgow una fabbrica tessile. Nell'opera di spegnimento sette vigili del fuoco sono morti, sebbene fossero penetrati nei depositi muniti di apparecchi di respirazione.

I sette sono morti perché bloccati dalle fiamme e dal crollo del tetto. Il recupero dei corpi è avvenuto dopo oltre un'ora. Due loro commilitoni sono stati ricoverati all'ospedale per sintomi di soffocamento. L'incendio ha determinato il formarsi di una grande nube di fumo nel cielo della città scozzese.

Nel giro di poche ore a Glasgow è avvenuta un'altra tragedia. In un canale quattro ragazzi di età fra gli otto e gli undici anni sono annegati mentre procedevano a bordo di una rudimentale imbarcazione. Secondo testimoni oculari, due dei ragazzi sono caduti in acqua quando la barca si è capovolta.

(Ansa)

VETO CINESE ALL'ONU per il Bangla Desh

New York, 25

La Cina comunista, per la prima volta dalla sua ammissione all'Onu, ha esercitato oggi il suo diritto di veto nel voto sull'ammissione del Bangla Desh alle Nazioni Unite. (Ap)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA raffinata in guardaroba cercano coniugi casa molto signorile. Offronsi condizioni eccezionali et appartamentino indipendente. Indirizzare lettera 20122 Milano, via S. Antonio 7, Spreafico. 7053 B

DOMESTICA stabile cercasi ottimo stipendio, telef. 35776. 26851 B

DOMESTICA stabile referenze, ottimo trattamento, tutti elettrodomestici, telef. 410222. 26791 B

CERCASI domestica stabile oppure 8-17 capace cucinare, referenziata centro 2 persone, ottimo trattamento, previdenze, telefonare 60896 entro ore 17. 26911 B

CERCASI referenziata stabile per signora sola con bambino, tel. 725828. 27039 B

RAGAZZA stabile amante bambini cercasi per villa ottimo trattamento. Telefonare n.ro 418249. 27534 B

ZONA Combi per compagnia bambini cercasi referenziata, tel. 729956 ore pasti. 27031 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DISEGNATORE diplomato scuola superiore, militesente, buona conoscenza dattilografia, ottimo inglese. Offresi prontamente cassetta 26945 C, SPI.

MAESTRA asilo offresi babysitter anche serale, tel. 811776 ore 11-12. 26917 C

POMERIGGI liberi con macchina propria cerca occupazione zona Trieste. Cassetta 26777 C, SPI.

RAGIONIERA perfetta corrispondente lingue italiano, serbo, croato, sloveno scritto e parlato, operatrice perforatrice telex e dattilo cerca adeguata occupazione ramo commerciale Import-Export. Cassetta 26975 C, SPI.

SIGNORINA diplomata offresi lavori pomeridiani. Cassetta 27508 C, SPI.

42-ENNE cerca posto ore notturne assistenza malati, miti pretese, telefonare 733071 dalle 13 alle 15. 26991 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. ELETTRICISTA impianti, riparazione, installazione elettrodomestici, tel. 36445. 26981 CC

DITTA artigiana specializzata impianti riscaldamento autonomo, riparazioni esegue prontamente con caldaie metano, gasolio, tel. 797198 mattinata. 78268 CC

PITTORE edile stanze, appartamenti, tabelle, tel. 812126. 27027 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000, telefonare 793616. 27051 CC

PITTORE lavori accurati, prezzi modici, telefonare 747286. 26567 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. IMPORTANTE azienda cerca pratica stenodattilografa, preferibilmente con conoscenza serbo-croato. Cassetta 26885 D, SPI.

A.A. CASSIERA per pasticceria cercasi. Tel. 795342. 27516 D

A.A. PASTICCIERE e aiuto pasticciere cercansi Carducci 32. 27516 D

A. NEODIPLOMATI ed universitari offriamo di inserirsi nella nostra organizzazione assicurando buon guadagno. Presentarsi lunedì 28 ore 10-12.30 hotel Jolly chiedendo signor Zordan. 27538 D

A. PERSONE desiderose di guadagnare e di costruirsi un sicuro avvenire offresi lavoro commerciale organizzato su Trieste e provincia, richiedesi unicamente militesente, volontà di lavorare e serietà. Presentarsi lunedì 28 agosto in via S. Nicolò 22 dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. 78240 D

AFFIDASI ambosessi lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 7041 D

AIUTO banconiera orario negozio, feste libere bar Cattaruzza, via Ginnastica 8, telef. 796458. 12 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo confezioni maglierie uomo donna e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento particolarmente buono. Presentarsi giornalmente ore 19 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 27047 D

APPRENDISTA commesso/a assume Bata calzature per filiale Trieste, piazza Borsa. Trattamento ottimo. 27422 D

APPRENDISTA pellicciaia mezza lavorante cercasi. Soliman, via Paolo Reti 4. 27410 D

APPRENDISTA commessa e commessa bella presenza conoscenza croato cerca Mode Giovani, via Roma 18. 78224 D

APPRENDISTE aiuto - commesse cerca Turchetti panificio, via Cassa Risparmio 7. 27552 D

ASSUME bandai installatori et apprendisti, buon trattamento ditta Oirbis - Bramante 12, ore lavoro telef. 728211 officina. 26741 D

BABY sitter pratica cercasi mezza giornata. Tel. 795936. 27468 D

BANCONIERE aiuto bancoviere donna aiuto cucina cercansi per esercizio centrale Trieste solo referenziati. Telefonare 69105. 26875 D

BANCONIERE per bar e cuoco per ristorante cercansi urgentemente, tel. 418387 ore 10-13. 78254 D

BUON TRATTAMENTO e PAGA cercasi aiuto commessa, negozio Sergio, via Roma 8, telefono 31817. 78208 D

CERCASI apprendista commessa per negozio abbigliamento. Presentarsi via F. Severo 101. 78272 D

CERCASI banconiera Birreria Spatenbrau, via Ghega 7. 27558 D

CERCASI giovane volonteroso per impiego presso Società commerciale. Cassetta 78278 D, SPI.

CERCASI internista Trattoria Cantine Sociali. Presentarsi personalmente. 78264 D

CERCASI lavorante barbiere stabile, salone Carducci, via Carducci 12. 26913 D

CERCASI tecnico esperto per laboratorio dentistico. Scrivere: 872 Schweinfurt - Germania W. Fermo posta n. 4465. 26631 D

CERCASI tornitore in ferro - Giacomini, via Venezian 6, telefono 61859. 26789 D

CERCASI urgentemente banconiere buffettista posto stabile estate inverno. Indirizzo Cassetta 27542 D SPI.

COMMESSA capace esperta cerca negozio casalinghi, Piazza Ospedale 3. 26995 D

COMMESSO/A cercasi per negozio calzature Bata, filiale Trieste, piazza Borsa. Trattamento ottimo. 27422 D

DONNA per cucina trattoria 4 ore serali cercasi. Telefonare 793791. 26899 D

ELETTROMECCANICA Berne cerca operai elettromeccanici tornitori avvolgitori apprendisti. Tel. 24922. 78204 D

GIOVANE serio onesto, volonteroso, età massima anni 25 nonché donna pratica cercansi per lavori magazzino. Presentarsi giornalmente ore 19 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 27047 D

IMPIEGATA 16-19enne dattilografa pratica paghe, fatturista cercasi urgentemente, telefonare 37294 dalle 8.30 alle 11.30. Giorni feriali. 78230 D

INSTALLATORE idraulico capace cercasi, ottima retribuzione, telefonare 797531 dalle 12.30 alle 13.30. 26787 D

SIGNORA per banco trattoria cercasi, telefonare 793791. 26899 D

SOCIETA' commerciale cerca ragazza per puliture uffici e magazzini, referenze. Offerte a cassetta 27470 D, SPI.

TAPPEZZIERI ed apprendisti cercasi prontamente ottimo trattamento Ditta Lazzari Cassa Risparmio 9 tel. 24895. 26703 D

TUBISTA finito a disegno cercasi, telefonare 766719 dopo ore 18 oppure 261659. 78258 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

PENSIONATO cerca ammobiliata persona sola non oltre primo piano. Scrivere Cassetta SPI, 26951 E.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telef. 35269. 27041 F

OFFRO stanza ammobiliata gratuitamente a pensionato escluso luce acqua gas e riscaldamento in cambio rispondere. Telefonate 797196 mattinata. 78266 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CHIUNQUE abbia rinvenuto borsellino nero contenente documenti e chiavi varie smarrito pressi Roiano è pregato di rivolgersi n. 24335 Trieste. 78280 H

PERDUTA fiancata moto Trident plastica verde mancia. Telef. 24392. 27021 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI APPARTAMENTO soggiorno, stanza letto, bagno, cucinino ripostiglio, corridoio poggiolo. L. 35.000 mensili prelevando arredamento completo cass. 26831 I SPI.

ALLOGGIO soffitta camera camerino cucina restaurato wo affittasi 20.000 compensando poche spese Castaldi 8 I Strauss. 26937 I

MAGAZZINO centrale 100 mq affitto 50.000 mensili 700.000 buona uscita. Telef. 37915. 27005 I

OFFRESI nuovo negozio centrale da adibirsi a nuovo sistema lavasecco a valclene, unico in Monfalcone. Scrivere Follador Luigi, via G. Giusti 5, Udine. 7049 I

VANO scale 2 mq Gatteri affittasi. Offerte Cassetta SPI, 26907 I.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

INGEGNERE milanese cerca appartamento in affitto 3-4 camere letto soggiorno servizi possibilmente vista mare zona tra Roiano e Grignano. Telefonare Milano 676805 dopo le ore 17. 7059 L

RACING STORE
Via S. Michele 8
DUCATI - MOTOBI - ASPES - VILLA - KAWASAKI
DUNE BUGGY Special prove e dimostrazioni
USATO: Honda 450 America, 125 Ducati Sc, Lambretta, Vespa Primavera, Norton Commando

INDUSTRIA locale cerca per immediata assunzione impiegata da inserire nel reparto contabilità. Indicare recapito telefonico e posti occupati a Cassetta 78188 D SPI.

INTERNISTA per laboratorio pasticceria cercasi. Carducci 32. 27516 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi, paga adeguata, tel. 796408 sabato e domenica. 26941 D

MEDICO dentista cerca assistente. Cassetta 27530 D, SPI.

NEGOZIO calzature Bata valico Rabuiese, assume ragazzo-a apprendisti, offre possibilità carriera, trattamento extra. Telefonare 231722. 27474 D

NOTA azienda commerciale settore abbigliamento cerca per propria sede Trieste impiegata con mansioni di cassiera e lavori ufficio con adeguato titolo di studio. Preferibilmente conoscenza lingua slovena e/o croata. Ofiresi ottimo trattamento e possibilità miglioramento. Offerte cassetta 27047 D, SPI.

OPERAIO fabbro meccanico carpentiere e manovale per officina cerca seria ditta locale posto stabile, ottima retribuzione, tel. 418327. 26821 D

OPERAIO per autorimessa con lavaggio cercasi. Presentarsi via Ghirlandaio n. 22/7. 26893 D

PARRUCCHIERA apprendista o mezzalavorante assumesi subito. Stabile sistemazione con buon stipendio, telefono 31306. 116 D

PARRUCCHIERE/A cerca urgentemente ottimo stipendio, Salone (Roiano), telef. 416809. 27049 D

PELLICCERIA cerca macchinista offresi alto stipendio, telefonare 60886. 26927 D

PETROLCHIMICA Adriatica assume autista stabile militesente patente C paga adeguata alla capacità. Domio 145, el. 817395. 78242 D

PRIMARIA Società cerca giovane ragioniera stenodattilografa, curriculum. Offerte a cassetta 27470 D, SPI.

PRIMO impiego per centralino telefonico ragazza conoscenza sloveno-croato casa di spedizioni cercasi. Cassetta SPI, 26897 D.

RISTORANTE Nastro Azzurro, Riva Sauro 12 cerca donna per cucina. Domenica riposo settimanale. 27486 D

SARTE capaci assumonsi, orario lavoro normale, sabato pomeriggio escluso. Perizzi, V.le D'Annunzio 27/e. 26603 D

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16. Troverete giaguari, pantere, leopardi somali, ocelot messicani, peludas baby, linci russe, canadesi, visoni canadesi tutte le tinte, breitschwanz, persiani, swakara, lontre matara, kitovi, transwaal, modelli nuove creazioni. 27035 M

GATTINA 45 giorni bellissima bianco-grigia regalasi persona di cuore. Telef. 746755. 26891 M

PARRUCCHE, KANEKALON, DYNEL e capelli naturali, importatore vende direttamente. Quotazioni concorrenziali. Per informazioni telefonare (040) 31306. 116 M

SETTER cucciolo mesi 4 con certificato vendesi. Tel. 771532. 27026 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato Rossetti 51 telef. 763301.

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi pura razza con pedigrèe. Telef. 811281. 27009 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MOBILI pregiati stili diversi, prezzi eccezionali Galleria Rossoni (corso Italia 9). Visitateci! 3107 NN

PIANINO acquisto se occasione Tel. 794184 dalle ore 9-12.30 e 16.30-19.30. 26623 NN

SOGGIORNO buon stato vendesi occasione. Telef. 742707 domenica lunedì mattina. 26939 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CONCEDIAMO esclusività provinciale con deposito merci non voluminose a persone aventi cauzione minimo lire 1.000.000 ottimi guadagni immediati facilissimo smercio. Casella 187/B SPI, 20100 Milano. 6949 P

ESPERTO venditore esportazione vini e alimentari trilingue validamente introdotto e conoscitore mercati esteri società con sede Milano assumerebbe. Dettagliare specifica introduzione curriculum pretese. Casella 215/B SPI, 20100. 7044 P

ANIFA PRODOTTI SCIENTIFICI PER CAPELLI OPERANTE IN TUTTO IL MONDO

Cerca venditori introdotti presso parrucchieri per signora e uomo, ma non indispensabile per seguenti zone: Pordenone - Treviso - Belluno - Trieste - Udine e Gorizia. Età massima anni 30.

— OFFRIAMO: alta provvigione - diarie - incentivi
— Possibilità di carriera

Preghiamo di scrivere a: **Spettabile ANIDOR S.p.A. - Bolzano - Casella Postale 161**

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fulvia coupé 67; 124 spider 67; MG-B spider 65; Alfa Romeo 2000 72; 1300 TI 67; Fiat 124 coupé 67, 68; 850 spider 69; 850 66, 600 D 65, 500 F 68; Mini Cooper 66. 27544 Q

FIAT 1500 ottime condizioni vendesi. Telefonare 758510. 78274 Q

MAGGIOLINO Volkswagen ottobre 1970 24.000 km ottimo stato 750.000 lire vendo. Telefonare 771360. 27059 Q

MOTO Jawa 350 bicilindrata 4000 km vendesi. Tel. 29072. 27011 Q

S. FIAT 850 occasione '66, '67, '68; 850 coupé '69. Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S FIAT 128 '70; Fiat 500, 600; NSU '69, '70; Anglia, Fulvia 2 C '67, R 10, J 4; Primula '70. Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. PULLMINO 600, " post vende concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S SIMCA 1000 occasione '66, '67, '68, '70; 1300, 1501. Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2. Duplica. 61 Q

124 Special «T» mesi 6 vendesi. Telef. 31986. 27017 Q

850 coupé fine '67 visibile 8-12 garage Tergeste Donadoni 24. 26830 Q

850 coupé ottime condizioni vendo d'urgenza. Telef. 771872. 26903 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ALBERGO con ristorante a Grado cercasi in affitto per anno 1973-'74. Cassetta SPI, 27001 R.

ALBERGO Mestre, 25 stanze, 60 letti, ristorante, bar superalcoolici, pizzeria avviatissimo, autoparcheggio strada triestina, lavoro annuo, occasionissima svendesi immobile arredato più 10.000 metriquadri terreno, per soli 60.000.000 dilazionabili. Oppure cedesi affitto 250.000 mensili, rilevando arredamento, merce 6 milioni. Telefonare 041 - 958539. 27306 R

AZIENDA confezioni grossa località balneare avviatissima centralissima cederebbesi ragioni famiglia. Cassetta 4005 R, SPI, 34100 Trieste.

CEDESI licenza